

Bilancio2011



GORI S.p.A. - Gestione Ottimale Risorse Idriche

INDICE

1	RELAZIONE SULLA GESTIONE
2	Risultati di sintesi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011
7	Condizioni operative e sviluppo dell'attività
7	Corporate governance
8	Poteri del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e dell'Amministratore Delegato
8	1 Andamento della gestione
8	1.1 Gestione tecnico-operativa
13	1.2 Gestione commerciale
15	1.3 Personale, comunicazione, organizzazione e sicurezza
17	1.4 Rapporti con società controllanti, collegate e consociate
20	1.5 Soppressione autorità d'ambito
20	2 Andamento economico reddituale della Società
20	2.1 Conto Economico riclassificato
23	2.2 Stato Patrimoniale riclassificato
26	3 Altre informazioni
31	4 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
31	4.1 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
33	4.2 Differimento approvazione del bilancio di esercizio ex art. 2364, secondo comma, codice civile, come richiamato dall'art. 14 dello statuto sociale.
33	4.3 Evoluzione prevedibile della gestione
34	5 Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti
35	BILANCIO AL 31/12/2012
42	NOTA INTEGRATIVA
79	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
84	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

G.O.R.I. S.p.A. - Gestione Ottimale Risorse Idriche

Sede Legale
Via Trentola, 211
80056 ERCOLANO (NA)
Capitale Sociale euro 44.999.971 i.v.
Reg. Imp. 07599620635 - R.E.A. n. 636488
C.F. & P. IVA 07599620635

www.goriacqua.com
info@goriacqua.com

Numero Verde: 800.218.270

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEGLI AMMINISTRATORI DELLA G.O.R.I. S.p.A. AI SENSI DELL'ART. 2428 CODICE CIVILE BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2011

Il Consiglio di Amministrazione:

Presidente

Maurizio BRUNO

Vice Presidente Vicario

Claudio RENZULLO

Vice Presidente

Claudio COSENTINO

Consiglieri

Francesco Saverio AURIEMMA

Valente DI BRIZZI

Giovanni IACONE

Ranieri MAMALCHI

Giovanni Paolo MARATI

Salvatore STABILE

RISULTATI DI SINTESI RIFERITI ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2011

- Il risultato ante imposte è di euro -5.350.336.
- La perdita netta di esercizio, di euro 6.965.106, è stata determinata dai minori ricavi iscritti per effetto dell'annullamento della delibera dell'Ente d'Ambito del 2 agosto 2011.
- I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 108 milioni di euro circa.
- Il Margine Operativo Lordo ammonta ad euro 19.708 mila decrementato di 17.128 mila euro rispetto al precedente esercizio.
- Il reddito operativo è pari a -6.998 mila euro.
- Il costo totale del lavoro ammonta a 31.644 mila euro ed è diminuito di circa 2.291 mila euro. La forza lavoro stabilizzata al 31/12/2011 risulta essere di 694 unità.
- Il cash-flow gestionale (utile più ammortamenti ed accantonamenti) è pari a 19.741 mila euro, contro i 35.635 mila euro del 2010.

Principali dati economici e finanziari

	(in migliaia di euro)	
	Anno 2010	Anno 2011
Ricavi della gestione caratteristica	148.235	124.960
Margine Operativo Lordo	36.836	19.708
Risultato operativo	-1.138	-6.998
Utile dell'esercizio	-2.339	-6.965
Immobilizzazioni nette	184.365	182.859
Capitale investito netto	506.009	510.424
Patrimonio netto	71.300	64.335
Posizione Finanziaria Netta	(49.249)	(39.498)
Cash flow gestionale	35.635	19.741
Investimenti materiali ed immateriali	17.185	14.951

Signori Azionisti,

l'esercizio al 31 dicembre 2011 si è chiuso registrando una perdita netta di euro 6.965.106, determinata sostanzialmente dai minori ricavi iscritti sulla base delle tariffe effettivamente applicate all'utenza (e risultanti in fattura), tariffe che, come noto, a causa dei mancati provvedimenti di articolazione/modulazione tariffaria da parte dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (di seguito anche "Ente d'Ambito" o "Ente" o "EASV"), non hanno garantito, né garantiscono la copertura di tutti i costi di gestione sostenuti. In particolare, si evidenzia che per l'esercizio 2011 non è stato possibile individuare la Tariffa Reale Media ("T.R.M.") di competenza sulla base della quale misurare i ricavi, in quanto, allo stato, non sono disponibili i correlati parametri tariffari di riferimento poiché non è possibile considerare come attuali le T.R.M. previste dal Piano d'Ambito dell'A.T.O. n. 3 (di seguito anche "Piano d'Ambito" o "Piano"), diversamente che dai precedenti esercizi 2009 e 2010, essendo tale Piano ancora in corso di revisione; si ricorda, infatti, che già per gli esercizi 2009 e 2010 non si è più fatto riferimento alle T.R.M. di Piano, atteso che i ricavi di competenza sono stati individuati dall'Autorità regolatrice (Ente d'Ambito) con apposite comunicazioni, con le quali si è determinato, per l'appunto, uno specifico ammontare di ricavi di competenza, nelle more della successiva e definitiva articolazione/modulazione tariffaria, fermo restando comunque l'eventuale recupero del conguaglio, a valere nei successivi esercizi, delle maggiori o minori somme che si registreranno a conclusione del procedimento di revisione anzidetto, nonché il recupero dei crediti per fatture da emettere, crediti maturati, a titolo di conguaglio, fino al 31 dicembre 2010 e già riportati nei precedenti bilanci di esercizio.

Per l'esercizio 2011, l'Ente d'Ambito, in data 2 agosto 2011, con delibera assembleare n. 5, aveva stabilito di procedere ad una articolazione/modulazione delle tariffe del 2011 e di fissare - nelle more della revisione del Piano d'Ambito ancora in corso di definizione - in euro 130 milioni il volume dei ricavi di competenza dell'esercizio. Avverso la citata delibera n. 5, un'Associazione regionale dei Consumatori (Federconsumatori), alcuni Comitati per l'acqua pubblica, e il Comune di Visciano, hanno presentato ricorso al T.A.R. Campania - Napoli che con sentenza n. 1809 del 18 aprile 2012, ha accolto il ricorso annullando la delibera assembleare dell'Ente d'Ambito.

Per tali motivi e in ragione di quanto sopra riferito circa la inattualità dei parametri tariffari di riferimento del Piano d'Ambito, la Società ha dovuto conseguentemente rettificare la quota dei ricavi fatturati derivanti dall'applicazione delle tariffe deliberate dall'Ente d'Ambito e, nel rispetto del principio di prudenza, di iscrivere quelli determinati in base alla tariffa effettivamente applicata all'utenza, così come risultante nella fatturazione relativa all'esercizio 2011 precedente alla citata delibera n. 5 dell'Assemblea dell'Ente.

Sempre con riferimento alla problematica relativa alle tariffe, si informa che l'Assemblea dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, con la citata delibera n. 5 del 2011 (approvata sulla base della proposta sottoposta dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente con sua delibera n. 34 del 30 dicembre 2010), ha deliberato, altresì, tra le altre cose:

- di invitare la G.O.R.I. S.p.A. (di seguito anche "GORI" o "Società" o "Gestore") a sottoscrivere un piano di efficientamento della gestione del Servizio Idrico Integrato ("S.I.I.") dell'A.T.O. n. 3 che preveda un importo dei costi totali in tariffa riferiti all'esercizio 2011 (costi operativi, ammortamenti e remunerazione del capitale già investito) non superiore a € 130 milioni; la delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ente adottata nel dicembre 2010 prevedeva, invece, un ammontare di ricavi pari a € 136 milioni,
- di approvare il seguente regime tariffario, ritenuto adeguato alla copertura dei predetti costi totali in tariffa, salvo conguaglio all'esito dell'approvazione del regime tariffario conseguente alla revisione del piano d'ambito in corso:
 - a. bacini tariffari: è confermata la ripartizione dei comuni dell'A.T.O. 3 nei due bacini tariffari di cui alla delibera di Assemblea 10 luglio 2009, n. 9; con il regime tariffario seguente:
 - b. Tariffa base bacino "A": $T_b = \text{€/mc } 1,3210$
 - c. Tariffa base bacino "B": $T_b = \text{€/mc } 1,1719$

- d. Coefficiente di articolazione tariffaria prima fascia uso domestico: 0,6 che annulla e sostituisce il corrispondente coefficiente pari a 0,5 nell'articolazione tariffaria approvata con delibera di assemblea 10 luglio 2009, n.9;
- di stabilire che il valore medio d'ambito riferito alle Tb vigenti nel "bacino A" e nel "bacino B" ai sensi delibera di Assemblea 10 luglio 2009 n, 9, è pari a €/mc 1,2795 (invece che €/mc 1,3210 fissata nella delibera del Consiglio di Amministrazione n. 35 del 30 dicembre 2010).

Si evidenzia comunque che la previsione dei ricavi (€ 130 milioni) non è in linea: né con il valore dei costi da riconoscere nella tariffa del S.I.I. per l'esercizio 2011, né tantomeno con il valore di 136 milioni di euro, valore già approvato, del resto, dal Consiglio di Amministrazione dell'EASV con la citata delibera n. 34/2010, sulla base di una specifica relazione istruttoria in tal senso effettuata dalla Direzione Pianificazione dell'Ente d'Ambito.

Tuttavia, la delibera assembleare n. 5 del 2011 veniva impugnata, come detto, innanzi al TAR Campania – Napoli che, in accoglimento del ricorso, ha annullato tale delibera con sentenza 18 aprile 2012 n. 1809. In particolare, la sentenza evidenzia, innanzitutto, quale motivo assorbente dell'annullamento, la mancanza del *quorum* deliberativo stabilito dallo Statuto dell'Assemblea dell'Ente d'Ambito nell'adozione della citata deliberazione n. 5 e, inoltre, rileva ancora che "[...] *pur a fronte della necessità di assicurare la copertura totale della spesa, [l'Ente d'Ambito] non ha indicato le ragioni contabili per cui, sia pure in assenza di dati certi in ordine alla spesa ed alle entrate, ha ritenuto di poter stabilire in una determinata entità l'importo dell'aumento [...] È pertanto evidente che, al di là della dubbia legittimità dell'inserimento di singole voci (quale il costo di gestione della struttura e la remunerazione del capitale investito), il quadro motivazionale a supporto dell'adeguamento tariffario, costituendo il frutto di una istruttoria sommaria e incongruente, non appare soddisfacente, anche in prospettiva di un eventuale riesercizio del potere di determinazione tariffaria*".

Sia l'Ente che la GORI hanno provveduto ad impugnare la predetta sentenza n. 1809 del 2012 con ricorso in appello innanzi il Consiglio di Stato ¹, chiedendo altresì l'adozione di un'ordinanza cautelare di sospensione degli effetti della sentenza fino alla decisione finale nel merito.

In ogni caso, come di seguito rappresentato, la Società ha immediatamente provveduto a rappresentare alle varie Istituzioni pubbliche competenti - Ente d'Ambito, Regione Campania, e Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) - la delicatezza della questione e a chiedere conseguenti urgenti interventi finalizzati ad evitare irreversibili crisi finanziarie.

L'esercizio 2011 è stato caratterizzato dalla prosecuzione delle attività di revisione straordinaria del vigente Piano d'Ambito dell'A.T.O. n. 3, che dovrà essere effettuata conformemente alle previsioni della vigente normativa in materia di Servizio Idrico Integrato ed ai principi e disposizioni della Convenzione di Gestione del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3 intercorrente tra l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e la GORI (di seguito anche indicata, per brevità, "Convenzione").

A tal proposito, la GORI ha confermato la propria posizione per cui, nell'ambito di tale revisione del Piano d'Ambito dovranno essere affrontate e definite le questioni tariffarie e finanziarie della Società e, a tal fine, si renderà necessario:

- definire una articolazione tariffaria idonea ad assicurare la effettiva copertura dei costi e la possibilità di effettuare gli investimenti occorrenti per il perseguimento degli obiettivi prestazionali in materia di ambiente e di livelli di servizi per l'utenza;

¹ Nel merito, la Società, sul presupposto che l'articolazione/modulazione tariffaria sia un atto dovuto attuativo di decisioni già assunte dall'Organo competente (*leggi*: l'Assemblea) nel rispetto dei *quorum* statuari, ha argomentato il ricorso in appello nel senso di ritenere non occorrente, nel caso di specie, la particolare maggioranza qualificata - prevista dallo Statuto dell'Ente quando si determina la tariffa di riferimento (ossia, la TRM) - ma di valutare sufficiente la maggioranza assembleare semplice, anche perché, l'attività istruttoria è stata effettuata utilmente quando si è determinata la TRM relativa all'esercizio 2011.

- assicurare la persistenza dei presupposti utili per la realizzazione dell'operazione di trasformazione del prestito ponte di € 40 milioni (scaduto al 30 giugno 2011) erogato da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. ("BIIS") del Gruppo IntesaSanpaolo, in un mutuo pluriennale ^{2 3};
- più in generale, dovrà essere approntato e strutturato un nuovo Piano d'Ambito in modo che ne sia garantita la "bancabilità" e, cioè, vengano assicurate le richieste del sistema bancario – minime ed indispensabili, comunque, per qualsiasi ipotesi di sviluppo, oltre che espressamente previste dalla normativa in materia di S.I.I. e dalla vigente Convenzione - in ordine alla adeguatezza del sistema tariffario adottato, così da consentire la integrale copertura dei costi di gestione, la realizzazione degli investimenti e l'equilibrio economico-finanziario della gestione;
- definire le modalità di recupero dei crediti per fatture da emettere maturati, a titolo di conguaglio, fino al 31 dicembre 2010, così come già previsti nei precedenti bilanci di esercizio.

Pertanto, anche in attuazione della su richiamata delibera n. 5 del 2011, è stato costituito un Tavolo Tecnico con lo scopo "[...] di impegnare il soggetto gestore ad avviare d'intesa con l'Autorità d'Ambito, un percorso istituzionale con la Regione Campania finalizzato a risolvere le posizioni debitorie fino ad oggi maturate nei confronti dei soggetti di concessioni nell'ambito del più generale servizio idrico (Acqua Campania Spa, ARIN Spa, Commissariato Emergenza Sarno ecc.) allo scopo di rimuovere ab origine appesantimenti dei costi e limitazioni del servizio che molto contribuiscono all'attuale condizione di sofferenza finanziaria della società, demandando all'Autorità d'Ambito di vigilare sulla GORI SpA, affinché i criteri di gestione innanzi indicati trovino concreta attuazione nelle politiche aziendali del soggetto gestore [...]" (cfr. delibera n. 5/2011 citata); in particolare, nell'ambito del Tavolo Tecnico, la Regione, l'Ente d'Ambito e il Gestore hanno effettuato, tra le altre cose, una ricognizione della situazione attuale anche riguardo le opere oggetto del trasferimento ed i relativi connessi oneri da trasferire al Gestore ed a valere sulla tariffa del Servizio Idrico Integrato ("S.I.I.") dell'A.T.O. n. 3, e riguardo le varie componenti che impattano sulle determinazioni del costo per le forniture idriche e gli altri servizi attualmente ancora resi dalla Regione in favore dell'A.T.O. n. 3.

Come si specificherà più dettagliatamente nel prosieguo, all'esito dei lavori del Tavolo Tecnico, le Parti - Regione, Ente d'Ambito e GORI - sono pervenute alla condivisione di uno schema di atto di regolazione da sottoporre poi all'approvazione dei rispettivi Organi deliberanti.

Si fa presente, inoltre, che è ancora in corso il contenzioso contro la Regione Campania e la sua concessionaria Acqua Campania S.p.A., contenzioso che le parti interessate - Regione, Ente d'Ambito e GORI - sono intenzionate a superare mediante la stipula del su indicato atto di regolazione. Ciò nondimeno, in data 19.12.2011, è già intervenuto un primo accordo tra tali parti che hanno definito un piano di rientro per la

² Il finanziamento ponte di 40 milioni di euro è stato più volte prorogato dalla banca e, in particolare, da ultimo, in data 20/12/2010, con scadenza definitiva al 30/06/2011.

³ In merito al finanziamento erogato da BIIS, si ricorda che, inizialmente, a seguito dell'approvazione del Piano Economico Finanziario e Tariffario nel 2004, Banca San Paolo IMI S.p.A. - poi sostituita da Banca OPI S.p.A. (oggi Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. del Gruppo IntesaSanpaolo) - concesse alla Società, nel marzo del 2005, un finanziamento ponte di euro 40 milioni di euro (di cui 20 milioni utilizzati per l'acquisizione di Acquedotto Vesuviano S.p.A.), che sarebbe poi dovuto essere assorbito in un più ampio finanziamento di lungo periodo per far fronte al fabbisogno economico-finanziario del Piano d'Ambito una volta aggiornato. A tal riguardo, si ricorda ancora che, contestualmente all'erogazione del finanziamento ponte, fu avviata da BIIS un'attività di *advisoring* finalizzata alla concessione del su menzionato finanziamento di lungo periodo mediante la realizzazione di una operazione di finanza strutturata, sul modello del *project financing*, che avrebbe dovuto garantire l'attuazione del Piano d'Ambito nel rispetto delle condizioni di mercato richieste dagli Istituti di Credito finanziatori e, cioè, in modo tale da rendere "bancabile" l'operazione.

Tuttavia, come noto, le difficoltà registrate in questi ultimi anni relativamente alla mancata adozione dei provvedimenti tariffari idonei a coprire i costi di gestione, garantire l'equilibrio finanziario e assicurare gli investimenti programmati, hanno comportato la sospensione momentanea del prospettato finanziamento di lungo periodo, seppure si era arrivati ad uno stadio avanzato soprattutto riguardo la predisposizione della documentazione occorrente e, cioè, dello schema del contratto di finanziamento con i relativi allegati (tra i quali, in particolare, l'atto che disciplina il sistema di garanzie funzionale al finanziamento), del modello economico finanziario dello sviluppo del progetto fino al termine dell'affidamento della gestione del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3 da parte della GORI.

somma di € 5.257.459,27 come determinata dall'Ordinanza ex art. 186-ter del codice di procedura civile del 10.01.2011 adottata dal Tribunale di Torre Annunziata nel giudizio avente n. di R.G. 2619/2006. A tal riguardo, si precisa che tale accordo fa comunque salvi gli esiti del giudizio ancora in corso e per il quale è intervenuta questa prima pronuncia, i cui effetti sono evidentemente temporanei e non definitivi. Peraltro, con tale Ordinanza il Magistrato ha valutato che la tariffa del S.I.I. sia quella da applicare al caso concreto e non anche quella fissata dalla Regione e applicata da Acqua Campania S.p.A..

Relativamente alle problematiche afferenti la sentenza della Corte Costituzionale n. 335 del 2008, l'Ente d'Ambito, con delibera n. 6 del 2 agosto 2011, ha individuato il percorso – con modalità e tempistiche - per la ripetizione agli utenti aventi diritto di quanto riscosso indebitamente a titolo di quota parte della tariffa del S.I.I. riferita all'esercizio della depurazione.; Sono stati infatti approvati gli elenchi relativi agli utenti serviti da impianti di depurazione e l'elenco degli utenti non serviti con l'indicazione degli importi da restituire in applicazione del dettato normativo; è stata, conseguentemente, autorizzata la GORI a provvedere:

- alla pubblicazione degli elenchi degli utenti non serviti con l'evidenza degli importi da rimborsare;
- al conseguente rimborso delle somme spettanti agli aventi diritto, nel rispetto delle procedure stabilite dal D.M. 30 settembre 2009 con la facoltà di:
 - compensazione dei crediti vantati fino a conguaglio dell'importo da rimborsare; di rateizzazione, non oltre il 30/9/2014, degli importi da rimborsare fino ad un massimo di quattro rate annuali di pari importo;
 - alla restituzione, ai sensi dell'art.7 comma 4 del D.M. 30 settembre 2009, della quota di tariffa non dovuta prioritariamente attraverso le somme residue dei fondi vincolati ex art.14 L.36/94 ed art.155 D.Lgs.152/2006, con l'obbligo di trasmettere semestralmente all'Autorità d'Ambito la rendicontazione delle attività di rimborso anche al fine di consentire l'approvazione delle revisioni tariffarie straordinarie ex art.7 comma 5, D.M. 30 settembre 2009, al sopravvenire di ulteriori occorrenze.

La Società ha organizzato un gruppo di lavoro per poter procedere con le attività di restituzione e ha iniziato a lavorare le pratiche che sono state protocollate, in particolare alla data del 15 giugno 2012 la situazione è quella di seguito riepilogata:

- Istanze formalizzate sul sito WEB (accorpate le duplicazioni dei codici servizio): n. 36.121;
- Raccomandate protocollate in ingresso (contenenti modello WEB): n. 10.963;
- Raccomandate protocollate in ingresso (contenenti modello cartaceo distribuito allo sportello): n. 2.150;
- Istanze pervenute a mezzo PEC: n. 1.113.

In linea con quanto previsto dalla Delibera nell'esercizio 2011, sono stati registrati oneri per euro 3,1 milioni riferiti allo stralcio dei crediti relativi alla quota di depurazione fatturata fino alla data della sentenza agli utenti non serviti. Tale onere è stato interamente coperto, così come stabilito dalla norma e dalla citata delibera dell'Autorità d'Ambito, mediante l'utilizzo delle somme accantonate nei fondi costituiti ex art. 14 Legge n. 36/1994.

La compagine societaria della GORI, alla data del 31 dicembre 2011, è la seguente:

- socio Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, titolare di n.148.688 azioni pari al 51% del Capitale Sociale;
- socio Azienda Speciale A.S.M., titolare di n.34.793 azioni pari al 11,934% del Capitale Sociale;
- socio A.S.A.M., titolare di n.46 azioni pari allo 0,016% del Capitale Sociale.
- socio Sarnese Vesuviano S.r.l., titolare di n.108.018 azioni pari al 37,05% del Capitale Sociale, con un diritto di usufrutto su n. 14.571 azioni del socio Azienda Speciale A.S.M..

Si precisa che ACEA S.p.A. è la capogruppo–mandataria della Associazione Temporanea di Imprese aggiudicataria della procedura di gara ad evidenza pubblica, indetta dall' Ente d'Ambito, per la selezione del socio privato industriale-tecnologico della GORI; la menzionata Associazione Temporanea di Imprese ha

costituito, poi, in attuazione dei vincoli di gara, la Sarnese Vesuviano S.r.l., società veicolo di ACEA, partecipata direttamente dalla medesima ACEA per il 95,79% del capitale sociale.

Pertanto, ACEA S.p.A. consolida nel proprio bilancio di esercizio per il 37,05% il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 della G.O.R.I. S.p.A..

CONDIZIONI OPERATIVE E SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ

La Società gestisce, sulla base di apposita Convenzione stipulata, in data 30 settembre 2010 con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, il Servizio Idrico Integrato afferente all'Ambito Territoriale Ottimale n.3 "Sarnese Vesuviano", così come individuato dall'art. 2 della Legge Regione Campania n. 14/1997, nonché ogni altra attività connessa, conseguente, collegata o funzionale a tale gestione.

Ai sensi dell'articolo 2428 codice civile, si segnala che l'attività viene svolta nei siti di:

- Ercolano (NA): Via Trentola, 211 - Sede Legale;
- Capri, Via Listriere n. 13;
- Castel San Giorgio (SA): Via R. Ciancio, 36
- Castellammare di Stabia (NA): Via Suppezza snc
- Gragnano (NA): Via Castellammare, 120
- Nola (NA): Via dei Cipressi, 13
- Piano di Sorrento (NA): Via Casa Rosa, 33
- Pomigliano d'Arco (NA): Via ex Aeroporto snc c/o il Consorzio il Sole
- Pompei (NA): III Traversa di Via Astolelle
- Ottaviano (NA), Via Cesare Augusto, 5;:
- San Sebastiano al Vesuvio (NA): Via Tufarelli, 11
- San Vitaliano (NA): Via Nazionale delle Puglie, 283

CORPORATE GOVERNANCE

Gli organi sociali di GORI sono l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale ⁴. Inoltre, per la Revisione Legale dei Conti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, è stata nominata la "Reconta Ernst & Young S.p.A." ⁵.

Il Consiglio di Amministrazione, cui è affidata la gestione della Società, è composto da nove membri. Gli Amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale, costituito da tre membri effettivi e due supplenti, controlla la gestione e vigila sulla corretta amministrazione della Società, sull'osservanza della legge e dello Statuto e sull'adeguatezza della struttura organizzativa. I Sindaci durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

La Revisione Legale dei Conti viene svolta da una società iscritta all'apposito albo secondo le disposizioni legislative e regolamentari previste in materia.

⁴ I componenti del Consiglio di Amministrazione, tra i quali il relativo Presidente, nonché i Sindaci effettivi (e tra questi il Presidente), sono stati nominati, per gli esercizi 2010, 2011 e 2012, dall'Assemblea dei Soci con deliberazione assunta nell'adunanza del 16 novembre 2010.

⁵ Anche la "Reconta Ernst & Young S.p.A." è stata nominata con deliberazione dell'Assemblea dei Soci assunta nell'adunanza del 16 novembre 2010.

POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL PRESIDENTE E DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società, esclusi quelli che per legge o per Statuto sono demandati all'Assemblea. In particolare, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti: l'approvazione dei piani di investimento; l'approvazione dei budget annuali relativi alla gestione e piani pluriennali, l'attuazione dei piani di investimento per interventi di importo superiore ad euro 5.165.000,00; l'approvazione delle linee di credito rese disponibili dalla Società; le cessioni di partecipazioni della GORI S.p.A.; l'acquisto, cessione, affitto attivo e passivo di aziende o di rami di azienda; la stipula di joint-venture ed alleanze strategiche con terzi partner; la determinazione a promuovere giudizi o a resistere in giudizi aventi ad oggetto controversie tra la Società ed i Soci, nonché la validità o la legittimità dell'affidamento di servizi pubblici e/o delle concessioni alla Società di beni e/o servizi; l'approvazione delle direttive generali di azione della Società e documenti programmatici e di indirizzo sulle linee di strategia industriale e sulle politiche gestionali.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione sono attribuite le competenze di legge e quelle previste dallo Statuto Sociale. In particolare, al Presidente del Consiglio di Amministrazione è riconosciuta una funzione di vigilanza sulle attività della Società e di verifica dell'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione. La rappresentanza della Società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta disgiuntamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all'Amministratore Delegato, nei limiti della delega conferita.

Amministratore Delegato

L'art. 21 dello Statuto Sociale dispone che il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato al quale sono conferiti tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, esclusi quelli che per legge o Statuto sono demandati al Consiglio di Amministrazione ⁶.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

1.1. GESTIONE TECNICO-OPERATIVA

La GORI gestisce il Servizio idrico Integrato di tutto il territorio dell'A.T.O. n. 3 che si sviluppa per una superficie di 897 Km² con una popolazione di circa un 1,45 milioni di abitanti; anche nel corso della gestione 2011, i comuni di Calvanico, Cimitile e Roccapiemonte hanno ostacolato la gestione operativa

La rete idrica attualmente gestita si sviluppa per una lunghezza complessiva di 4.584 Km e si articola in una rete di adduzione primaria che si estende per 223 Km e in una rete di distribuzione di circa 4.361 Km, mentre la rete fognaria si estende per circa 2.440 Km.

Per quanto riguarda gli impianti, la GORI, ad oggi, gestisce 9 sorgenti, 77 pozzi, 174 serbatoi, 93 sollevamenti idrici, 136 sollevamenti fognari e 17 impianti di depurazione, comprensivi di piccoli impianti a servizio di altrettanti piccoli agglomerati.

Nella tabella di seguito riportata sono schematizzati i principali dati tecnici, ripartiti per servizio, che risultano invariati rispetto all'annualità 2010.

⁶ Il Consiglio di Amministrazione, per l'appunto, nell'adunanza del 23 novembre 2010, ha nominato l'ing. Giovanni Paolo Marati Amministratore Delegato, conferendogli i poteri previsti dallo Statuto.

Servizio Idrico – Dati Tecnici 2011		
Comuni gestiti	(n°)	76
Abitanti serviti	(n°)	1.450.225
Rete idrica distribuzione	(Km)	4.361
Rete Adduzione	(Km)	223
Totale Rete	(Km)	4.584
Sorgenti	(n°)	9
Pozzi	(n°)	77
Serbatoi	(n°)	174
Sollevamenti	(n°)	93
Servizio Fognatura		
Rete fognaria	(Km)	2.440
Sollevamenti	(n°)	136
Servizio Depurazione		
Impianti	(n°)	17

Nel campo della gestione tecnica, alcune delle azioni più significative sono state quelle finalizzate alla riduzione e/o eliminazione di alcune criticità prioritarie relative alle carenze idriche; le attività di intervento, realizzate nel corso del 2011, in particolare, hanno riguardato, oltre alle attività di prosieguo dei progetti POR 2000-2006, la rifunzionalizzazione e la riabilitazione delle reti idriche e fognarie, la manutenzione straordinaria e gli adeguamenti normativi degli impianti esistenti e l'ammodernamento del parco contatori, mediante attività di sostituzione e nuove installazioni degli stessi; a tal proposito, nel corso del 2011 sono stati posati circa 14.000 nuovi contatori e ne sono stati sostituiti circa 16.400.

Particolare attenzione, per quanto possibile, è stata posta anche nell'annualità 2011 sulle attività finalizzate alla riduzione delle perdite anche mediante l'avvio del progetto "Piano degli interventi per la riduzione delle perdite idriche 2011-2012", i cui risultati saranno apprezzabili nelle prossime annualità. I sistemi di misurazione e telecontrollo già realizzati stanno consentendo di affinare sempre più le misure dei volumi in ingresso nelle reti di distribuzione, così da intervenire nelle aree ove sono state rilevati maggiori valori di perdite. Nella seguente tabella è riportato il valore delle perdite totali lorde registrate nell'esercizio 2011:

STIMA DELLE PERDITE 2011			
A	volume di acqua complessivamente prelevato dall'ambiente per l'uso acquedottistico (pozzi e sorgenti)	m ³ /anno	41.174.407
B	volume prelevato da altri sistemi di acquedotto (AUSINO, ARIN, REGIONE CAMPANIA)	m ³ /anno	170.687.437
C = A + B	volume in ingresso alla rete di distribuzione	m ³ /anno	211.861.845
D	volume di acqua consegnato alle utenze (misurato e stimato)	m ³ /anno	92.759.213
E = C - D	perdite complessive lorde	m ³ /anno	119.102.632
E/C	percentuale perdite lorde	%	56%

Investimenti

Investimenti

Si segnala che la Società analogamente all'esercizio 2010 e conformemente alle previsioni della determinazioni dell'Ente d'Ambito, si è sostanzialmente limitata ad effettuare gli investimenti necessari per garantire l'efficienza minima del servizio e a garantire le condizioni necessarie per la salute e sicurezza dei lavoratori.

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2010 possono essere ricondotti a 2 categorie:

- 1) prosecuzione degli interventi rientranti nell'ambito dei progetti cofinanziati con il POR Campania 2000-2006 (I Piano Annuale di Attuazione e II Piano Annuale di Attuazione) ed altri progetti di investimento programmati su reti ed impianti;
- 2) altri investimenti.

1) POR Campania 2000/2006 ed altri Investimenti programmati

Nell'ambito della Misura 1.2 del Complemento di programmazione del POR Campania 2000/2006, nel corso delle annualità 2007-2010, dei 75 progetti originari, erano stati ultimati ben 66 progetti. Nel corso dell'esercizio 2011 sono proseguiti i lavori per i restanti 9 progetti e sono stati portati a termine due progetti relativi alla rete idrica di Sant'Agnello (RI.GR.10_B) e la rete fognaria di Anacapri (RI.GR.60). Gli ulteriori 7 progetti, tuttora in corso, si stima vengano ultimati entro il 2012. Sono invece stati ultimati altri progetti di investimento, già avviati nell'annualità precedente, ed il cui importo complessivo ammonta a € 1.636.654,83, relativi ai lavori di collegamento tra la nuova rete idrica e quella esistente nel comune di Santa Maria la Carità (RI.GR.96), alla rete fognaria di via Palumbo nel Comune di Pomigliano d'Arco (RI.GR.143) e alla rifunzionalizzazione dell'impianto di depurazione di Occhimarino nel comune di Capri (RI.GR.80).

2) Altri investimenti

Gli altri investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2011 hanno riguardato prevalentemente la rifunzionalizzazione e la riabilitazione degli impianti e delle reti idriche e fognarie, la manutenzione straordinaria, gli adeguamenti normativi degli impianti esistenti e l'ammodernamento del parco contatori, mediante attività di sostituzione e nuove installazioni dei misuratori. Una parte delle attività relative agli investimenti sulle opere del S.I.I. sono state svolte dal personale interno delle strutture operative. Per l'appunto, nonostante il livello di investimenti sia stato basso, la procedura per la consuntivazione ed il monitoraggio delle ore lavorate su progetti di investimento, ha consentito la corretta consuntivazione delle ore imputate alle attività di investimento. Nel corso dell'annualità 2011 sono stati avviati 4 progetti di investimento relativi ad alcune problematiche di fondamentale importanza per una gestione efficiente del servizio: *Piano di efficientamento Energetico 2011-2012* (Fornitura di Quadri di avviamento elettropompe e quadri di rifasamento), *Piano degli interventi per la riduzione delle perdite idriche 2011-2012 (Interventi di efficientamento della rete idrica)*, *Georeferenziazione delle utenze di GORI SpA e Informatizzazione attività di controllo scarichi industriali e delle attività necessarie all'applicazione della tariffa industriale*.

Tariffe - Ricavi

L'Ente d'Ambito ha provveduto, nelle more della conclusione del procedimento di revisione del Piano d'Ambito, a fissare l'ammontare dei ricavi riconosciuti per l'esercizio 2011 con la più volte menzionata delibera assembleare n. 5 del 2 agosto 2011. Tuttavia, come su accennato, tale delibera è stata annullata con sentenza del TAR Campania – Napoli n. 1809/2012. Di conseguenza, non avendo – allo stato – parametri di riferimento certi, diversamente che dai precedenti esercizi (2009 e 2010) nei quali l'Autorità regolatrice Ente d'Ambito aveva individuato l'ammontare complessivo dei ricavi di competenza mediante specifiche comunicazioni - non pervenute per l'esercizio 2011 anche dopo la precitata sentenza n. 1809/2012 -, si è stabilito di iscrivere per l'esercizio 2011 ricavi complessivi pari a quanto effettivamente fatturato e fatturabile sulla base delle tariffe vigenti (ante citata delibera assembleare n. 5/2011) e sulla base dei consumi effettivi registrati. In particolare, sono stati iscritti ricavi per 108.156.788 euro. Per tali ragioni, nell'esercizio 2011 non si sono determinati ulteriori crediti per fatture da emettere relativamente ai conguagli tariffari oltre quelli già accumulatisi nei precedenti

esercizi e fino al 31 dicembre 2010 ⁷; in ogni caso, resta fermo il diritto del Gestore di recuperare sia tali crediti per conguagli tariffari - e, ciò, anche in considerazione delle risultanze delle attività poste in essere dalla Regione Campania, dall'Ente d'Ambito e dalla GORI nell'ambito del Tavolo Tecnico istituito presso la medesima Regione - sia quanto ulteriormente emergerà a conclusione della revisione del Piano d'Ambito a tutto il 31.12.2011.

Di seguito si riportano i volumi fatturati e ancora da fatturare per l'esercizio 2011:

Cod. comune	Comune	Volumi 2011	Cod. comune	Comune	Volumi 2011
C01	Anacapri	543.012	C39	Piano di Sorrento	833.285
C02	Angri	2.045.078	C40	Pimonte	267.145
C03	Boscoreale	1.745.728	C41	Poggiomarino	1.287.897
C04	Boscotrecase	538.667	C42	Pollena Trocchia	764.465
C05	Bracigliano	270.324	C43	Pomigliano d'Arco	3.149.023
C06	Brusciano	876.226	C44	Pompei	1.973.485
C07	Calvanico	235.000	C45	Portici	3.409.207
C08	Camposano	271.576	C46	Roccapiemonte	880.000
C09	Capri	944.730	C47	Roccarainola	390.147
C10	Carbonara di Nola	145.855	C48	Sant'Agnello	600.093
C11	Casalnuovo di Napoli	2.699.761	C49	Sant'Anastasia	1.589.821
C12	Casamarciano	170.675	C50	Sant'Antonio Abate	1.085.070
C13	Casola di Napoli	184.825	C51	San Gennaro Vesuviano	652.053
C14	Castello di Cisterna	438.661	C52	San Giorgio a Cremano	3.004.994
C15	Castel San Giorgio	785.725	C53	San Giuseppe Vesuviano	1.831.595
C16	Castellammare di Stabia	5.086.987	C54	Santa Maria la Carità	647.017
C17	Cercola	1.105.280	C55	San Marzano sul Sarno	482.026
C18	Cicciano	564.508	C56	San Paolo Bel sito	202.183
C19	Cimitile	350.000	C57	San Sebastiano al Vesuvio	709.456
C20	Comiziano	106.801	C58	San Valentino Torio	587.476
C21	Corbara	220.198	C59	San Vitale	495.796
C22	Ercolano	3.185.473	C60	Sant'Egidio del Monte Albino	759.481
C23	Fisciano	1.086.577	C61	Sarno	2.306.574
C24	Gragnano	2.041.679	C62	Saviano	789.181
C25	Lettere	282.078	C63	Scafati	2.962.754
C26	Liveri	123.855	C64	Scisciano	307.685
C27	Mariglianella	428.262	C65	Siano	526.589
C28	Marigliano	1.443.788	C66	Somma Vesuviana	1.795.200
C29	Massa di Somma	296.961	C67	Sorrento	1.886.674
C30	Massa Lubrese	1.189.945	C68	Striano	477.940
C31	Mercato San Severino	1.224.304	C69	Terzigno	1.071.751
C32	Meta	474.535	C70	Torre Annunziata	3.186.031
C33	Nocera Inferiore	2.152.269	C71	Torre del Greco	5.161.179
C34	Nocera Superiore	1.614.265	C72	Trecase	491.269
C35	Nola	4.344.735	C73	Tufino	219.314
C36	Ottaviano	1.234.647	C74	Vico Equense	1.173.482
C37	Pagani	1.737.546	C75	Visciano	234.636
C38	Palma Campania	956.718	C76	Volla	1.419.985
	Fonti autonome	7.381.109			
TOTALE					100.140.322

⁷ Come già riportato nei precedenti bilanci di esercizio, la Società ha, infatti, maturato al 31.12.2010 euro 136.308.496 a titolo di crediti per fatture da emettere relativamente ai conguagli tariffari accumulatisi nei pregressi esercizi in ragione delle inesatte ed inadeguate articolazioni/modulazioni tariffarie adottate dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano che, per l'appunto, non hanno consentito di perseguire la TRM prevista dal Piano d'Ambito per ciascun anno di riferimento e, quindi, non hanno consentito di fatturare i sottesi ricavi di competenza per l'esercizio di riferimento.

I volumi fatturabili all'utenza diminuiscono di circa 1,3 milioni di metri cubi rispetto a quelli fatturati e stimati al momento della redazione del bilancio del 31-12-2010.

Esiti dei referendum abrogativi

A seguito dei referendum svoltisi in data 12-13 giugno 2011, sono intervenute le seguenti abrogazioni di legge in materia di servizio idrico integrato: i) abrogazione integrale dell'articolo 23-bis del Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con Legge n. 133 del 6 agosto 2008, come modificato dal Decreto Legge c.d. "Ronchi" n. 135 del 25 settembre 2009 e relativa Legge di conversione n. 166 del 20 novembre 2009; ii) abrogazione parziale del comma 1 dell'art. 154, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (il Codice Ambiente), che individua i criteri di determinazione della tariffa del S.I.I.; in particolare, si è richiesta l'eliminazione dell'inciso "e della remunerazione del capitale investito". Gli esiti abrogativi del referendum sono stati formalizzati attraverso la pubblicazione del Decreto del Presidente della Repubblica n. 116 del 18 luglio 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 167 del 20 luglio.

In merito all'abrogazione dell'art. 23-bis l'ANEA (Associazione Nazionale Autorità e Enti di Ambito) in apposita Nota del 20 giugno 2011 sui referendum abrogativi del 12 e 13 giugno 2011 sull'organizzazione del S.I.I. riporta che: *"con sentenza n. 24 del 26 gennaio 2011, la Corte Costituzionale aveva già precisato che l'abrogazione dell'Art. 23-bis non avrebbe determinato la reviviscenza della normativa precedentemente in vigore ed abrogata dallo stesso Art. 23-Bis, ma avrebbe comportato la diretta applicazione dei principi sanciti a livello comunitario in materia di affidamenti di servizi pubblici di rilevanza economica. Secondo i principi comunitari non ci sono limiti alla possibilità per gli enti locali di ricorrere alla gestione diretta dei servizi mediante l'affidamento ad una società mista, a condizione che il socio privato sia scelto mediante procedura ad evidenza pubblica, senza imporre limiti temporali circa il momento in cui tale procedura ad evidenza pubblica debba essersi svolta e cioè, se prima, dopo o contestualmente all'affidamento del servizio. Né la normativa comunitaria richiede che al socio privato vengano affidati compiti operativi. Alla luce di quanto sopra, a seguito dell'abrogazione dell'Art. 23-bis, diventa irrilevante verificare se: (i) il socio operativo della Società possieda o meno i compiti operativi di cui all'Art. 23 – Bis; (ii) tale attribuzione sia stata effettuata mediante lo svolgimento della stessa gara pubblica per la selezione di tale socio"*.

Nel caso della GORI non ci sono dubbi circa la validità dell'affidamento del S.I.I. in corso, atteso che lo stesso è stato effettuato nel rispetto dei principi comunitari così come la selezione del suo socio privato tecnologico-industriale.

In merito all'abrogazione del su evidenziato inciso dell'art. 154, l'ANEA riporta che, nella sopracitata Nota del 20 giugno 2011, *"con sentenza n. 26 del 26 gennaio 2011, la Corte Costituzionale aveva confermato l'ammissibilità del Quesito n. 151 ai fini referendari, chiarendo che, in caso di esito favorevole del referendum, la tariffa del servizio idrico integrato avrebbe dovuto essere determinata prendendo in esame solo quegli elementi che permettono la copertura dei costi sostenuti dal concessionario escludendo, pertanto, la remunerazione del capitale investito dai parametri utilizzati per calcolare la tariffa. Appare urgente la necessità dell'emanazione del decreto ministeriale, previsto dal comma 2 dello stesso art. 154, di definizione delle componenti di costo per la determinazione della tariffa, su proposta del ConViri (o della costituenda Agenzia nazionale per la regolazione e vigilanza in materia d'acqua), decreto che dovrà tenere conto dell'intervenuta abrogazione. Una volta pubblicato tale decreto, le singole Autorità di ambito dovranno quindi procedere all'approvazione della nuova tariffa del S.I.I. da applicare, da parte dei singoli Gestori, all'utenza. Nelle more di tale adeguamento, appare ragionevole che si continuino ad applicare all'utenza le tariffe approvate ai sensi dell'attuale normativa di riferimento per la determinazione della tariffa del S.I.I., ovvero del cd. Metodo Normalizzato di cui al DM 1 agosto 1996, tuttora in vigore e non oggetto di quesito referendari"*.

Sulla base di tali considerazioni, si ritiene corretto continuare ad applicare agli utenti la tariffa approvata dalla competente Autorità di Ambito fino ad una sua diversa determinazione in materia. Pertanto, per effetto della sentenza del TAR Campania – Napoli n. 1809/2012, la tariffa applicata a partire dall'esercizio 2011 è quella approvata con delibera dell'Assemblea dell'Ente d'Ambito n. 5 del 21/06/2010. Si evidenzia, in merito, che sia la predetta tariffa approvata nel 2010, sia quella approvata nel 2011 (poi annullata con sentenza del TAR Campania - Napoli), non garantiscono né garantiscono (nel caso di quella del 2011, avrebbero garantito) la copertura dei costi di gestione al netto della c.d. remunerazione del capitale.

1.2 GESTIONE COMMERCIALE

Le principali azioni intraprese hanno riguardato le attività di gestione e di recupero del credito, anche attraverso l'avvio di un progetto di censimento sul territorio, normalizzazione e bonifica delle anagrafiche delle utenze gestite (progetto "Mancati Recapiti"). Di seguito, più nello specifico, si dettagliano le attività più significative svolte nell'esercizio 2011.

Si sono ulteriormente intensificate le azioni tese al recupero dei crediti, avviando l'utilizzo della procedura SIU-Neta denominata "GARC" (Gestione Avanzata Recupero Crediti).

Nel rispetto della procedura di gestione del credito vigente, sono state inviate le lettere di sollecito di pagamento, attraverso posta ordinaria, per importi insoluti compresi tra 50 e 250€ nonché le lettere di costituzione in mora e preavviso di sospensione del servizio idrico, attraverso la notifica di una raccomandata AR, per le utenze che presentano un'esposizione debitoria superiore ad € 250,00. In particolare sono state inviate:

- 200.644 lettere di sollecito di pagamento, per un importo complessivo di 16.8 mil €, recuperando circa il 40% dell'importo sollecitato;
- 74.463 lettere di costituzione in mora e preavviso di sospensione della fornitura, per un importo complessivo di circa 98 mil €, recuperando circa il 25% dell'importo sollecitato.

Sono inoltre proseguite le attività di recupero mediante la stipula di 10.695 piani di rientro per un importo complessivo di 15.3 mil €.

Nel corso del 2011 è proseguita l'attività di sospensione della fornitura idrica per morosità, attività successiva all'invio delle Raccomandate AR di costituzione in mora e preavviso di sospensione della fornitura. In particolare sono stati aperti 10.185 ordini di sospensione della fornitura per morosità. Alla data del 31/12/2011 circa il 75% degli ordini sono stati lavorati e, di questi, circa il 25% sono stati eseguiti con successo.

L'unità Grandi Clienti ha gestito, nel corso dell'esercizio 2011, attraverso contatti diretti circa 900 grandi utenti per i quali GORI vanta un credito di circa 4.8 milioni di euro. Alla data del 31/12/2011 a seguito di tale attività risultavano:

- sottoscritti 390 piani di rientro;
- effettuate 64 verifiche tecniche e sopralluoghi;
- realizzati 15 subentri contrattuali ed eseguite 30 disdette.

In data 24/10/2011, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano ha adottato la deliberazione n. 19 recante "Contenzioso aziende conserviere GORI. Atto di indirizzo", con la quale ha individuato un percorso finalizzato al superamento di ogni contestazione da parte delle ditte conserviere e di ogni controversia insorta tra le Parti, incluso il contenzioso pendente sopra richiamato.

Specificamente, con tale provvedimento il Consiglio di Amministrazione dell'Ente d'Ambito ha approvato un atto di indirizzo "... teso ad agevolare la stipula di "appositi accordi transattivi", tra il gestore del SII – GORI SpA – e le aziende conserviere, rivolto al superamento del contenzioso in atto ed a regolarizzare il pagamento delle fatture sui consumi effettuati sino al 30 giugno 2009, secondo le seguenti linee guida:

a) - gli accordi devono assicurare l'applicazione dei principi di legge e dei provvedimenti in materia adottati formalmente dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano; la GORI procederà a fatturare i soli servizi effettivamente resi;

b) - il gestore a condizione che sia superato definitivamente il contenzioso in essere sopra richiamato, potrà sottoscrivere appositi "atti transattivi" conformemente ai criteri fissati al precedente punto a) ed in coerenza con quanto emerso nel corso degli incontri tra le parti sulla problematica in oggetto, ricalcolando di conseguenza i nuovi importi ed emettendo le conseguenti relative note di credito, e rateizzando l'eventuale importo residuo mediante un piano di rateizzo che tenga conto dell'entità dell'importo che risulta ancora da pagare;

c) - gli accordi transattivi, potranno essere sottoscritti entro e non oltre il termine di giorni 30 dalla data di esecutività del presente provvedimento;

d) - negli accordi dovrà essere espressamente prevista la rinuncia definitiva al contenzioso in atto da parte delle aziende conserviere anche in ordine ai provvedimenti recanti il regime tariffario;

e) - il Gestore dovrà riclassificare i minori ricavi determinati dagli accordi che saranno stipulati, ricomprendendoli, nei propri atti contabili, tra i crediti per conguagli tariffari maturati al 31/12/2011, nei limiti degli importi direttamente connessi ai servizi effettivamente resi".

Pertanto, nel rispetto delle linee guida sopra richiamate, sono stati sottoscritti nel corso del 2011 37 atti transattivi per effetto dei quali è stato complessivamente stornato un monte credito di circa 3.7 milioni di euro, provvedendo nel contempo a sottoscrivere, per la parte residua, piani di rientro per circa 2.9 milioni di euro.

A partire da settembre 2011, nell'ambito del progetto di recupero del credito, è iniziata l'attività domiciliare dei "Mancati Recapiti" in capo all'unità Customer Care.

L'Azienda ha costituito un gruppo di operatori provenienti da diverse unità funzionali, adeguatamente formati allo scopo di poter attuare un vero e proprio sportello commerciale domiciliare.

Particolare attenzione è stata inoltre rivolta all'incentivazione di altre modalità di pagamento alternative a quelle tradizionalmente utilizzate. Pertanto, nel 2011 è entrata a regime la nuova modalità di pagamento tramite Lottomatica che era stata sperimentata nel corso del 2010: è possibile saldare le bollette e i solleciti di pagamento, sia in contanti che con la carta Bancomat, anche presso i punti vendita Lottomatica Servizi autorizzati distribuiti su tutto il territorio nazionale e abilitati al servizio. Con questa nuova modalità di pagamento, nel corso del 2011 sono stati incassati circa 6.8 Milioni €, pari al 5.71% del totale delle somme riscosse nell'anno.

Infine, in ottemperanza all'art. 2426, comma 8, codice civile, si è proceduto a formare l'elenco dei crediti da stralciare, per un ammontare complessivo pari ad euro € 1.235.879,25. Tali crediti sono riconducibili a due tipologie:

- perdite per inesigibilità del credito derivante da procedure esecutive avviate dai legali incaricati dall'azienda e di importo superiore a 130 euro. Nel corso dell'esercizio 2011, sono state proposte a storno n. 7387 utenze affidate agli studi legali per un importo complessivo di € 560.920,03, per le quali sono state espletate, infruttuosamente, tutte le azioni per il recupero del credito anche in sede giudiziaria: ciascuna pratica è accompagnata da una specifica relazione del legale incaricato circa la sostanziale impossibilità di recuperare il credito affidatogli, per inesigibilità, prescrizione, antieconomicità; ciò, al fine di consentire la formalizzazione del relativo stralcio;
- perdite per inesigibilità del credito derivante da procedure avviate nel 2010 anche attraverso il Concessionario Equitalia Polis nei confronti di utenze cessate il cui debito è composto da fatture scadute entro il 31/12/2001, concluse infruttuosamente per irreperibilità del debitore e/o per incompletezza dei dati anagrafici (codice fiscale/partita iva inesistente), per un importo complessivo di € 674.959,22 relativo a 3.640 utenze.

Nell'anno 2011, è partita l'attività di suddivisione delle utenze secondo criteri legati al consumo medio annuale ed, in base a tale cubatura, l'adozione di tipologie differenti di fatturazione a cadenza e competenza mensile, bimestrale e trimestrale.

Ciò ha consentito di normalizzare i periodi di competenza emessi per tutti i Comuni ad eccezione dei Comuni di Castellammare di Stabia, Nocera Inferiore, Nola le cui competenze è previsto verranno allineate alle altre, nel mese di Luglio 2012.

Restano sempre esclusi i Comuni di Cimitile, Calvanico e Roccapiemonte, in considerazione del fatto che tali Comuni non hanno ancora trasferito i rispettivi database utenze.

E' continuata l'attività di censimento e identificazione delle utenze industriali e dei volumi effettivamente scaricati in fognatura, ai fini della relativa conseguente fatturazione e/o rettifica di fatturazione.

Sono stati effettuati complessivamente n. 398 cicli di fatturazione per un numero totale di fatture 2.002.158 ed un emesso totale al netto degli annullamenti e delle riemissioni di 122.970.223,44 milioni di euro.

Nel corso del 2011 sono state rilevate circa 416.000 letture e si è provveduto ad una massiccia operazione di sostituzione dei misuratori presso l'utenza. A tal fine, oltre all'impiego del personale operativo, ci si è avvalsi anche delle prestazioni di servizi delle Cooperative Sociali di tipo b) costituite art. 5 della legge n. 381/1991, conformemente agli accordi intercorsi tra le Organizzazioni Sindacali, l'Ente d'Ambito e la GORI.

1.3 PERSONALE, COMUNICAZIONE, ORGANIZZAZIONE E SICUREZZA

Gestione e Amministrazione del personale

Al 31 dicembre 2011 la forza è pari a complessive 694 unità (e 2 collaboratori), così distinte:

- n. 4 dirigenti;
- n. 690 dipendenti;
- n. 2 collaboratori a progetto.

La dinamica del personale a ruolo della Società è stata caratterizzata nel 2011 da 8 diminuzioni della forza lavoro di cui n. 3 per esodo incentivato, 1 per licenziamento per giusta causa, 2 per dimissioni, 1 per decesso ed 1 per pensionamento di inabilità, nonché da n. 5 nuovi inserimenti (trasferimento del rapporto di lavoro da AceaGori Servizi S.c.a.r.l. a GORI, in seguito di rientro di attività in GORI precedentemente affidate ad AceaGori Servizi). Ciò ha comportato un corrispondente impegno della struttura nei vari adempimenti di amministrazione e gestione del personale (determinazione e liquidazione dei trattamenti spettanti, dei contributi e del conseguente effetto fiscale, rapporti con gli istituti terzi, ecc.).

Nel corso del 2011 il personale a ruolo di GORI è quindi passato da 697 risorse di inizio anno alle 694 del 31/12/2011.

Relativamente alla gestione del personale si conferma che, per l'anno 2011, si è continuato il monitoraggio di quei fattori gestionali ritenuti importanti ai fini del governo dei costi, soprattutto con riferimento alle prestazioni di lavoro straordinario, mediante il diretto coinvolgimento dei responsabili delle unità aziendali, ottenendo positivi risultati.

Selezione ed assunzione di nuovo personale - Stage

Nel corso di questo anno, si è registrata una minor affluenza di curricula di candidati appartenenti a tutte le categorie (laureati, diplomati, ecc.).

Per tutto il 2011, così come negli anni scorsi, sono stati ospitati, mediante apposite convenzioni con le Università e le Istituzioni Scolastiche, n. 3 stagisti per lo svolgimento di stage dai tre ai sei mesi senza oneri né futuri vincoli di natura contrattuale, offrendo loro l'opportunità di implementare le conoscenze acquisite con lo studio, con quelle del mondo del lavoro.

Formazione

Anche nel 2011, la GORI ha dato attenzione alla formazione e allo sviluppo delle proprie risorse. La Società, al fine di garantire un maggiore efficientamento della gestione e un conseguente innalzamento dei livelli di servizio, ha, infatti, provveduto a sviluppare una serie di iniziative formative, soprattutto nel settore tecnico-operativo.

Poi è poi dato seguito alle attività formative previste dal "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" aziendale adottato ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Si è poi provveduto, parimenti, ad effettuare le attività informative, formative e di addestramento nel settore della protezione e della tutela salute e sicurezza dei lavoratori.

Si precisa che la gran parte degli interventi di formazione è stata effettuata avvalendosi dei finanziamenti di Fondoimpresa alla quale la Società ha aderito.

Ulteriori informazioni sul personale

Composizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altre Categorie
Uomini	4	16	319	289	
Donne		3	63		
Età media	47,91	49,7	42,4	44,68	
Anzianità lavorativa	7,91	18,85	11,81	11,63	
Contratto a tempo indeterminato	4	19	382	289	
Contratto a tempo determinato					
Altre tipologie					
Titolo di studio: Laurea	4	10	65		
Titolo di studio: Diploma		9	277	71	
Titolo di studio: Licenza Media			40	218	
Turnover	01/01/2011	Variazioni	Dimissioni, pensionamenti e cessazioni	Passaggi di categoria	31/12/2011
<i>Contratto a tempo indeterminato</i>					
Dirigenti	5		-1		4
Quadri	17	2			19
Impiegati	382	3	-3		382
Operai	292		-3		289
<i>Contratto a tempo determinato</i>					
Dirigenti					
Quadri					
Impiegati					
Operai					
Altri					

Formazione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Ore di formazione dipendenti tempo indeterminato	95	59	1361	3800
Ore di formazione dipendenti tempo determinato				
Ore di formazione altre tipologie				
Costo totale €	26.430			
Modalità retributive	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Retribuzione media lorda contratto a tempo indeterminato	102030	62270	34350	30850
Retribuzione media lorda contratto a tempo determinato				
Retribuzione media lorda altre tipologie				
Salute e sicurezza	Malattia gg	Infortunati	Maternità	Altro
Contratto a tempo indeterminato	6189,06	883,31	873,42	22179,39
Contratto a tempo determinato				
Contratto a tempo parziale	8,74			32,83
Altre tipologie				

Relazioni industriali

Si è svolta la ordinaria interlocuzione con i sindacati, come negli anni precedenti, attraverso le strutture territoriali delle Organizzazioni di categoria che hanno sottoscritto il C.C.N.L. Gas-Acqua ed, in particolare, con la Rappresentanza Sindacale Aziendale GORI appositamente costituita dalle rispettive Organizzazioni Sindacali. I rapporti con i sindacati hanno risentito della situazione finanziaria della Società, per cui si è registrata l'iniziativa delle Organizzazioni Sindacali di interessare anche i vari Enti pubblici circa le problematiche della GORI.

Comunicazione

Si evidenzia che, nel 2011, è stata ristrutturata la Comunicazione verso l'utenza, atteso che è stato internalizzato il servizio di *call center*. Inoltre, per effetto della delibera dell'Assemblea dell'Ente d'Ambito n. 6 del 2011 in tema di rimborso delle somme pagate per il servizio (non reso) di depurazione delle acque reflue, si è sviluppato un particolare software sul sito web aziendale finalizzato ad ottemperare agli obblighi informativi prescritti a carico del soggetto gestore.

Organizzazione

Nel corso del 2011, è stata introdotta la "Direzione Generale" nell'organigramma aziendale, alla quale riportano le funzioni tecnico-operative e la funzione commerciale.

Implementazione Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. n. 231/2001

Nel corso del 2011 sono state avviate, dalla unità Internal Audit, le attività necessarie alla modifica del Modello di Organizzazione e Gestione della Società conseguenti all'introduzione dei c.d. "reati ambientali", mediante specifiche attività finalizzate a rilevare le c.d. "aree a rischio" e, all'interno di queste, ad individuare, nel dettaglio, le attività cosiddette "sensibili" nell'ambito delle quali, in via teorica, possono essere realizzati i suddetti reati ambientali. A seguire si sono individuati i sistemi, le procedure ed i principi di controllo da implementare a mitigazione della rischiosità di commissione dei reati citati.

Sicurezza

Nell'ambito della sicurezza, si evidenzia, in modo particolare, che è stato adottato un nuovo Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e, conseguentemente, è stato aggiornato il Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL).

Si è poi provveduto alla nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente.

Ambiente

Nel corso del 2011, è stato regolarmente compilato e presentato il Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD) per l'anno 2010.

Inoltre, sono state avviate le operazioni relative al SISTRI

1.4 RAPPORTI CON SOCIETA' CONTROLLANTI, COLLEGATE E CONSOCIATE

Riportiamo di seguito il riepilogo dei rapporti con le imprese controllanti, collegate ed imprese consociate. La Società ha effettuato operazioni intercompany con i soci Ente d'Ambito e con le Società del Gruppo ACEA.

Con riferimento alle operazioni realizzate con parti correlate, si precisa che, ai sensi dell'art. 2427, n.22-bis), codice civile, non sono state poste in essere, nel corso dell'esercizio 2011, operazioni rilevanti che non siano state concluse a normali condizioni di mercato, sia in termini di "prezzo" che in termini di motivazioni che hanno condotto alla decisione di porle in essere. In particolare, si precisa che le operazioni poste in essere con l'Ente d'Ambito e con le Società del Gruppo ACEA sono avvenute a normali condizioni di mercato.

La situazione al 31/12/2011 risulta essere la seguente:

<i>CREDITI E DEBITI</i>		<i>RICAVI E COSTI</i>	
<i>RAPPORTI CON SOCIETA' CONTROLLANTI</i>			
<i>ENTE D'AMBITO SARNESE VESUVIANO</i>			
<u>CREDITI:</u>		<u>RICAVI:</u>	
<i>Crediti per autorizzazioni allo scarico</i>	1.353.213	<i>Ricavi per autorizzazioni allo scarico</i>	489.132
<i>Crediti per Progettazioni reti</i>	331.999		
<i>Totale ns. Crediti</i>	1.685.212	<i>Totale Ricavi</i>	489.132
<u>DEBITI:</u>		<u>COSTI:</u>	
<i>Debito per canoni</i>	7.534.806	<i>Canone di concessione</i>	3.534.837
<i>Premio di Gestione</i>	1.086.292	<i>Premio di Gestione</i>	326.520
<i>Totale ns. debiti</i>	8.621.098	<i>Totale Costi</i>	3.861.357
<i>Saldo a ns. Debito</i>	6.935.886		
<i>ACEA S.p.A.</i>			
<u>CREDITI:</u>		<u>RICAVI:</u>	
<i>Crediti per prestiti personale e altri rimborsi</i>	92.859	<i>Ricavi per personale in prestito</i>	
<i>Totale ns. Crediti</i>	92.859	<i>Totale Ricavi</i>	43.766
<u>DEBITI:</u>		<u>COSTI:</u>	
<i>Debiti per altri rapporti</i>	225.522	<i>Costi per altri rapporti</i>	95.932
<i>Totale ns. debiti</i>	225.522	<i>Totale Costi</i>	95.932
<i>Saldo a ns. Debito</i>	132.663		
<i>SARNESE VESUVIANO S.r.l.</i>			
<u>DEBITI:</u>		<u>COSTI:</u>	
<i>Premio di Gestione</i>	6.916.156	<i>Premio di Gestione 2009</i>	1.644.102
<i>Saldo a ns. Debito</i>	6.916.156	<i>Totale Costi</i>	1.644.102

RAPPORTI CON SOCIETA' COLLEGATE			
ACEA GORI SERVIZI s.c.a.r.l.			
<u>CREDITI:</u>		<u>RICAVI:</u>	
<i>Rimb. costi</i>	200.459	<i>Rimb. costi</i>	239.055
<i>Residuo credito da cess. Ramo d'azienda</i>	230.190		
<i>Dividendi spettanti 2009</i>	204.000		
	634.649		239.055
<u>DEBITI:</u>		<u>COSTI:</u>	
<i>Servizi</i>	11.355.537	<i>Servizi</i>	4.655.736
	11.355.537	<i>Altri costi capitalizzati</i>	1.070.204
			5.725.940
RAPPORTI VERSO ALTRE SOCIETA' GRUPPO ACEA			
<u>CREDITI:</u>		<u>RICAVI:</u>	
<i>ARSE - vendita certificati bianchi</i>	196.747	<i>ACEA ATO2 - prestiti di personale</i>	48.741
<i>ACEA ATO2 - prestiti di personale</i>	178.696	<i>ACEA ATO5 - altri rapporti</i>	0
<i>ACEA ATO5 - altri rapporti</i>	274.218	<i>LABORATORI Spa - Analisi acque</i>	0
<i>LABORATORI Spa - Analisi acque</i>	18.758	<i>GE.SE.SA - Cariche CDA</i>	8.100
<i>GE.SE.SA - Cariche CDA</i>	8.102	<i>Acea Distribuzione</i>	-38.767
<i>Acea Distribuzione</i>	19.880	<i>Totale Ricavi</i>	18.074
<i>Totale ns. Crediti</i>	696.400		
<u>DEBITI:</u>		<u>COSTI:</u>	
<i>GE.SE.SA.- prestiti di personale e varie</i>	56.779	<i>GE.SE.SA.- prestiti di personale e varie</i>	105.424
<i>Electrabel Elettricità - energia elettrica</i>	2.111.023	<i>ACEA ATO5 - altri rapporti</i>	13.000
<i>ACEA ATO5 - altri rapporti</i>	20.387		
<i>Laboratori Spa</i>	60.000		
<i>Acea Ato 2</i>	20.557		
		<i>Totale Costi</i>	118.424
<i>Totale ns. Debiti</i>	2.268.745		
<i>Saldo a ns. Debito</i>	1.572.344		

Si precisa poi che, in data 18 febbraio 2011, GORI e AGS hanno stipulato un nuovo apposito contratto di servizio, che ha certamente perfezionato una serie di aspetti sulla scorta dell'esperienza maturata. In merito, si evidenzia che le attività espletate da AGS sono assorbite quasi integralmente da predetto contratto di servizio, così come del resto previsto dal piano industriale sotteso alla costituzione di AGS.

Si segnala ancora che il Consiglio di Amministrazione dell'Ente d'Ambito ha approvato nel 2011 le delibere nn. 3 e 4 con le quali ha formulato all'Assemblea proposte in merito alla revisione della disciplina delle procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura e in merito alla modifica del vigente Regolamento del S.I.I. per l'utenza; al riguardo, la GORI ha presentato all'Ente d'Ambito apposite osservazioni (trasmesse con note prot. n. 16473 e prot. n. 16480 del 15/03/2011), con cui, tra le altre cose, si è richiesto all'EASV di aprire un tavolo tecnico di confronto, in considerazione della complessità e della delicatezza della questioni trattate, che hanno un forte impatto sulla gestione del S.I.I., nonché sull'organizzazione e sulla situazione economico-finanziaria della GORI.

1.5 SOPPRESSIONE AUTORITÀ D'AMBITO

In data 26 marzo 2010, è stata approvata la legge n. 42, che converte in legge il Decreto 25 gennaio 2010 n. 2. L'evoluzione così definita del contesto normativo determina la soppressione delle Autorità di Ambito nella forma regolata dal D.Lgs. n. 152/2006, rinviando ad una successiva norma regionale la definizione del nuovo soggetto preposto ad esercitare le funzioni dell'ente soppresso, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Tale Decreto non ha ancora dispiegato i suoi effetti, essendo stato prorogato il termine di cessazione delle Autorità D'Ambito al 31 marzo 2011, con il Decreto Legge Mille proroghe, approvato dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 22 dicembre 2010. Tale scadenza è stata ulteriormente prorogata al 31 dicembre 2011, non avendo ancora le Regioni individuato la riforma del settore necessaria a definire le nuove modalità di regolazione, per poi essere ulteriormente prorogata al 31 dicembre 2012 per effetto del decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modifiche, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, è stato prorogato al 31 dicembre 2012 i termini di soppressione delle Autorità d'Ambito, così come stabilito dal comma 186-bis dell'articolo 2, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (inserito dall'art. 1, comma 1-quinquies del Decreto Legge 25.01.2010, n. 2, convertito con modifiche dalla Legge 26.3.2010, n. 42).

Si ricorda, poi, che il Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, Legge 12 luglio 2011, n. 106, aveva istituito un'Agenzia nazionale di vigilanza sulle risorse idriche, con compiti di regolazione del mercato nel settore delle acque pubbliche e di tutela degli utenti. L'Agenzia, che aveva personalità giuridica ed era indipendente dal Governo, assorbiva le funzioni già esercitate dal Convir; in particolare, l'Agenzia era chiamata a: predisporre il metodo tariffario per la determinazione, con riguardo a ciascuna delle quote in cui tale corrispettivo si articola, della tariffa del servizio idrico integrato affinché sia pienamente realizzato il principio del recupero dei costi ed il principio "chi inquina paga"; vigilare sulle tariffe, con poteri sanzionatori per perseguire ogni possibile abuso; fissare le modalità di revisione tariffaria periodica, anche nei confronti delle autorità al riguardo competenti, come individuate dalla legislazione regionale in conformità a linee guida approvate con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare previa intesa con la Conferenza Unificata; verificare i Piani d'ambito ed approvare le tariffe delle autorità competenti. Tra i primi compiti a cui l'Agenzia era chiamata, la predisposizione del Metodo tariffario per la determinazione della tariffa risulta decisamente urgente, dopo la vittoria del voto abrogativo dell'art. 154 del D.lgs. n. 152/2006 ai referendum tenutesi in data 12 e 13 giugno 2011.

Da ultimo, la legge 214/2011 ha definitivamente rivisto il settore, trasferendo all'Autorità per l'energia elettrica e il gas funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici. È essenziale che sia data piena attuazione a tale trasferimento affinché sia superata l'attuale incertezza regolatoria che impatta negativamente sulla capacità di finanziamento delle società idriche e per porre fine a vari movimenti di mobilitazione che vedono, su scala nazionale, una campagna portata avanti dai promotori dei referendum per la autoriduzione delle bollette nella misura del 7%.

2) ANDAMENTO ECONOMICO REDDITUALE DELLA SOCIETÀ

Ai fini di consentire una più attenta lettura di analisi del Bilancio, si riportano gli elementi significativi dell'andamento gestionale rappresentati nel seguente schema riclassificato di conto economico, rinviando alla Nota Integrativa ogni commento sui criteri e sull'analisi dei valori.

2.1 CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Il Conto Economico riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in migliaia di euro):

Conto economico riclassificato a valore aggiunto				
	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
	Valore	Valore	Valore	%
Valore della Produzione	121.445	145.019	-23.574	-16%
Costi esterni	70.094	74.249	-4.155	-6%
Valore aggiunto	51.351	70.770	-19.418	-27%
Costo lavoro	31.644	33.934	-2.291	-7%
Margine operativo lordo	19.708	36.836	-17.128	-46%
Ammortamenti e svalutazioni	26.706	37.974	-11.268	-30%
Reddito operativo della gestione tipica	-6.998	-1.138	-5.860	515%
Reddito operativo	-6.998	-1.138	-5.860	515%
Proventi finanziari	3.390	3.798	-408	-11%
Oneri finanziari	2.286	1.658	628	38%
Reddito di competenza	-5.895	1.001	-6.896	-689%
Proventi straordinari e rivalutazioni	636	77	559	727%
Oneri straordinari e svalutazioni	92	69	23	33%
Reddito ante imposte	-5.350	1.009	-6.359	-630%
Imposte	1.615	3.348	-1.733	-52%
Reddito (perdita) netto/a	-6.965	-2.339	-4.627	198%

- Il Valore Aggiunto registrato al termine dell'esercizio raggiunge l'importo di €/000 51.351 e rappresenta il 47,48% dei ricavi delle vendite e prestazioni.
- Il Margine Operativo Lordo (MOL o Ebitda) è pari a €/000 19.708 ossia circa il 18,22% dei ricavi delle vendite e prestazioni.
- Il Risultato Operativo (Ebit) è pari a €/000 -6.998.
- Il risultato dell'esercizio, chiude con una perdita di €/000 -6.965. L'onere fiscale è pari a €/000 1.615.

Valore della Produzione

Il valore della produzione, così come risulta dallo schema di bilancio civilistico, nell'esercizio 2011 è pari ad euro 124.959.591,78 (euro 3.514.634 sono contributi in conto impianti e nella tabella precedente sono portati riduzione degli ammortamenti e svalutazioni) ed è così composto:

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono pari a euro 108.156.788;

Gli incrementi delle Immobilizzazioni per lavori interni ammontano ad euro 4.672.937; le capitalizzazioni interne effettuate rappresentano circa il 3,73% del costo della produzione.

Gli Altri Ricavi e proventi sono pari ad euro 12.129.866.

Indici di bilancio al 31/12/2011

Indici finanziari	31/12/2011	31/12/2010
Liquidità primaria	0,58	0,57
Liquidità secondaria	0,58	0,57
Indici di rotazione (espressi in giorni)		
Rotazione rimanenze	63,11	65,49
Rotazione crediti commerciali	911,75	729,38
Rotazione debiti commerciali	1.100,31	881,05
Indici di produttività		
Utile operativo su dipendenti	-10.084	-1.460
Utile netto su dipendenti	-10.036	-3.355
Indici di solidità		
Indice di indebitamento	5,27	4,69
Tasso di copertura degli immobilizzi	0,43	0,46
Margine di tesoreria	- 137.872.939	- 139.263.675
Margine di struttura	- 103.747.597	- 99.166.201
Capitale circolante	- 136.658.450	- 137.922.869

R.O.I. (Return on Investment) - Redditività del capitale investito

La redditività del capitale investito è un indice dell'economicità globale dell'impresa, cioè della sua capacità di trasformare gli investimenti in un flusso di reddito.

Il ROI misura, in sostanza, la redditività della gestione caratteristica in relazione al capitale investito e per l'esercizio 2011 è negativo per effetto del Risultato Operativo negativo.

R.O.E. (Return on Equity) - Redditività del patrimonio netto

La redditività del capitale netto (Return On Equity) offre un'indicazione della remunerazione che l'Azienda è in grado di generare con la propria attività rispetto al Patrimonio Netto, ovvero ai mezzi propri dell'Azienda. Per l'esercizio 2011 è negativo per effetto del Risultato Netto negativo.

Indici di produttività

Ricavi delle vendite per dipendente	155.846
Numero dipendenti	694

Per l'esercizio 2011 i Ricavi delle vendite per dipendente risulta essere pari ad euro 155.846 e risulta decrementato rispetto all'esercizio precedente per effetto dei minori ricavi registrati in relazione a quanto già illustrato nella parte introduttiva della presente relazione. I dipendenti sono diminuiti di 3 unità.

2.2 STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Lo Stato Patrimoniale riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in migliaia di euro):

Stato patrimoniale riclassificato				
	31/12/2011 Valore	31/12/2010 Valore	Variazioni Valore	%
ATTIVO				
Attività disponibili	327.566	321.643	5.922	1,84%
- Liquidità immediate	11.483	11.424	59	0,52%
- Liquidità differite	314.868	308.878	5.990	1,94%
- Rimanenze finali	1.214	1.341	-126	-9,42%
Attività fisse	182.859	184.365	-1.507	-0,82%
- Immobilizzazioni immateriali	45.443	42.816	2.626	6,13%
- Immobilizzazioni materiali	135.994	140.121	-4.127	-2,95%
- Immobilizzazioni finanziarie	1.422	1.427	-6	-0,40%
Capitale investito	510.424	506.009	4.416	0,87%
PASSIVO				
Debiti a breve	341.229	331.923	9.306	2,80%
Debiti a medio/ lungo	104.860	102.786	2.075	2,02%
Mezzi propri	64.335	71.300	-6.965	-9,77%
Fonti del capitale investito	510.424	506.009	4.416	0,87%

Si precisa che i debiti a breve termine, pari ad euro 341.229.000, includono euro 40 milioni relativi al prestito ponte erogato da BIIS sottoscritto in data 12/09/2006, che è scaduto in data il 30 giugno 2011.

Con riferimento a tale finanziamento si informa che sono in corso le trattative con l'Istituto di Credito per la rinegoziazione del debito finalizzata alla trasformazione in un mutuo di durata pluriennale.

Di seguito si riporta la tabella che evidenzia la posizione finanziaria netta al 31/12/2011:

	2011	2010	Variazione
Depositi bancari	11.411	11.307	104
Denaro e altri valori in cassa	72	117	-45
Disponibilità liquide ed azioni proprie	11.483	11.424	59
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
Debiti banche (entro 12 mesi)	50.981	60.674	-9.693
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	0	0	0
Debiti verso controllanti (entro 12 mesi)	0	0	0
Debiti finanziari a breve termine	50.981	60.674	-9.693
Posizione finanziaria netta a breve termine	-39.498	-49.250	9.752
Crediti finanziari	0	0	0
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	0	0	0
Posizione finanziaria netta	-39.498	-49.250	9.752

Indici finanziari

Indici finanziari	
Liquidità primaria	0,58
Liquidità secondaria	0,58
Indice di indebitamento	5,27
Tasso di copertura degli immobilizzi	0,43

Indice di liquidità primaria 0,58

L'Indice di liquidità o indice secco di liquidità (quick ratio) è calcolato come (disponibilità liquide + crediti entro 12 mesi + ratei/risconti attivi entro 12 mesi) diviso (debiti entro 12 mesi + ratei/risconti passivi entro 12 mesi) ed esprime la capacità di fronteggiare le passività a breve con le liquidità immediate e le liquidità differite. Il valore per l'esercizio 2011 si attesta a 0,58 rispetto allo 0,57 dell'esercizio 2010.

Indice di liquidità secondaria 0,58

L'Indice di liquidità secondario è calcolato come (disponibilità liquide + crediti entro 12 mesi + ratei/risconti attivi entro 12 mesi + rimanenze) diviso (debiti entro 12 mesi + ratei/risconti passivi entro 12 mesi) ed esprime la capacità dell'azienda di fronteggiare in tempi brevi i propri impegni finanziari. Il valore per l'esercizio 2011 si attesta a 0,58 rispetto allo 0,57 dell'esercizio 2010.

Indice di indebitamento 5,27

L'indice d'indebitamento è una misura dell'equilibrio finanziario globale dell'impresa ed è calcolato come (debiti + TRF) diviso (patrimonio netto).

Si registra un incremento dell'indice d'indebitamento rispetto al 2010 per la riduzione del Patrimonio Netto determinato dalla perdita dell'esercizio.

Tasso di copertura degli immobilizzi 0,43

L'equilibrio finanziario statico a lungo termine è monitorato dal tasso di copertura degli immobilizzi, calcolato come (patrimonio netto + TFR + debiti oltre 12 mesi) diviso (totale immobilizzazioni).

Diminuisce rispetto all'esercizio precedente per la riduzione del Patrimonio Netto determinato dalla perdita dell'esercizio.

Margine di Struttura

Il Margine di Struttura, indicato nella tabella degli indici di bilancio, è un indicatore della solidità patrimoniale dell'impresa, cioè della sua capacità di finanziarsi con il Patrimonio Netto. E' calcolato come differenza tra (patrimonio netto + TFR + debiti oltre 12 mesi) e (totale immobilizzazioni).

Margine di Tesoreria

Il margine di tesoreria, evidenziato nella tabella relativa agli indici di bilancio, è calcolato come differenza tra (disponibilità liquide + crediti entro 12 mesi + ratei/risconti attivi entro 12 mesi) e (debiti entro 12 mesi + ratei/risconti passivi entro 12 mesi) ed esprime la capacità dell'azienda a far fronte alle passività correnti a breve termine con l'utilizzo delle disponibilità liquide e dei crediti a breve.

Pertanto il margine di tesoreria è un indicatore, in termini assoluti, della liquidità netta dell'impresa, prescindendo dagli investimenti economici delle rimanenze.

Capitale Circolante

Il capitale circolante è calcolato come differenza tra (disponibilità liquide + crediti entro 12 mesi + ratei/risconti attivi entro 12 mesi + rimanenze) e (debiti entro 12 mesi + ratei/risconti passivi entro 12 mesi) ed è negativo per Euro 136.658.450.

3) ALTRE INFORMAZIONI

Rendiconto Finanziario

	Esercizio 2011	Esercizio 2010
Utile (perdita) dell'esercizio	-6.965.106	-2.338.522
Ammortamenti dell'esercizio	15.631.728	15.762.308
Accantonamenti al fondo TFR	1.593.034	1.525.326
Variazione netta fondi rischi ed oneri	8.678.575	7.326.604
Altri incrementi di debiti a lungo termine		2.809.100
Risultato operativo delle variazioni del capitale d'esercizio	18.938.231	25.084.816
Variazioni:		
Rimanenze	126.317	654.993
Crediti commerciali e diversi	-5.992.929	-34.883.506
Ratei e risconti attivi e passivi	-1.905.607	-3.009.656
Debiti commerciali e diversi	13.427.938	46.222.972
Decrementi TFR per utilizzi	-1.519.175	-1.721.663
Flusso di cassa del risultato operativo	23.074.775	32.347.956
Investimenti / disinvestimenti:		
Immobilizzazioni immateriali	-6.043.687	-12.266.190
Immobilizzazioni materiali	-8.087.046	-4.481.339
Immobilizzazioni Finanziarie	4.900	
Flusso di cassa degli investimenti	-14.125.833	-16.747.529
Variazione Acconti oltre 12 mesi	803.142	
Apporti di capitali		
Riclassifica debiti finanziari da lungo a breve termine		-44.000.000
Flusso di cassa da attività di Finanziamento	803.142	-44.000.000
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	9.752.084	-28.399.573
Posizione finanziaria netta a breve di inizio periodo	-49.249.528	-20.849.955
Posizione finanziaria netta a breve di fine periodo	-39.497.444	-49.249.528

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, secondo comma, punti 3 e 4, codice civile, si attesta che la GORI non detiene, ne è stata autorizzata dall'Assemblea dei Soci ad acquisire azioni proprie e/o delle società collegate e controllanti.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma, codice civile, si attesta che al 31/12/2010 la GORI non ha sedi secondarie.

Documento programmatico della sicurezza

Per effetto delle ultime modifiche organizzative intervenute nel corso del 2011, è stato ultimamente aggiornato il "Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati Personali", conformemente alle previsioni del d.lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali)

Rapporti con il soggetto dominante e con le imprese soggette alla sua attività di direzione e coordinamento

La GORI non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento né del socio Ente d'Ambito né del socio Sarnese Vesuviano S.r.l., ma è soggetta al controllo congiunto di entrambi predetti soci.

Rischi gestionali

In ossequio a quanto disposto dal D.Lgs. n. 32/2007, si evidenziano i seguenti eventuali rischi potenziali ai quali potrebbe essere sottoposta la Società:

- Sentenza Corte Costituzionale n. 335/08

con riferimento a quanto già sopra commentato, si precisa che sono stati valutati attentamente, alla luce del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 30 settembre 2009 e della delibera dell'Assemblea dell'Ente d'Ambito n. 6 del 2011, tutti i potenziali rischi a carico della Società. Nel 2011 è stato rilevato l'onere per lo stralcio del credito relativo alla quota di depurazione non più dovuta, che, come previsto dalla citata delibera, è stato coperto mediante utilizzo dei fondi ex art. 14. In sostanza, la citata Delibera n. 6 del 2011 garantisce che tutti gli effetti (negativi) derivanti dalla Sentenza 335/2008 siano interamente coperti mediante il prioritario utilizzo delle somme accantonate nei fondi costituiti ex art. 14 legge n. 36/1994 ancora disponibili e, all'occorrenza, mediante manovre tariffarie straordinarie. Pertanto, non sono stati effettuati accantonamenti a fronte di oneri futuri.

- Crediti v/clienti

I crediti risultano valutati correttamente nella loro quantificazione nominale, tuttavia si evidenzia la problematica legata ai tempi di autorizzazione delle manovre tariffarie correttive ed alla conseguente fatturazione dei crediti per fatture da emettere relativi al recupero dei conguagli tariffari, che comporta il differimento dei termini della effettiva riscossione di tali crediti. Per fronteggiare l'onere relativo all'adeguamento del valore dei suddetti crediti in relazione ai tempi previsti per la fatturazione degli stessi, la Società ha accantonato un apposito fondo. E' opportuno rievdenziare altresì lo schema dell'atto di regolazione con la Regione e l'EASV che, tra le altre cose, prevede:

- i. il riconoscimento da parte della Regione Campania di una riduzione del debito maturato al 31/12/2011 da GORI nei confronti della stessa con correlata e pari riduzione dei conguagli tariffari;
- ii. l'impegno dell'Ente d'Ambito a garantire i provvedimenti tariffari per consentire a Gori il pagamento del debito corrente e del pregresso, pari a circa 40 milioni di euro, in particolare definendo un piano di recupero dei residui conguagli tariffari;

La definizione del suddetto accordo rappresenterebbe, nella sostanza, un effettivo recupero della quota di conguaglio per fatture da emettere contrapposto alla riduzione del debito maturato nei confronti della Regione.

- **Indebitamento Finanziario**

Alla data del 31.12.2011, l'indebitamento finanziario della Società verso le Banche ammonta ad euro 50.980.649. A tal riguardo, si segnala, che il prestito ponte di 40.000.000 di euro erogato da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. del Gruppo IntesaSanpaolo, è scaduto in data 30 giugno 2011 e che allo stato attuale GORI sta lavorando di concerto con l'Ente d'Ambito per la trasformazione del finanziamento in un contratto di mutuo a lungo termine. Con nota n. 17548 del 6 marzo 2012, GORI ha richiesto a BIIS una proroga tecnica fino al 30 giugno 2012 del prestito scaduto il 30 giugno 2011, allegando alla stessa una proposta di ristrutturazione, predisposta su richiesta della Banca di ridurre ulteriormente il periodo di ammortamento del prestito, che prevede la restituzione con prima rata di ammortamento al 31.12.2012 e scadenza finale al 30.06.2018. La Banca ha comunicato di aver sottoposto la proposta ai propri organi deliberanti. In data 24/05/2012 con nota protocollo n. 39521 la GORI, allo scopo di accelerare e chiarire alcuni aspetti emersi durante l'istruttoria portata avanti da BIIS, ha comunicato a BIIS che l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, con nota prot. n. 4087 del 22/05/2012 ha comunicato che "[...] lo schema di accordo di regolazione tra la Regione Campania, l'EdSV e la GORI è stato portato all'attenzione del CdA dell'Ente nella seduta nel 21 u.s. e in quella sede l'Organo esecutivo del Consorzio ha sostanzialmente condiviso l'ipotesi elaborata dalle parti dando mandato al dirigente competente a porre in essere tutti gli adempimenti necessari, propedeutici alla definitiva formalizzazione dell'accordo. Rimane a cura dell'Ente trasmettere copia del provvedimento adottato ad intervenuta efficacia".

Conseguentemente, la GORI e l'Ente d'Ambito, nella riunione del 22/05/2012 tenutasi presso gli uffici dell'EASV, in contraddittorio, hanno condiviso il testo dello schema di accordo, che è stato successivamente consegnato, formalmente, alla Regione Campania nella riunione del 23 maggio 2012, affinché tale schema venga trasmesso al competente Organo della medesima Regione per la definitiva approvazione.

- **Contenziosi**

Commissario Delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno ex O.P.C.M. 3270/03

Il Commissario Delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno ex O.P.C.M. 3270/03 e seguenti (di seguito anche indicato "Commissario delegato") otteneva il 29 marzo 2011 decreto ingiuntivo n. 371/2011 emesso dal TAR Campania – Napoli, con il quale si ingiungeva l'Ente d'Ambito e la GORI a pagare, in solido fra loro, la somma di Euro 5.514.749,87, oltre accessori in favore del Commissario Delegato a titolo di somme dovute a titolo di quota parte dei finanziamenti posti a loro carico per effetto del Protocollo d'Intesa stipulato, in data 19 marzo 2004, tra il medesimo Commissario delegato, la Regione Campania, l'Ente d'Ambito e la GORI⁸. Seppure è stata proposta regolare opposizione⁹, il TAR Campania – Napoli, con sentenza n. 6003 del 21.12.2011, ha confermato il decreto ingiuntivo n. 371/2011.

⁸ Si ricorda il Protocollo d'Intesa fu stipulato per definire, innanzitutto, le modalità di finanziamento per la realizzazione delle opere di completamento, adeguamento e rifunzionalizzazione delle reti fognarie a servizio di 34 Comuni del bacino idrografico del fiume Sarno che ricadono nel territorio dell'A.T.O. n. 3; in particolare, nell'ambito di tale finanziamento, si prevedeva un impegno economico a valere sul sistema tariffario dell'A.T.O. n. 3 pari a 48 milioni di euro (e, cioè, il 30 % dell'intero finanziamento programmato pari a circa 161 milioni di euro) al fine della realizzazione delle reti fognarie interne dei predetti 34 comuni. Tale impegno economico sarebbe stato sostenuto da parte dell'Ente d'Ambito/GORI mediante l'utilizzo delle somme accantonate nei fondi costituiti ai sensi dell'art. 14 legge n.36/1994 e dei proventi incassati, in via ordinaria, dal sistema tariffario dell'A.T.O. n.3, in applicazione del citato art. 14 della legge 36/1994, come modificato dall'art. 28, della legge 31 luglio 2002, n. 179, il quale prevedeva che "la quota di tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura e di depurazione sia dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi" e che "i relativi proventi, determinati ai sensi dell'articolo 3, commi da 42 a 47, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, aumentati della percentuale di cui al punto 2.3 della delibera CIPE 4 aprile 2001, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 165 del 18 luglio 2001, affluiscono a un fondo vincolato a disposizione dei soggetti gestori del Servizio idrico integrato la cui utilizzazione è vincolata alla attuazione del piano d'ambito".

Conseguentemente, l'Ente d'Ambito e la GORI proponevano ricorso in appello al Consiglio di Stato, che in data 24.04.2012, emanava l'ordinanza n. 1620/12 con la quale sono stati sospesi gli effetti della sentenza impugnata fino alla decisione del merito.

ARIN

Nel corso del 2011, ha continuato a persistere il contenzioso con l' A.R.I.N. S.p.A. ("ARIN") relativamente al costo delle forniture idriche erogate in favore dell'A.T.O. n. 3. L'ARIN è la società controllata al 100% dal Comune di Napoli, nel cui territorio gestisce il servizio idrico, secondo il modello dell'*in house providing*. Il Comune di Napoli ricade nel territorio dell'A.T.O. n. 2 "Napoli-Volturno" della Regione Campania. L'ARIN – in ragione di antiche concessioni (alcune risalenti persino al periodo borbonico) – utilizza fonti di approvvigionamento proprie (Acquedotto del Serino nell'A.T.O. n. 1 della Regione Campania, ed il campo pozzi di Casalnuovo nell'A.T.O. n. 2 della Regione Campania) ed acquista inoltre acqua dalla Regione Campania. Attualmente, l'ARIN provvede direttamente a fornire acqua all'ingrosso ad alcuni Comuni, alla GORI e persino alla stessa Regione. L'anomalia ravvisata e per la quale è in corso un contenzioso tra l'ARIN e la GORI consiste nel fatto che l'ARIN applica una tariffa 0,47376 €/mc (circa il triplo della vigente tariffa regionale) ai sub-fornitori: Comuni, GORI e Regione. Difatti, mentre la tariffa applicata dalla Regione risulta pari a 0,1821 €/mc, la tariffa applicata dall'ARIN alla stessa Regione Campania risulta invece pari a 0,47376 €/mc (circa il triplo della vigente tariffa regionale e circa 10 volte in più rispetto alla tariffa della predetta vecchia convenzione, se applicata) con una notevole margine sullo scambio di risorsa. Diversamente, l'ARIN dovrebbe tariffare l'acqua all'ingrosso distribuita nel rispetto del principio comunitario e nazionale del c.d. "orientamento dei costi" e, cioè, con lo scopo di recuperare esclusivamente i soli "costi effettivi" sostenuti per la distribuzione dell'acqua anche in considerazione del fatto che l'ARIN non avrebbe titolo di vendere l'acqua all'ingrosso. Come detto, la stessa tariffa di 0,47376 €/mc viene pretesa dall'ARIN anche per le forniture alla GORI, non essendo ancora stata fissata, a norma di legge, la tariffa relativa alle forniture interambito (compito della Regione Campania e delle Autorità d'Ambito). A tal riguardo, si precisa che l'art. 11 della Legge Regionale n. 14/1997 (legge attuativa della Legge Galli) dispone che: "*Eventuali interferenze tra i servizi idrici integrati di A.T.O. diversi, con particolare riguardo ai trasferimenti di risorse ed all'uso comune di infrastrutture, sono regolate da apposite convenzioni tra gli Enti d'ambito sulla base delle indicazioni fornite dalla Giunta regionale*".

La stipula del Protocollo d'Intesa su menzionato fu raggiunta tra le parti, al fine di superare il contenzioso insorto in ordine alla titolarità di vedersi trasferire le somme accantonate nei fondi costituiti ai sensi dell'art. 14 legge n. 36/94 dai Comuni ricadenti nell'ATO n. 3, somme utilizzate alla realizzazione delle reti fognarie e degli impianti di depurazione.

Più specificamente, con apposite norme contenute in Ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministero degli Interni, veniva derogata - in modo illegittimo secondo la GORI - l'ordinaria competenza del Gestore del S.I.I. ad utilizzare le predette somme accantonate in favore del Commissario delegato; si disponeva, infatti, che i Comuni ricadenti nell'area del bacino idrografico del fiume Sarno trasferissero direttamente alla Regione Campania le somme relative al servizio di depurazione, accantonate nei fondi costituiti ai sensi dell'art.14 della legge n.36/94, in modo da recuperare, poi parte delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione delle reti fognarie interne dei Comuni.

Pertanto, la GORI propose apposito ricorso straordinario al Capo dello Stato ex art. 8 D.P.R. n. 1199/1971 contro il Commissario delegato, al quale seguì un atto di rinuncia per effetto della stipula del Protocollo d'Intesa.

Con O.P.C.M. n.3395/2005, la G.O.R.I. S.p.A. veniva poi autorizzata a versare la quota di finanziamento a proprio carico, di volta in volta, ad ogni approvazione di stato di avanzamento lavori, entro 15 gg. dalla comunicazione degli stessi da parte del Commissario delegato.

⁹ Il Gestore ha subito e più volte rappresentato ai sottoscrittori del Protocollo d'Intesa del 19 marzo 2004 che la sentenza della Corte Costituzionale n.335 del 8.10.2008, comportava la sopravvenuta impossibilità di far fronte agli impegni economico-finanziari previsti a carico del sistema tariffario dell'A.T.O. n. 3 "Sarnese-Vesuviano" e, nei fatti, la sostanziale risoluzione dell'accordo a suo tempo sottoscritto. In aggiunta, la GORI rimarcava altresì che l'impossibilità di far fronte agli impegni finanziari previsti dal Protocollo d'Intesa, era stata determinata, oltre che per gli effetti pregiudizievoli della sentenza della Consulta, anche a causa della inadeguatezza del vigente sistema tariffario del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3 che non consentiva, né tutt'ora consente di sostenere gli investimenti previsti dal Piano d'Ambito, tra i quali evidentemente anche quelli programmati con il Protocollo d'Intesa in esame. Anche per tali ragioni, la GORI sollecitava l'adozione, da parte dell'Ente d'Ambito di idonei provvedimenti di adeguamento e di articolazione/modulazione della tariffa, a tutt'oggi, però, non ancora adottati.

Tuttavia, ad oggi, la Giunta regionale non ha ancora fornito indicazioni. Va precisato comunque che tale situazione comporta, ovviamente, un aggravio di costo sulla tariffa del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3 con ripercussioni sugli utenti dei comuni ricadenti nel medesimo A.T.O..

Le considerazioni sopra esposte sono state ampiamente riportate e discusse in una Conferenza di Servizi indetta allo scopo dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, nell'ambito della quale si è valutato – all'esito di apposita istruttoria tecnica - che i costi di gestione delle opere di adduzione sono nettamente inferiori alla tariffa praticata dall'ARIN; infatti, i costi di gestione delle opere di adduzione sopportati dall'ARIN, non supererebbero i 0,1 euro/mc in considerazione del fatto che il trasporto/vettoriamento dell'acqua all'ingrosso avviene per gravità e, cioè, senza necessità di sostenere i tipici e notevoli costi (energetici per lo più) per "pompate" l'acqua. Peraltro, non appare giustificabile che il Comune di Napoli determini tariffe (applicate dall'ARIN) che incidono sugli utenti di altri Comuni e persino di un altro A.T.O. (l'A.T.O. n. 3, per l'appunto). Per tali ragioni, si ripete, è in corso un contenzioso tra l'ARIN e la GORI che vede pendere 9 giudizi innanzi la Corte di Appello di Napoli, il Tribunale di Napoli e il Tribunale di Nola.

Regione Campania

Relativamente al contenzioso intercorrente tra la Regione Campania e la sua concessionaria Acqua Campania S.p.A., da un lato, e l'Ente d'Ambito e la GORI, da un altro lato, si ricorda che lo stesso è, essenzialmente, incentrato sulla controversia relativa all'esatta determinazione del prezzo dell'acqua e, più in generale, dei servizi erogati (forniture idropotabili e gestione impianti di depurazione) dalla Regione Campania e/o da Acqua Campania S.p.A. in favore dell'A.T.O. n. 3 nonché al sul trasferimento della opere/infrastrutture attualmente gestite dalla Regione, seppure ricadenti nel territorio dell'A.T.O. n. 3 e funzionali al S.I.I. del medesimo A.T.O.. Attualmente, pendono innanzi il Tribunale di Napoli ed al Tribunale di Torre Annunziata n. 26 giudizi, corrispondente alle richieste di condanna effettuate da Acqua Campania S.p.A. a titolo di corrispettivi per l'erogazione idrica effettuata in favore dell'A.T.O. n. 3. Da ultimo, è stato notificato atto di citazione da parte di Acqua Campania S.p.A., per le medesime ragioni, con richiesta di condanna per € 147.796.447,38 quali corrispettivi per il servizio idrico effettuato dal 1.1.2005 al 31.12.2010.

Si segnala, tuttavia, che in data 22.05.2012 sono state emesse dal Tribunale di Napoli - Sezione IV le sentenze n. 6010/12 e n. 6037/12 con le quali sono state accolte le domande di Acqua Campania rispettivamente contro i Comuni di Castello di Cisterna e di Egidio Monte Albino e non anche nei confronti della GORI e dell'Ente d'Ambito; pertanto, pare che l'Autorità Giudiziaria abbia valutato come elemento dirimente ai fini della decisione, l'assenza del contratto tra la Regione Campania e la GORI.

In ogni caso, si ricorda che il Protocollo d'Intesa del 15.12.2006¹⁰ tra la Regione Campania, l'Ente d'Ambito e la GORI ha espressamente stabilito, tra le altre cose, che la Regione Campania, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 1381 codice civile, debba "... *mantenere indenni e manlevati l'Ente d'Ambito e la GORI - limitatamente al periodo successivo all'effettivo avvio della gestione del S.I.I. da parte di GORI in ciascun Comune - (i) per qualsivoglia diritto e/o pretesa e/o rivalsa anche attraverso la sua concessionaria e/o mandataria ACQUA CAMPANIA S.p.A., a qualsiasi titolo o ragione, nei confronti dell'Ente d'Ambito e/o della G.O.R.I. S.p.A. e/o di altri Enti (Comuni e Aziende Speciali) relativamente e nell'ambito dei servizi e delle prestazioni rese dalla Regione e/o da ACQUA CAMPANIA S.p.A. comunque afferenti al S.I.I., nonché (ii) per qualsivoglia pregiudizio scaturente dalle azioni giudiziarie promosse da ACQUA CAMPANIA S.p.A. nei confronti dell'Ente d'Ambito e/o della G.O.R.I. S.p.A. e/o di altri Enti (Comuni e Aziende Speciali) sempre relativamente e nell'ambito dei servizi e delle prestazioni rese dalla Regione e/o da ACQUA CAMPANIA S.p.A. comunque afferenti al S.I.I.; 2.2. di ottenere da ACQUA CAMPANIA S.p.A. la rinuncia alle azioni giudiziarie (nonché la rinuncia, da parte dei procuratori costituiti, al vincolo di solidarietà di cui all'art. 68*

¹⁰ Si ricorda nuovamente che il Protocollo d'Intesa in esame è stato stipulato al fine di normalizzare e disciplinare coerentemente i rapporti tra i vari soggetti a diverso titolo interessati al ciclo integrato delle acque. Difatti, al fine di superare il contenzioso, in data 20.04.2004, fu sottoscritto inizialmente uno schema di accordo tra la Regione e la GORI nel quale si riconosceva a carico della GORI il solo costo di gestione delle opere ricadenti nell'A.T.O. n. 3 e, a tale scopo, veniva fissato un parametro di costo unitario, pari a 0,105375 €/mc, da applicare esclusivamente ai volumi idrici consegnati dalla Regione ai soli Comuni ovvero ad altri soggetti (Consorti, aziende speciali ecc.) nel cui territorio GORI – a far data dall'inizio del rispettivo periodo di competenza – ha avviato la gestione del Servizio Idrico Integrato ("S.I.I."). Tale schema di accordo è stato, poi, per l'appunto, recepito nel predetto Protocollo d'Intesa che dovrebbe comunque essere superato dallo schema di accordo di regolazione già menzionato.

della legge professionale) pendenti innanzi il Tribunale di Napoli ... e innanzi il Tribunale di Torre Annunziata ...".

Si precisa, infine, che sono in avanzato stato le trattative per il superamento di tale contenzioso ai fini della normalizzazione dei rapporti; difatti, come meglio specificato nei successivi paragrafi, si è in attesa che venga approvato dai rispettivi Organi competenti lo schema di accordo di regolazione tra la Regione Campania, l'Ente d'Ambito e la GORI, che prevede, tra le altre cose, il definitivo superamento del predetto contenzioso.

4) FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

4.1 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si segnala che, successivamente alla data del 31/12/2011, si sono verificati i seguenti fatti di rilievo:

- con nota n. 17548 del 6 marzo 2012, la GORI ha chiesto a BIIS una proroga tecnica fino al 30 giugno 2012 del finanziamento ponte di 40 milioni di euro scaduto il 30 giugno 2011, allegando alla stessa una specifica proposta di ristrutturazione del debito, predisposta su richiesta della Banca e sulla base di alcune indicazioni fornite dalla medesima Banca, che prevede la restituzione con prima rata di ammortamento al 31.12.2012 e scadenza finale al 30.06.2018; a tal proposito, la Banca ha comunicato di aver sottoposto la proposta ai propri organi deliberanti che dovrebbero esprimersi a breve; in ogni caso, BIIS ha rappresentato nuovamente che si arrivi al più presto alla definizione di un nuovo piano tariffario che possa assicurare la bancabilità del Piano d'Ambito che verrà adottato;
- sono in corso le attività istruttorie per la revisione straordinaria del vigente Piano d'Ambito dell'A.T.O. n. 3 e, dopo la sentenza del TAR Campania – Napoli n. 1809/2012 di annullamento della delibera assembleare dell'Ente d'Ambito n. 5/2011, l'Ente d'Ambito ha accelerato le attività per pervenire alla approvazione della tariffa per il 2012, per la quale la Società ne ha già rappresentato l'urgenza, unitamente alla conclusione, più in generale, del predetto procedimento di revisione del Piano d'Ambito ¹¹;
- la Società ha provveduto, inoltre, a rappresentare alle varie Istituzioni pubbliche competenti - Ente d'Ambito, Regione Campania, e Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) - la delicatezza dell'attuale situazione sociale soprattutto in seguito alla su menzionata sentenza del TAR n. 1809/2012 e a chiedere conseguenti urgenti interventi finalizzati ad evitare irreversibili crisi finanziarie; in particolare, è stato richiesto:
 - all'Ente d'ambito di convocare i propri organi deliberativi al fine di: 1) ripristinare la delibera tariffaria annullata dal TAR; 2) procedere alla conclusione dell'attività di revisione del Piano d'Ambito in modo da risolvere definitivamente ogni problematica tariffaria; 3) approvare l'accordo già condiviso con la Regione Campania relativo alla regolarizzazione dei rapporti con GORI e con l'Ente;
 - alla Regione Campania e all'AEEG di esercitare, in caso di perdurante inerzia da parte dell'Ente, i poteri sostitutivi previsti, rispettivamente, dalla normativa regionale e nazionale;
- peraltro, l'AEEG, con nota prot. n. 17029 del 5 giugno 2012, sulla base delle istanze della GORI, ha ritenuto "[...] necessario, al fine di valutare gli eventuali presupposti per interventi di competenza dell'Autorità, acquisire preliminarmente la documentazione di interesse, le informazioni utili e i dati relativi alla determinazione e all'aggiornamento delle tariffe per il servizio idrico integrato nell'Ambito territoriale ottimale in oggetto per il periodo 2007-2012 [...]" e, quindi, ha richiesto "[...] all'Ente d'Ambito di trasmettere all'Autorità la documentazione di interesse, le informazioni utili e i dati relativi alla determinazione e all'aggiornamento delle tariffe per il servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Sarnese Vesuviano n. 3 della Campania in relazione al periodo 2007-2012, con particolare riferimento ai seguenti aspetti: a. modalità di definizione dell'articolazione tariffaria per gli anni 2008-2012,

¹¹ L'ultimo aggiornamento del il Piano d'Ambito risale a febbraio 2007 (cfr. delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ente d'Ambito n. 6 del 15 febbraio 2007), mentre nel dicembre 2010 è stata data comunicazione alla Società di avvio del procedimento di revisione straordinaria.

con specifico riguardo alle attività istruttorie svolte al fine di accertare la corrispondenza tra le tariffe applicate e la Tariffa Reale Media prevista nel vigente Piano d'Ambito; b. modalità con cui sono state esaminate ed avase le istanze trasmesse dal gestore nel periodo 2008-2012, con particolare riguardo alla citata problematica relativa all'adeguatezza dell'articolazione tariffaria; c. modalità di determinazione della tariffa approvata con Delibera dell'Assemblea d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 5 del 2 agosto 2011, oggetto della sentenza del TAR Campania 18 aprile 2012 n. 1809 [...]";

- il 19 aprile 2012 il Coordinatore dell'Area Generale Tutela Ambiente, con nota prot. n. 303960 del 19.04.2012, ha trasmesso alla GORI e all'Ente d'Ambito uno schema definitivo di accordo di regolazione finalizzato a normalizzare e disciplinare i rapporti tra la Regione (e, per essa, con la concessionaria regionale Acqua Campania S.p.A.), l'Ente d'Ambito e la GORI in ordine ai servizi di fornitura di acqua all'ingrosso e di collettamento e depurazione delle acque reflue, effettuati attraverso impianti in gestione regionale; si è pervenuti alla condivisione di tale schema di accordo all'esito di un intenso lavoro nell'ambito del Tavolo Tecnico istituito presso la Regione; lo schema di accordo - approvato sia dal Consiglio di Amministrazione della Società che dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente - prevede:
- la rinuncia a tutti i contenziosi in corso ed il riconoscimento espresso da parte dell'Ente d'Ambito e della GORI del debito maturato verso la Regione, con la conseguente riconciliazione tra la contabilità della Regione e la contabilità della GORI e il riconoscimento da parte dell'Ente d'Ambito e della GORI della tariffe regionali approvate con delibera Giunta regionale n. 2196 del 27/06/2003 (poi sostituita e superata dalla Delibera Giunta regionale n. 1488 del 25/09/2009);
 - la espressa riduzione da parte della Regione del debito regionale (calcolato sulle predette tariffe approvate dalla Giunta), con contestuale riduzione dei conguagli tariffari maturati da riconoscere alla GORI ¹²;
 - la definizione di un piano di rientro del debito residuo (pari a circa 40 milioni di euro) da parte della GORI verso la Regione, con rate annuali progressivamente crescenti fino ad un valore di regime;
 - l'impegno del Gestore a contrattualizzare le utenze per i servizi regionali di adduzione idrica e collettamento e depurazione delle acque reflue;
 - l'emersione e conseguente definizione della problematica afferente il servizio di depurazione reso dalla Regione in favore dell'A.T.O. n. 3 mediante i sistemi depurativi comprensoriali (anche extra A.T.O. n. 3), atteso che fino ad oggi non era mai stato rendicontato e fatturato alcunché: nell'ambito dell'istruttoria effettuata dalla Regione con l'Ente d'Ambito e la GORI si è pervenuti infatti alla ricognizione degli utenti serviti dai sistemi depurativi comprensoriali;
 - il trasferimento alla GORI delle infrastrutture di adduzione idrica e dei sistemi depurativi comprensoriali ricadenti nell'A.T.O. n. 3 e, allo stato, ancora (impropriamente) in gestione regionale e il trasferimento del personale (circa 400 unità) impiegato su tali opere regionali;
 - l'impegno della GORI a costituire un nuovo apposito soggetto giuridico ("New.Co."), controllato dalla medesima GORI, al quale trasferire in conduzione le opere regionali e il personale; la New.Co. dovrà poi assicurare, in un periodo di 6 anni, l'efficientamento delle opere regionali, i cui costi verranno progressivamente trasferiti sulla tariffa del S.I.I.: per i primi 3 anni saranno a totale carico della Regione e, successivamente, saranno riversati sulla tariffa del S.I.I. progressivamente nella misura del 30%, del 60% e del 100% dal 4° al 6° anno;
 - l'impegno dell'Ente d'Ambito:
 - a garantire l'adozione dei provvedimenti tariffari utili a consentire alla GORI il pagamento del debito corrente e delle rate dell'anzidetto piano di rientro, in particolare definendo un piano di recupero dei residui conguagli tariffari correlato al piano di rientro in esame;
 - più in generale, di adeguare il Piano d'Ambito tenendo conto dei maggiori costi delle opere regionali, secondo la progressione del piano di efficientamento di cui sopra; in particolare, l'Ente dovrà approvare le tariffe e relative articolazioni/modulazioni per l'intero periodo di regolazione (un triennio);
 - la definizione delle problematiche afferenti l'utilizzo di risorse (idriche) comuni tra gestori di diversi A.T.O. e, comunque, la definizione delle su esposte problematiche relative alle forniture di acqua all'ingrosso effettuate dall'ARIN S.p.A.;

¹² A tal proposito, si rinvia a quanto rappresentato nel precedente paragrafo "Tariffe – e ricavi" e alla precedente nota 7.

- con il decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modifiche, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, è stato prorogato al 31 dicembre 2012 i termini di soppressione delle Autorità d'Ambito, così come stabilito dal comma 186-bis dell'articolo 2, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (inserito dall'art. 1, comma 1-quinquies del Decreto Legge 25.01.2010, n. 2, convertito con modifiche dalla Legge 26.3.2010, n. 42).

4.2 DIFFERIMENTO APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO EX ART. 2364, SECONDO COMMA, CODICE CIVILE, COME RICHIAMATO DALL'ART. 14 DELLO STATUTO SOCIALE

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato, in data 20 marzo 2012, di avvalersi del maggior termine di centottanta giorni per l'approvazione del bilancio di esercizio per l'anno 2011, sussistendo le particolari esigenze previste dall'art. 2364, secondo comma, codice civile, come richiamato dall'art. 14 dello Statuto Sociale, in considerazione degli effetti sul bilancio di esercizio 2011 (soprattutto) della circostanza che è ancora in corso la revisione straordinaria del Piano d'Ambito e che, nell'ambito di tale procedimento di revisione, la Regione Campania, l'Ente d'Ambito e la Società stanno definendo lo schema di accordo sopra richiamato al fine di pervenire alla conseguente stipula.

4.3 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come più volte sopra evidenziato e come anche rappresentato nelle varie relazioni e proposte approvate dal Consiglio di Amministrazione e sottoposte all'Assemblea dei Soci della Società, assume prioritaria importanza l'ultimazione dei lavori di revisione straordinaria del vigente Piano d'Ambito. Con tale revisione, dovrà essere garantita, tra le altre cose, la c.d. "bancabilità" del Piano d'Ambito e, cioè, il soddisfacimento delle richieste del sistema bancario, che esige, quale irrinunciabile condizione, l'esistenza di un adeguato sistema tariffario che assicuri, innanzitutto, flussi finanziari (*cash-flow*) tali da coprire integralmente i costi di progetto, ivi inclusi gli impegni assunti con le banche finanziatrici; con tali presupposti, si potrà ottenere dagli Istituti di Credito un finanziamento di medio/lungo periodo e si potrà consentire il rientro e/o la rinegoziazione del finanziamento ponte di 40 milioni di euro erogato da BIIS (la cui scadenza è fissata, come detto, al 30 giugno 2011) e il rispetto degli impegni – soprattutto di carattere economico-finanziari – previsti dallo schema di accordo di regolazione su dettagliato; pertanto, oltre ad assicurare il ripristino/mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3, la revisione straordinaria dovrà inoltre definire:

- le modalità di recupero dei conguagli tariffari accumulatisi fino a tutto il 31.12.2011 a causa di una articolazione tariffaria adottata dall'Ente d'Ambito rilevata inidonea (per difetto) a garantire il perseguimento della tariffa reale media prefissata, di anno in anno, dal Piano d'Ambito, e, quindi, dei corrispondenti ricavi garantiti;
- il piano di rientro del debito (laddove riconosciuto) per le forniture idriche e per il servizio comprensoriale di collettamento e depurazione comprensoriale delle acque reflue;
- i maggiori costi che la Società dovrà sostenere in ragione del trasferimento delle opere regionali afferenti il S.I.I. dell'A.T.O. n. 3.

Considerando i rischi sopraindicati, potenzialmente impattanti sulla continuità aziendale, con particolare riferimento: alla conclusione del procedimento di revisione straordinario del Piano d'Ambito, alla formalizzazione dell'accordo di regolazione con la Regione Campania e l'Ente d'Ambito per definire le posizioni debitorie verso la Regione ed i conseguenti effetti sui conguagli tariffari maturati e contabilizzati, alla definizione del piano di ristrutturazione del debito verso BIIS e alla definizione del contenzioso con il Commissario delegato per l'emergenza Sarno, pur in presenza di tali significative incertezze - in particolare, sui relativi tempi e modalità previsti per la loro definizione - si procede, come per i precedenti esercizi e attese le attività poste in essere, a predisporre il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 sulla base della persistenza della continuità aziendale, ritenendo che si possa pervenire, in tempi ragionevoli e con le modalità ipotizzate, alla definizione dei procedimenti ed accordi sopra descritti.

Con la stipula dello schema di accordo di regolazione con la Regione e l'Ente d'Ambito, si favorirà anche la definizione di un nuovo assetto di competenze relativamente al finanziamento degli interventi previsti con il Protocollo di Intesa del 19 marzo 2004 stipulato nell'ambito delle attività del Commissariato delegato per l'emergenza Sarno ex O.P.C.M. n. 3270/2003 e successive modifiche e integrazioni.

5) PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e, in relazione a tutto quanto precedentemente esposto, Vi proponiamo:

- di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 che chiude con una perdita di euro 6.965.105,71 (seimilioninovecentosessantacinquemilacentocinque,71), incluse le proposte ivi formulate ed i criteri seguiti nella redazione del bilancio medesimo;
- di riportare a nuovo la perdita subita.

Pertanto, Vogliate deliberare su quanto proposto.

Il Consiglio di Amministrazione:

Presidente

Maurizio BRUNO

Vice Presidente Vicario

Claudio RENZULLO

Vice Presidente

Claudio COSENTINO

Consiglieri

Francesco Saverio AURIEMMA

Valente DI BRIZZI

Giovanni IACONE

Ranieri MAMALCHI

Giovanni Paolo MARATI

Salvatore STABILE

G.O.R.I S.P.A. - GESTIONE OTTIMALE RISORSE IDRICHE

Sede in VIA TRENTOLA, 211 - 80056 ERCOLANO (NA) Capitale sociale Euro 44.999.971,00 I.V.

Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2011

Stato patrimoniale attivo		
	31/12/2011	31/12/2010
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni		
I) Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	386.535	1.130.345
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	41.052.639	37.248.780
5) Avviamento	2.866.297	3.002.715
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	660.376	660.376
7) Altre immobilizzazioni	476.803	774.172
	45.442.650	42.816.388
II) Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	3.251.892	3.361.279
2) Impianti e macchinario	92.234.374	94.705.076
3) Attrezzature industriali e commerciali	12.514.642	12.260.934
4) Altri beni	1.215.119	1.611.386
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	26.778.093	28.182.701
	135.994.120	140.121.376
III) Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in:	1.200.000	1.204.900
<i>b) Imprese collegate</i>	1.200.000	1.204.900
2) Crediti	221.785	222.600
<i>d) Verso altri</i>	221.785	222.600
<i>- Oltre 12 mesi</i>		222.600
	1.421.785	1.427.500
Totale Immobilizzazioni	182.858.555	184.365.264

C) Attivo circolante		
I) Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.214.489	1.340.806
	1.214.489	1.340.806
II) Crediti		
1) Verso clienti	270.169.754	269.771.966
- Esigibili entro 12 mesi	133.861.258	132.927.543
- Esigibili oltre 12 mesi	136.308.496	136.844.423
3) Verso imprese collegate	634.650	832.670
- Esigibili entro 12 mesi	634.650	832.670
4) Verso controllanti	1.778.071	1.306.054
- Esigibili entro 12 mesi	1.778.071	1.306.054
4 bis) Per crediti tributari	159.741	396.842
- Esigibili entro 12 mesi	159.741	396.842
4 ter) Per imposte anticipate	14.912.765	12.359.138
- Esigibili entro 12 mesi	14.912.765	12.359.138
5) Verso altri	27.174.600	24.169.167
1) Verso altre consociate	696.401	785.560
- entro 12 mesi	696.401	785.560
2) Verso altri debitori	26.478.199	23.383.607
- entro 12 mesi	26.478.199	23.383.607
	314.829.581	308.835.837
IV) Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	11.410.796	11.307.263
3) Denaro e valori in cassa	72.409	116.830
	11.483.205	11.424.093
Totale Attivo Circolante	327.527.275	321.600.736
D) Ratei e risconti		
2) Vari	38.570	42.663
- Ratei attivi	7.031	7.024
- Risconti attivi	31.539	35.639
	38.570	42.663
TOTALE ATTIVO	510.424.400	506.008.663

Stato patrimoniale passivo		
	31/12/2011	31/12/2010
A) Patrimonio netto		
I) Capitale	44.999.971	44.999.971
IV) Riserva legale	1.449.919	1.449.919
VII) Altre riserve	25	25
- Riserva straordinaria	25	25
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	24.850.181	27.188.703
IX) Utile (Perdita) dell'esercizio	-6.965.106	-2.338.522
Totale patrimonio Netto	64.334.990	71.300.096
B) Fondi per rischi e oneri		
2) Fondi per imposte, anche differite	1.453.260	1.100.859
3) Altri	46.982.499	38.656.325
Totale Fondi per rischi ed oneri	48.435.759	39.757.184
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		
	5.054.405	4.980.546
D) Debiti		
4) Debiti verso banche	50.980.649	60.673.621
- Entro 12 mesi	50.980.649	60.673.621
- Oltre 12 mesi		
6) Acconti	9.721.563	8.918.421
- Oltre 12 mesi	9.721.563	8.918.421
7) Debiti verso fornitori	167.073.731	149.751.975
- Entro 12 mesi	167.073.731	149.751.975
10) Debiti verso imprese collegate	11.355.540	9.721.097
- Entro 12 mesi	11.355.540	9.721.097
11) Debiti verso controllanti	15.762.775	11.858.308
- Entro 12 mesi	15.762.775	11.858.308
12) Debiti tributari	2.179.956	11.246.931
- Entro 12 mesi	2.179.956	11.246.931
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	2.016.848	5.207.681
- Entro 12 mesi	2.016.848	5.207.681
14) Altri debiti	75.177.613	72.352.533
- Verso altre consociate	2.268.745	5.823.739
- entro 12 mesi	2.268.745	5.823.739
- Verso altri creditor	72.908.868	66.528.794
- entro 12 mesi	72.908.868	66.528.794
Totale Debiti	334.268.675	329.730.567

E) Ratei e risconti		
- Vari	58.330.571	60.240.270
- Ratei passivi	16	16
- Risconti passivi	58.330.555	60.240.254
	58.330.571	60.240.270
TOTALE PASSIVO	510.424.400	506.008.663
Conti d'ordine	31/12/2011	31/12/2010
- Sistema improprio dei rischi	13.268.822	14.091.724
	13.268.822	14.091.724

Conto economico		
	31/12/2011	31/12/2010
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	108.156.788	135.000.000
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.672.937	5.821.858
5) Altri ricavi e proventi	12.129.867	7.412.941
Totale valore della produzione	124.959.592	148.234.799
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	6.898.063	6.818.201
7) Per servizi	51.386.628	57.556.712
8) Per godimento di beni di terzi	6.007.282	5.948.748
9) Per il personale	31.643.866	33.934.399
a) Salari e stipendi	22.463.324	23.781.098
b) Oneri sociali	7.488.130	7.832.247
c) Trattamenti di fine rapporto	1.584.598	1.525.326
e) Altri costi	107.814	795.728
10) Ammortamenti e svalutazioni	24.245.103	32.590.174
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.417.425	3.839.042
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	12.214.303	11.923.266
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	8.613.375	16.827.866
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	126.317	654.993
12) Accantonamento per rischi	5.975.291	8.599.498
14) Oneri diversi di gestione	5.675.234	3.270.169
Totale costi della produzione	131.957.784	149.372.894
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-6.998.192	-1.138.095

C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni - da imprese collegate	0	204.000 204.000
16) Altri proventi finanziari d) Proventi diversi dai precedenti	3.389.588 3.389.588	3.593.671 3.593.671
17) Interessi e altri oneri finanziari	2.286.092	1.658.409
Totale proventi ed oneri finanziari	1.103.496	2.139.262
D) Rettifiche di valore delle attività finanziarie	0	0
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi	636.312	76.916
21) Oneri	91.952	69.014
Totale delle partite straordinarie	544.360	7.902
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D ± E)	-5.350.336	1.009.069
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		
a) Imposte correnti	3.612.346	9.257.704
b) Imposte differite (anticipate)	-1.997.576	-5.910.113
1) Imposte differite	501.331	539.872
2) Imposte anticipate	-2.498.907	-6.449.985
	1.614.770	3.347.591
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	-6.965.106	-2.338.522

G.O.R.I. S.P.A.

Sede legale
Via Trentola, 211
80056 ERCOLANO (NA)
Capitale Sociale € 44.999.971 i.v.
Reg. Imp. 07599620635 – R.E.A. n. 636488
C.F. & P. IVA 07599620635

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2011

Premessa

Il presente Bilancio, che chiude con una perdita netta di euro 6.965.106, è stato redatto in conformità alla normativa civilistica osservando i principi enunciati degli artt. 2423 e 2423 bis del c.c. e secondo gli schemi previsti dagli artt. 2424, 2424 bis, 2425 e 2425 bis. Esso rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili. In relazione a quanto disposto dalla Convenzione stipulata in data 30/09/2002 con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, il Bilancio è soggetto alla revisione da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata del controllo contabile ex art. 14 del decreto legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010 a seguito di specifica delibera assembleare del 16 novembre 2010.

Si evidenzia che il risultato netto negativo scaturisce dai minori ricavi S.I.I. iscritti in quanto, per l'esercizio 2011, non è stato possibile individuare la TRM di riferimento e, conseguentemente, i ricavi sono stati valutati sulla base della tariffa effettivamente applicata in fattura, che, come noto, per effetto della mancata articolazione tariffaria da parte dell'Ente d'Ambito, non è congrua per la copertura dei costi sostenuti.

Il prospetto di rendiconto finanziario è incluso nella Relazione sulla Gestione al paragrafo 3.1.

Nel corso dell'esercizio sono proseguite le attività finalizzate alla revisione straordinaria del Piano d'Ambito, già avviato dall'Autorità d'Ambito.

Informazioni di carattere generale

G.O.R.I. S.p.A., società mista a prevalente capitale pubblico, è affidataria – ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e della legge Regione Campania 14 maggio 1997 n. 14 - della gestione del Servizio Idrico Integrato (di seguito il "S.I.I.") dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 della Regione Campania denominato "Sarnese-Vesuviano" (di seguito l' "A.T.O. n. 3").

La durata dell'affidamento è fissata in 30 anni a partire dal 1 ottobre 2002.

L'affidamento è disciplinato dalla Convenzione di Gestione del S.I.I. dell'A.T.O. n. 3 (di seguito la "Convenzione"), stipulata, in data 30.09.2002, tra l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano (e, cioè, l'Autorità regolatrice del S.I.I., costituita ai sensi della citata Legge Regione Campania n. 14/1997) e la G.O.R.I. S.p.A.; la Convenzione è stata integrata e modificata dall'Atto Aggiuntivo n. 1, stipulato tra le medesime parti, in data 23.02.2007.

Al 31.12.2011, il Capitale Sociale della G.O.R.I. S.p.A. è composto da n. 291.545 azioni ordinarie dal valore nominale di euro 154,35, ed è così ripartito:

- il socio Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano è titolare di n.148.688 azioni pari al 51,00 % del Capitale Sociale;
- socio A.S.A.M. (Azienda Speciale del Comune di Castellammare di Stabia) è titolare di n.46 azioni pari allo 0,016% del Capitale Sociale;
- il socio Azienda Speciale A.S.M. è titolare di n. 34.793 azioni pari al 11,934% del Capitale Sociale;
- il socio Sarnese Vesuviano S.r.l. è titolare di n. 108.018 azioni pari al 37,05% del Capitale Sociale.

Si evidenzia che con atto del 28/2/2008 è stato costituito un usufrutto temporaneo di n.14.571 azioni di proprietà del socio ASM, per un valore pari ad euro 2.249.033,85, in favore del socio Sarnese Vesuviano S.r.l.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 2497 c.c., la direzione e il coordinamento non sono attribuiti al socio Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano a cui fanno capo tutti i controlli d'obbligo previsti dalla Convenzione di Gestione del S.I.I. e dalla normativa vigente.

Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione degli Amministratori redatta ai sensi dell'articolo 2428 codice civile in relazione al presente bilancio (di seguito indicata, per brevità, la "Relazione sulla Gestione").

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

Come già descritto nella relazione sulla gestione e nella parte introduttiva della presente nota integrativa, tra gli eventi più significativi che hanno caratterizzato l'esercizio 2011 si evidenzia la delibera assembleare dell'Ente d'Ambito che in data 2 agosto 2011 aveva stabilito di approvare un nuovo regime tariffario ritenuto adeguato alla copertura dei costi salvo, conguaglio all'esito dell'approvazione del regime tariffario conseguente alla revisione del Piano d'Ambito in corso. L'Assemblea dell'Ente aveva inoltre invitato la GORI a sottoscrivere un piano di efficientamento della gestione del S.I.I. che prevedeva un importo complessivo dei costi in tariffa, riferiti all'esercizio 2011 non superiore a 130 milioni di euro, determinando così il totale dei ricavi di competenza. Avverso la delibera i Comitati per l'acqua pubblica, unitamente all'Associazione dei consumatori ed al Comune di Visciano, hanno presentato ricorso al T.A.R. Campania che con sentenza del 18 aprile 2012, ha accolto il ricorso annullando la delibera dell'Ente d'Ambito.

Ciò ha conseguentemente determinato la necessità di rettificare gli importi già fatturati agli utenti con le nuove tariffe deliberate dall'Ente e soprattutto di valutare i ricavi di competenza dell'esercizio tenendo conto delle tariffe effettivamente applicate in fattura vigenti anteriormente alla data della delibera assembleare dell'Ente.

Di conseguenza, per effetto del suddetto criterio di valutazione dei ricavi, nell'esercizio 2011 non si sono determinati ulteriori effetti di conguagli tariffari da recuperare e che pertanto alla data del 31 dicembre 2011 gli stessi ammontano complessivamente ad euro 136.308.496.

Per quanto concerne l'evoluzione sulla Sentenza 335/2008, rinviando a quanto più ampiamente esposto nella Relazione di Gestione, si fa presente che l'Ente d'Ambito, con Delibera Assembleare n.6 del 2 agosto 2011, ha stabilito modalità e tempi per l'effettuazione dei rimborsi agli utenti aventi diritto.

Sono stati infatti approvati gli elenchi relativi agli utenti serviti da impianti di depurazione e l'elenco degli utenti non serviti con l'indicazione degli importi da restituire in applicazione del dettato normativo.

Si è inoltre stabilito, coerentemente con le previsioni normative, che tutti gli oneri derivanti dagli effetti della sentenza 335/2008 sono coperti prioritariamente mediante l'utilizzo dei fondi ex art.14 e, in caso di ulteriori occorrenze, con revisioni tariffarie straordinarie ex art. 7, comma 5, D.M. 30 settembre 2009.

Relativamente alla disponibilità di utilizzazione economica dei fondi ex art. 14, che complessivamente ammontano a 40,9 milioni di euro, si evidenzia che, per effetto di precedenti autorizzazioni da parte dell'Ente d'Ambito relative alla copertura di investimenti già realizzati e dell'utilizzo nell'esercizio a copertura di 3,1 milioni di euro di oneri derivanti dallo stralcio di crediti relativi a quote di depurazione fatturata ad utenti non serviti in periodi antecedenti all'emanazione della sentenza 335/2008, ad oggi l'importo residuo è pari a circa 21,5 milioni di euro.

Inoltre, si informa che potrebbero pervenire richieste di rimborso relative a corrispettivi fatturati dagli ex gestori in periodi antecedenti al subentro di GORI nella gestione del S.I.I.. Tali importi sono compresi nelle consistenze

dei fondi ex art.14 determinati in sede di definizione delle Conferenze di servizi. Gli effetti dei suddetti eventuali rimborsi, che hanno prescrizione quinquennale, comunque non graveranno sul conto economico della Società ma potranno eventualmente avere riflessi di carattere finanziario. Si precisa che i rimborsi avverranno solo a seguito di istanza dell'utente che dovrà documentare l'avvenuto pagamento del corrispettivo per il quale è richiesto il rimborso.

Criteri di formazione

Il seguente Bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi dell'articolo 2423 c.c., parte integrante del Bilancio d'esercizio. I valori sono espressi in unità di euro, salvo quanto diversamente indicato.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del Bilancio chiuso al 31/12/2011 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del Bilancio del precedente esercizio e sono conformi a quanto previsto dal Codice Civile, interpretato ed integrato, ove necessario, dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nei vari esercizi.

La valutazione, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Si evidenzia che nell'esercizio sono state effettuate rilevazioni contabili di carattere straordinario che hanno riguardato in particolare rettifiche contabili relative alla definizione di debiti per fatture da ricevere stanziati in anni precedenti.

Immobilizzazioni Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi, determinati in base alla stimata residua utilità futura.

Gli oneri relativi ai mutui contratti dai Comuni per la realizzazione delle opere infrastrutturali afferenti il S.I.I., iscritte a seguito dell'accertamento dei mutui da parte dell'Ente d'Ambito, sono ammortizzati negli esercizi in cui sono stati accertati per il periodo di durata della Concessione. Tali ammortamenti, dovranno essere riconosciuti ai fini dell'articolazione tariffaria stabilita all'esito della procedura di revisione del piano. Tali oneri hanno come contropartita "fondi per oneri futuri" e trovano riallocazione tra i debiti verso Comuni solo a seguito degli accertamenti, da parte dell'Ente d'Ambito, delle singole rate di mutuo. Nell'esercizio 2011 l'Ente d'Ambito ha effettuato ulteriori controlli sulle singole posizioni dei mutui ed a seguito di tale attività ha, con apposite determinazioni, rettificato sia gli importi sia la durata dei piani di ammortamento precedentemente accertati.

Conseguentemente sono stati rettificati gli importi degli oneri poliennali iscritti in bilancio negli esercizi precedenti.

L'avviamento relativo al disavanzo di fusione è ammortizzato per il periodo di durata dalla convenzione.

I costi di start-up sono ammortizzati per un periodo di quattro anni.
 Gli importi relativi alle immobilizzazioni immateriali sono stati iscritti con il consenso del Collegio Sindacale.

Nel caso in cui venga riscontrato la diminuita o cessata utilità economica futura dei beni immateriali o dei residui costi sospesi, il relativo valore viene corrispondentemente svalutato.

Immobilizzazioni Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento e sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti in relazione alla residua vita utile futura dei beni.

Le immobilizzazioni materiali realizzate con risorse interne sono iscritte al costo di produzione; tali costi si riferiscono all'impiego di materiali, mano d'opera e forniture esterne. Gli interventi di manutenzione straordinaria sulle reti idriche e fognarie che non sono di proprietà della Società, ma che di fatto costituiscono estensioni identificabili rispetto all'impianto preesistente, in considerazione della specificità del settore e tenuto conto della vita utile residua di detti impianti, inferiori alla concessione, non sono assimilate a migliorie su beni di terzi ma sono iscritte nelle immobilizzazioni materiali.

Anche gli impianti conferiti alla Società per effetto della fusione con l'Acquedotto Vesuviano sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali ed ammortizzati in relazione alla residua vita utile degli stessi. Tali impianti sono stati riconosciuti dall'Ente d'Ambito quali investimenti necessari per la gestione del S.I.I. ed a copertura degli stessi ha autorizzato l'utilizzo dei Fondi ex art.14 L. 36/94.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono espone nella tabella che segue:

<i>Aliquote di Ammortamento</i>	
Cespite	aliquota
Allacciamenti idrici	5
Reti idriche	5
Reti fognarie	5
Pozzi e rilanci idrici	12
Serbatoi	4
Impianto di sollevamento fognario	12
Impianti depurativi	15
Telecomando e telecontrollo	20
Costruzioni leggere	10
Fabbricati industriali	3,5
Attrezzature fisse	10
Attrezzature mobili	12
Strumenti di misura	10
Mobili e arredi	12
Macchine da uffici e simili	12
Hardware	20
Altre dotazioni tecnico-amministrative	12
Impianto radio telefonico	20
Automezzi	20

La capitalizzazione dei costi per investimenti avviene:

- in modo indiretto, attraverso la rilevazione in contropartita alla voce A4 del Conto Economico, per le risorse interne utilizzate nell'investimento e per quelle esterne non acquistate specificamente per essere impiegate in un determinato investimento (es. costi del personale e costi per materiali destinati ad attività di investimento);

- in modo diretto, ovvero senza transitare per Conto Economico, per le risorse esterne destinate specificamente alla realizzazioni di investimenti, quali ad esempio i costi sostenuti in relazione a contratti di appalto relativi a prestazioni incrementative della rete idrica gestita in concessione.

Le quote di ammortamento, imputate a Conto Economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle aliquote già evidenziate, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene. La quota di ammortamento calcolata ad aliquota ridotta del 50% per il primo esercizio di acquisizione del bene, non si discosta significativamente dalla quota che si sarebbe ottenuta se fosse stata calcolata a partire dal momento di entrata in funzione del cespite.

Le immobilizzazioni in corso ed acconti accolgono le somme corrisposte a titolo di acconto su beni non ancora entrati in funzione alla data di chiusura dell'esercizio ovvero acquisizioni di singoli beni costituenti componenti di beni ancora in formazione.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

Immobilizzazioni finanziarie

Le "Partecipazioni" in imprese collegate, sono iscritte al costo d'acquisto, inclusivo degli oneri accessori, ai sensi dell'art. 2426 – 1° comma, n. 1. Il costo è ridotto per perdite durevoli di valore, qualora le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili utili nell'immediato futuro tali da assorbire le perdite sostenute; il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata. L'eventuale eccedenza dei valori di carico rispetto alla valutazione determinata con il metodo del Patrimonio Netto, viene mantenuta solo in presenza di adeguati plusvalori delle attività materiali o immateriali ancorché inespresi dai relativi bilanci.

I crediti, inclusi tra le "Immobilizzazioni finanziarie", sono valutati al loro presunto valore di realizzazione.

Rimanenze magazzino

Le rimanenze si riferiscono a materiali e sono iscritti al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo medio ponderato.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali e di settore. Nel 2011 i crediti verso utenti sono stati rettificati dagli stanziamenti di note di credito relative sia allo stralcio dei crediti delle quote di depurazione fatturate e non più esigibili per effetto della sentenza 335/2208, sia alla quota fatturata secondo le tariffe previste dalla Delibera dell'Ente d'Ambito n.5 del 2/8/2011 che, come già rappresentato, è stata annullata dalla sentenza del TAR Campania del 18 aprile 2012.

Nell'esercizio 2011 è stato effettuato un accantonamento al fondo svalutazione crediti secondo valutazioni estremamente prudenziali ed in linea con i criteri utilizzati dalle Società del gruppo Acea.

Inoltre nell'esercizio sono stati ulteriormente rettificati i crediti relativi alle fatture da emettere per conguagli tariffari in riferimento al differimento temporale previsto per la fatturazione e tenendo conto dei tassi correnti applicati dagli Istituti di Credito ai fini dell'attualizzazione del valore.

I crediti comprendono sia gli stanziamenti di fatture da emettere per consumi di competenza non fatturati alla data del 31/12/2011 che quelli relativi ai conguagli tariffari stanziati calcolando i ricavi di competenza con

l'applicazione della Tariffa Reale Media, come previsto dal Piano d'Ambito e dai successivi atti intercorsi con l'Autorità d'Ambito fino al 31/12/2010.

Disponibilità liquide

Le "Disponibilità liquide" sono iscritte al valore nominale.

Ratei e Risconti

Sono iscritte in tali voci quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, per realizzare il principio della competenza temporale.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni. In particolare, i risconti passivi includono i contributi in conto impianti che sono relativi a:

- Fondi ex art.14 ed imputate, ove sussiste specifica autorizzazione da parte dell'Ente d'Ambito, a Conto Economico, in proporzione all'ammortamento delle immobilizzazioni materiali cui i fondi si riferiscono. In particolare i fondi ex art.14 comma 1, Legge n.36 del 5 gennaio 1994 costituiscono somme accantonate dai Comuni e trasferiti alla GORI S.p.A. in quanto Soggetto Gestore autorizzato alla realizzazione degli impianti. Tali fondi hanno un vincolo di destinazione così come definito dalla normativa in materia per cui l'utilizzo dello stesso può avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione da parte dell'Autorità d'Ambito Ottimale n. 3 Campania "Sarnese Vesuviano".
- Contributi POR (Programma Operativo Regionale 2000/2006).
Nel 2007, a seguito dell'entrata in esercizio di taluni impianti realizzati con i contributi POR, sono stati utilizzati parte dei risconti proporzionalmente agli ammortamenti calcolati. Nell'esercizio 2008 sono entrati in esercizio ulteriori impianti determinando, conseguentemente l' utilizzo dei contributi ad essi relativi.
La maggior parte di tali contributi non sono ancora attribuibili alle singole categorie di cespiti, in quanto i beni sono ancora in corso di esecuzione.
- Contributi in conto impianti erogati all'Acquedotto Vesuviano dalla Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione di impianti infrastrutturali. Anche tali contributi sono utilizzati in relazione al processo di ammortamento dei beni ad essi relativi.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Non sono stati effettuati accantonamenti al fondo manutenzione e ripristino dei beni ricevuti in concessione, in quanto tali beni sono oggetto degli interventi previsti nel Piano d'Ambito ai fini del raggiungimento e mantenimento delle condizioni di efficienza e del buono stato di conservazione da garantire al momento della restituzione alla scadenza della concessione.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del Bilancio, al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. A seguito dell'approvazione della Legge 27 dicembre 2006, n.296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi decreti e regolamenti, le quote di TFR maturate dal 1/1/2007,

in caso di destinazione a Fondo Tesoreria presso l'INPS, e dal 30/6/2007 o data di adesione antecedente, nel caso di adesione ad altri Fondi di Previdenza complementare, sono iscritte nei debiti verso Istituti di Previdenza per le quote non ancora versate alla data di chiusura dell'esercizio.

Debiti e Acconti

Sono rilevati al loro valore nominale; il valore nominale dei debiti è modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Conti d'ordine

Gli impegni sono indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella Nota Integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento.

Le garanzie concesse a titolo di fidejussioni, sono indicate nei conti d'ordine.

Le fidejussioni iscritte nei conti d'ordine sono relative:

- alla fideiussione prestata a favore dell'Ente d'Ambito per un importo pari ad euro 2.565.450 a garanzia degli obblighi derivanti dalla gestione del Servizio Idrico Integrato (art.19 della Convenzione);
- alla fideiussione bancaria prestata a favore della Regione Campania, per euro 712.459, in riferimento alla residua garanzia del cofinanziamento degli interventi compresi nei singoli Piani Annuali di Attuazione.
- alla fideiussione prestata a favore dell'Agenzia delle Entrate, ufficio di Castellammare di Stabia, per un importo pari ad Euro 6.746.038 a garanzia del rimborso del credito IVA relativo al periodo d'imposta 2006 è scaduta al 31 12 2011.
- alla fideiussione prestata a favore dell'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale Ufficio Grandi Contribuenti rilasciata dalle Assicurazioni Generali per un importo pari ad euro 3.244.875.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi ed i costi sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

I costi e gli oneri (classificati per natura) nonché i ricavi ed i proventi sono esposti in bilancio secondo i principi della realizzazione, della prudenza, della competenza, della separazione e della coerenza delle valutazioni, senza compensazione di partite.

In particolare, si evidenzia che, nel 2011, l'Ente d'Ambito ha finalmente provveduto a fissare l'ammontare dei ricavi con la più volte menzionata delibera assembleare n. 5 del 2 agosto 2011. Tuttavia, tale delibera è stata annullata con sentenza del TAR Campania – Napoli n. 1809/2012. Di conseguenza, non avendo – allo stato – parametri di riferimento certi, diversamente che dai precedenti esercizi, si è stabilito di iscrivere per l'esercizio 2011 ricavi complessivi pari a quanto effettivamente fatturato e fatturabile sulla base delle tariffe vigenti (ante citata delibera assembleare n. 5/2011) e sulla base dei consumi effettivi registrati. Sono stati, quindi, iscritti ricavi per 108.156.788 euro. Per tali ragioni, nell'esercizio 2011 non si sono determinati ulteriori crediti per fatture da emettere relativamente ai conguagli tariffari oltre quelli già accumulatisi nei precedenti esercizi fino al 31 dicembre 2010 e pari a euro 136.308.496.

Dividendi

I dividendi sono imputati nel Conto Economico per competenza all'atto della delibera di distribuzione da parte della società partecipata.

Contributi

I contributi in conto capitale sono rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradatamente sulla vita utile dei cespiti. Tale criterio di rilevazione viene applicato imputando l'intero valore del contributo ottenuto al conto economico e rinviando per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio. Le imposte differite e anticipate vengono determinate sulla base delle differenze fiscali temporanee originate dalla differenza tra i valori di bilancio attivi o passivi ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali. In particolare le imposte anticipate sono iscritte solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero. Le imposte differite, invece, non sono iscritte qualora esistano scarse probabilità che il relativo debito insorga.

Dati sull'occupazione

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto allo scorso esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Dirigenti	4	6	-2
Quadri	19	17	2
Impiegati	382	382	0
Operai	289	292	-3
TOTALE	694	697	-3

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore gas/acqua.

Attività

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Si rappresenta che sono state versate tutte le quote relative agli aumenti di capitale sottoscritto.

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
45.442.650	42.816.388	2.626.262

Si riporta di seguito la tabella relativa alle movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali:

Immobilizzazioni Immateriali 2011							
Descrizione	31/12/2010	Decrementi dell'esercizio	Riclassifiche e rettifiche	Incrementi dell'esercizio	Dismissione Fondo	Ammortamenti dell'esercizio	31/12/2011
Impianto e ampliamento	1.130.345	-15.600			9.360	-737.570	386.535
Concessioni, licenze, marchi	37.248.780	-765	488	6.046.511	681	-2.243.056	41.052.639
Avviamento	3.002.715					-136.418	2.866.297
Altre	774.172			3.011		-300.380	476.803
Immobilizzazioni in corso e acc.	660.376						660.376
Totale	42.816.388	-16.365	488	6.049.522	10.041	-3.417.424	45.442.650

L'incremento delle immobilizzazioni immateriali rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente all'iscrizione di ulteriori costi per piani di ammortamenti dei mutui S.I.I., relativi a nuove posizioni di mutui accertati dall'Ente d'Ambito nell'esercizio 2011 per un importo pari a 5.786 mila euro. Nel 2011 sono stati rettificati importi di mutui iscritti negli esercizi precedenti, a seguito dell'attività condotta dall'Ente d'Ambito di ulteriore verifica dei piani di ammortamento già accertati. Tale attività ha comportato un'integrazione netta di euro 117.622. I suddetti oneri sono iscritti in contropartita di apposito Fondo per oneri futuri in considerazione del fatto che l'esatto ammontare è determinabile solo a seguito dell'accertamento, da parte dell'Ente d'Ambito, delle singole rate. Pertanto è possibile che l'importo relativo ai suddetti oneri stanziati possa subire variazioni per effetto delle determinazioni dell'Autorità d'Ambito in fase di accertamento. Come già descritto nel paragrafo introduttivo della presente nota integrativa l'ammortamento dei mutui è calcolato dall'esercizio in cui sono stati accertati per l'arco di durata residua della Convenzione.

Si registrano inoltre incrementi per costi di sviluppo dei software per euro 142 mila.

Si espone di seguito il dettaglio della voce "Costi di impianto ed ampliamento":

- start-up aziendale per euro 1.730.435 relativo al costo storico completamente ammortizzato;
- modello organizzativo ed informativo pari ad euro 6.714.499 di costo storico ammortizzato per euro 6.327.964;
- progetto censimento utenze pari ad euro 1.963.422 completamente ammortizzato;

La voce "Concessioni, licenze e marchi" è invece sostanzialmente attribuibile a:

- software pari ad euro 5.239.582 al lordo di ammortamenti di euro 5.081.135;
- realizzazione Sito Web pari ad euro 23.630 di costo storico completamente ammortizzato;
- oneri concessori per mutui S.I.I. pari ad euro 46.049.654 ammortizzati per euro 5.155.461.

Alla voce "Altre Immobilizzazioni immateriali sono iscritti costi relativi a:

- manutenzioni straordinari beni di terzi per euro 28.877 ammortizzate per 5.666 euro;
- Altre immobilizzazioni immateriali ammontano ad euro 1.148.392 e sono state ammortizzate per 973.028 euro;
- lavori straordinari delle sedi di proprietà di terzi per euro 658.752 a lordo di ammortamenti per euro 438.023.

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono a costi sostenuti per consulenze finanziarie relative al "project financing". Si evidenzia che tali oneri sono tuttora in corso in quanto la prevista operazione di finanziamento a lungo termine è strettamente collegata all'esito della revisione del Piano d'Ambito non ancora conclusa.

L'avviamento è relativo al disavanzo di fusione determinatosi, a seguito dall'incorporazione della Società Acquedotto Vesuviano S.p.A., avvenuta in data 30 dicembre 2005, dalla differenza di valori tra il prezzo pagato ed il patrimonio netto. L'avviamento, in considerazione del fatto che è stato sostanzialmente riconosciuto a seguito della valutazione di elementi reddituali della Società incorporata, è ammortizzato in quote costanti per il periodo di durata della Concessione.

I costi iscritti tra le immobilizzazioni immateriali sono correlati ad una utilità protratta in più esercizi, e sono ammortizzati sistematicamente in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
135.994.120	140.121.376	(4.127.256)

Nella tabella che segue sono riportate tutte le movimentazioni dell'esercizio relative alle immobilizzazioni materiali distinte per categorie di beni:

Immobilizzazioni Materiali 2011										
Descrizioni	Costo storico al 31/12/2010	Incrementi dell'esercizio	Dismissioni	Riclassifiche	Fondo Amm.to al 31/12/2010	Dismissione fondi	Riclassifiche fondi	Ammortamenti dell'esercizio	Fondo Amm.to al 31/12/2011	31/12/2011
Terreni e Fabbricati	5.778.759	39.400			-2.417.480			-148.787	-2.566.267	3.251.892
Impianti e Macchinari	138.902.804	3.793.666	-521.537	3.193.205	-44.197.728	492.258	126.761	-9.301.533	-53.133.764	92.234.374
Attrezzature	25.067.283	2.819.669	-729.196		-12.806.348	275.447		-2.112.213	-14.643.114	12.514.642
Altri beni	7.310.769	277.319	-92.159		-5.699.383	70.344		-651.771	-6.280.810	1.215.119
Immobilizzazioni in corso	28.182.701	1.970.938	-182.341	-3.193.205					0	26.778.093
Totale	205.242.316	8.900.992	-1.525.233	0	-65.120.939	838.049	-126.761	-12.214.304	-76.623.955	135.994.120

Gli incrementi delle immobilizzazioni materiali includono costi interni capitalizzati per complessivi 4.671 mila euro di cui 2.952 mila euro relativi a costi del personale, inerenti principalmente a progettazione, interventi di manutenzione straordinaria ecc., 1.458 mila euro per materiali, 106 mila euro per costi relativi ad utilizzo di automezzi aziendali ed euro 157 mila per costi di struttura capitalizzati.

Gli investimenti relativi alle immobilizzazioni materiali in esercizio sono relativi principalmente ad interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti esistenti. Tali interventi assicurano la piena funzionalità degli impianti affidati ed il mantenimento delle condizioni di piena efficienza.

Le immobilizzazioni in corso per complessive euro 26.778 mila, sono relative, per circa 17.780 mila euro, agli investimenti cofinanziati dalla misura 1.2 del POR della Regione Campania ed in corso di completamento secondo quanto previsto dalla programmazione dei fondi comunitari 2000-2006, e per circa 8.998 mila euro agli investimenti delle opere fognarie in attuazione e nell'ambito del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 19/3/2004 con il Commissario Delegato per le Opere di Emergenza Sarno. Il decremento delle immobilizzazioni materiali in corso è pari ad euro 1.404 mila è relativo ad impianti entrati in esercizio realizzati con i contributi POR.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite dalle partecipazioni nell'impresa collegata AceaGori Servizi (Società Consortile a Responsabilità limitata). Nell'esercizio 2011 è stata liquidata la quota di partecipazione del Consorzio ARGO, pari ad euro 4.900, per scioglimento del Consorzio.

La compagine societaria di AceaGori Servizi è costituita dal 55% da Acea S.p.A., dal 40% da GORI S.p.A. e dal restante 5% dall'A.S.M. Azienda Speciale di Pomigliano d'Arco. Nella tabella che segue sono riportate le informazioni di dettaglio relative alla suddetta partecipazione:

Partecipazioni in imprese collegate al 31/12/2011			
Impresa	Valore	% possesso	Criterio di valutazione
Acea Gori Servizi S.c.a.r.l.	1.200.000	40%	Costo

Con riferimento alla partecipazione nella Società Acea Gori Servizi S.c.a.r.l., valutata con il metodo del costo, si evidenzia che applicando la percentuale relativa alla quota di possesso al valore del patrimonio netto della

Società partecipata, alla data del 31 dicembre 2011, il valore della partecipazione risulterebbe pari ad euro 1.261.313.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società e sono valutate, nel rispetto del principio della continuità dei criteri di valutazione, al costo di acquisto o di sottoscrizione.

L'oggetto sociale di Acea Gori Servizi è relativo a prestazioni di servizi di laboratorio, ricerca, consulenza e ingegneria, relative all'intero ciclo dell'acqua, alle tematiche igienico-sanitarie ed a quelle ambientali nella loro generalità, in conformità alla normativa vigente in materia.

Crediti Immobilizzati

I crediti a lungo termine ammontano ad euro 221.785 e sono rappresentati da depositi cauzionali corrisposti a Fornitori sostanzialmente per servizi di utenze. Si decrementano, rispetto all'esercizio precedente, di 815 euro.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
1.214.489	1.340.806	(126.317)

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota Integrativa.

La voce è relativa a materiali in giacenza al 31 dicembre 2011 che vengono prevalentemente utilizzati per gli interventi di manutenzione sugli impianti. Si registra un decremento, rispetto al precedente esercizio di euro 126.317.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
314.829.581	308.835.837	5.993.744

Il saldo, distinto per natura di credito, è così suddiviso secondo le scadenze:

Voci di bilancio	Valore al 31 dicembre 2010				Valore al 31 dicembre 2011			
	Esigibili		Totale	Di cui scadenti oltre 5 anni	Esigibili		Totale	Di cui scadenti oltre 5 anni
	entro l'esercizio successivo	oltre l'esercizio successivo			entro l'esercizio successivo	oltre l'esercizio successivo		
Crediti verso:								
- clienti	132.927.543	136.844.423	269.771.966		133.861.258	136.308.496	270.169.754	
- imprese controllanti	1.306.054		1.306.054		1.778.071		1.778.071	
- Erario ed altri Enti	396.842		396.842		159.741		159.741	
- per imposte anticipate	12.359.138		12.359.138		14.912.765		14.912.765	
- crediti verso imprese consociate	785.560		785.560		696.401		696.401	
- altri debitori	23.383.607		23.383.607		26.478.199		26.478.199	
- crediti verso imprese collegate	832.670		832.670		634.650		634.650	
Totale	171.991.414	136.844.423	308.835.837	0	178.521.085	136.308.496	314.829.581	0

I crediti totali si incrementano complessivamente di euro 5.993.744.

I crediti verso utenti restano sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente. Infatti, come già commentato nella relazione sulla gestione e nella parte introduttiva della nota integrativa, nell'esercizio non si

registrano incrementi per fatture da emettere relativi a conguagli tariffari da recuperare in quanto i ricavi di competenza sono stati valutati moltiplicando i volumi fatturabili per la tariffa effettivamente applicata all'utenza. Ciò in quanto la Delibera dell'Ente d'Ambito che fissava il livello dei ricavi ritenuto congruo per la copertura dei costi, è stata annullata dalla sentenza del TAR Campania del 18/4/2012 e pertanto non è stato più disponibile alcun altro parametro di riferimento per la determinazione, anche provvisoria, della TRM di competenza dell'esercizio, diversamente da quanto accaduto nei precedenti esercizi (2009 e 2010) per i quali l'Autorità regolatrice Ente d'Ambito ha espressamente indicato, con specifiche comunicazioni e nelle more della revisione del Piano d'Ambito, l'ammontare complessivo dei ricavi da iscrivere in bilancio. In ogni caso, resta inalterato il diritto del Gestore di recuperare tali crediti per conguagli tariffari e, ciò, anche in considerazione delle attività poste in essere dalla Regione Campania, dall'Ente d'Ambito e dalla GORI nell'ambito del Tavolo Tecnico istituito presso la medesima Regione.

Pertanto, in considerazione delle problematiche relative ai tempi stimati per il recupero dei crediti per fatture da emettere per conguagli tariffari accumulati fino al 2010, si è ritenuto opportuno riclassificare il relativo importo, pari ad euro 136.308.496, tra i crediti esigibili oltre l'esercizio successivo. I crediti per fatture emesse aumentano, rispetto all'esercizio 2010, di circa euro 4,6 milioni di euro.

Nel 2011 sono state stanziare note di credito da emettere agli utenti sia per lo storno dei crediti relativi alla quota di depurazione non più dovuta per effetto della sentenza 335/08, di circa 3,1 milioni di euro, sia per la rettifica, di euro 3,4 milioni, delle fatturazioni emesse nell'esercizio riferita alla maggior tariffa applicata a seguito della Delibera dell'Ente d'Ambito, che è stata successivamente annullata.

Nell'esercizio oltre all'accantonamento al fondo svalutazione crediti di euro 5,7 milioni, è stato prudentemente effettuato un ulteriore accantonamento di circa 2,8 milioni di euro per fronteggiare l'onere relativo all'adeguamento del valore dei crediti per conguagli tariffari in relazione ai tempi previsti per la fatturazione degli stessi.

Di seguito si riporta il dettaglio dei crediti commerciali distinti per tipologia:

Crediti Commerciali al 31 Dicembre 2011	
Tipologia	Importo
<u>Crediti per fatture emesse:</u>	
<i>Crediti verso utenti S.I.I.</i>	151.540.087
<i>Crediti v/clienti per altre prestazioni</i>	4.004.453
<u>Crediti per fatture da emettere:</u>	
<i>Stanziamenti utenti S.I.I.</i>	160.700.828
<i>Stanziamenti altri ricavi</i>	1.549.642
<i>Note credito da emettere x annullamento Delibera ATO</i>	- 3.443.156
<i>Note credito da emettere Sent.335/08</i>	- 3.131.106
<i>Fondo attualizzazione crediti per fatt. da emettere</i>	- 13.713.857
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	- 27.337.137
Totale	270.169.754

Si evidenzia che per i crediti di anzianità superiore ai 5 anni sono stati regolarmente interrotti i termini di prescrizione.

Composizione del Credito v/utenti per Fatture emesse per anno di Formazione - al 31/12/2011			
Anno Emissione	Totale Credito	Scaduto	Non Scaduto
2000 e ante	813.016	813.016	
2001	405.668	405.668	
2002	544.583	544.583	
2003	941.167	941.167	
2004	2.043.308	2.043.308	
2005	3.660.269	3.660.269	
2006	4.582.643	4.582.643	
2007	6.874.429	6.874.429	
2008	22.472.444	22.472.444	
2009	27.367.864	27.367.864	
2010	32.937.688	32.937.688	
2011	48.897.008	29.017.814	19.879.194,00
Totale	151.540.087	131.660.893	19.879.194

La tabella relativa ai crediti per fatture da emettere relative esclusivamente al S.I.I. evidenzia gli importi stanziati, per anno, distinti per consumi stimati e per conguagli tariffari da fatturare:

Composizione dei Crediti v/utenti per fatture da emettere per anno - al 31/12/2011			
anno	per consumi	per conguagli da deliberare	Totale
anno 2005	-	204.770	204.770
anno 2006	-	11.810.559	11.810.559
anno 2007	-	21.117.113	21.117.113
anno 2008	412.121	42.475.130	42.887.251
anno 2009	1.265.152	34.100.445	35.365.597
anno 2010	1.331.818	26.600.479	27.932.297
anno 2011	21.383.242		21.383.242
Totale	24.392.333	136.308.496	160.700.828

I crediti per fatture da emettere, per complessivi euro 160.700.828, sono costituiti, per euro 136.308.496 dalle differenze di valore determinate dagli stanziamenti di ricavi di competenza dei vari esercizi, calcolati utilizzando la tariffa reale media, così come previsto dal metodo normalizzato, e le fatturazioni successivamente emesse in base alla tariffa reale applicata all'utenza. Lo stanziamento di fatture da emettere di competenza dell'esercizio 2011 è pari ad euro 21.383.242 tutti riferiti a consumi non fatturati alla data del 31/12/2011.

In relazione all'avvio delle attività di fatturazione, avvenute dal 2002, i crediti esposti sono naturalmente di anzianità non superiore agli otto anni, fatta salva una quota residuale dei crediti della Società incorporata Acquedotto Vesuviano S.p.A.

Per le gestioni acquisite ed a regime è proseguita l'applicazione della tariffa integrata del S.I.I. e, ove possibile, la regolare rilevazione trimestrale dei consumi con conseguente emissione delle fatture con periodicità trimestrale.

I crediti verso clienti sono quindi costituiti dal fatturato emesso al 31/12/2011, al netto dei relativi incassi, e dal fatturato da emettere relativo a competenze dell'esercizio per euro 21,4 milioni ed a competenze di esercizi pregressi per 136,3 milioni di euro.

Il credito per fatture da emettere agli utenti S.I.I., per complessivi 160,7 milioni di euro, si divide in una parte (circa 24,4 milioni di euro) per consumi, mentre la restante parte (136,3 milioni di euro) è relativa alla differenza

registrata tra quanto iscritto di competenza a ricavo rispetto a quanto effettivamente fatturato alle utenze applicando l'articolazione tariffaria determinata dall'Ente d'Ambito.

L'importo di 270.169.754 è al netto dei fondi svalutazione crediti di cui si evidenziano i movimenti dell'esercizio 2011 nella tabella che segue:

Movimentazione dei Fondi Svalutazione crediti				
	31/12/2010	Utilizzi	accantonamen	31/12/2011
F.do sval. crediti per fatt. emesse	22.781.215	1.235.879	5.791.802	27.337.138
F.do sval. crediti per fatt. da emettere (conguagli)	10.892.284		2.821.573	13.713.857
Totale	33.673.499	1.235.879	8.613.375	41.050.995

L'accantonamento dell'esercizio a fondo svalutazione crediti per le fatture emesse, di euro 5.791.802, è stato effettuato utilizzando criteri prudenziali e sono stati elaborati sulla base di analisi ed informazioni più strutturate rispetto a quelle che erano a disposizione nei precedenti esercizi, al fine di rappresentare i crediti al valore del loro presumibile realizzo. Gli utilizzi si riferiscono alla copertura di perdite accertate nell'esercizio per euro 1.235.879.

La stima della congruità del fondo svalutazione crediti è stata confermata anche dal confronto con aziende operanti nello stesso settore di riferimento ed i criteri sono stati quelli utilizzati dalle altre Società del gruppo Acea e tengono conto delle azioni di recupero che la Società ha già posto in essere negli esercizi precedenti e che ha particolarmente intensificato nell'esercizio.

Si precisa che non risultano crediti prescritti.

I crediti verso imprese collegate si riferiscono ai rapporti con la Società Acea Gori Servizi S.c.a.r.l.. I suddetti crediti ammontano ad euro 634.649 ed includono 204.000 euro per dividendi deliberati dall'Assemblea della Società partecipata, relativi alla distribuzione dell'utile conseguito nell'esercizio 2009 in ragione della quota di partecipazione

I crediti verso controllanti, per complessivi euro 1.778.071, sono relativi a prestazioni eseguite per conto dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano per euro 1.685.212 ed a prestiti di personale ed altri rimborsi fatturati alla Società Acea S.p.a. per euro 92.859.

I crediti tributari ammontano ad euro 159 mila e diminuiscono di circa 237 mila euro rispetto al precedente esercizio.

I crediti per imposte anticipate sono stati calcolati sulle differenze temporanee attive che hanno generato maggiori imposte correnti che saranno in seguito recuperate.

I crediti per imposte anticipate ammontano ad euro 14.912.765 ed aumentano di euro 2.553.627 rispetto al 31 dicembre 2010 per significative differenze temporanee sorte nell'esercizio sostanzialmente relative agli accantonamenti a fondi svalutazione crediti su fatture emesse e su fatture da emettere per conguagli tariffari da recuperare.

I crediti verso altri ammontano complessivamente ad euro 26.478.199 e comprendono crediti verso Comuni per fondi ex art.14 accertati in sede di Conferenze di Servizi per un importo pari a 19.033.022.

Si evidenziano inoltre tra i crediti verso altri quelli vantati nei confronti di ASAM, per euro 1.916.071, per rapporti derivanti dal trasferimento del servizio (ivi incluso il passaggio dei dipendenti e delle relative spettanze retributive e contributive di competenza dell'ASAM ed anticipate dalla GORI). Si precisa che risultano crediti verso ASAM anche nei crediti verso clienti per fatture emesse e da emettere per euro 765.162 e che pertanto il credito vantato da GORI ammonta complessivamente ad euro 2.681.233 mentre i debiti di GORI verso ASAM risultano di euro 1.560.924. Tali partite non tengono conto di quanto dovuto da GORI per l'utilizzo delle sedi di via Suppezzo, in quanto alla data non è stato ancora definito alcun accordo in merito. Si precisa che la Società ha stimato tale costo che risulta iscritto tra i fondi accantonati per oneri futuri.

I crediti verso imprese consociate (gruppo Acea) risultano per euro 696.401.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
11.483.205	11.424.094	59.111

Si da evidenza della composizione della voce in commento:

Descrizione	31/12/2010	31/12/2011	Variazioni
Depositi bancari e postali	11.307.264	11.410.796	103.532
Assegni	0	0	0
Denaro e altri valori in cassa	116.830	72.409	-44.421
Totale	11.424.094	11.483.205	59.111

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
38.570	42.663	(4.093)

Misurano proventi ed oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Rispetto al precedente esercizio risultano decrementati di euro 4.093.

Non ci sono ratei e risconti oltre i cinque anni.

Passività

A) Patrimonio netto

Nella tabella che segue si dettagliano i movimenti del patrimonio netto evidenziando i saldi degli ultimi tre esercizi:

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto							
Voci del Patrimonio netto	Capitale sociale	Riserva legale	Risultati a nuovo	Risultato dell'esercizio	Riserva futuri aumenti di Capitale	Altre Ris. (arrotond.)	Totale
Valori al 31 12 2009	44.999.971	1.277.649	23.915.573	3.445.400	0	25	73.638.618
Destinazione del risultato dell'esercizio		172.270	3.273.130	-3.445.400			
Sottoscrizioni aumento capitale sociale							
Risultato dell'esercizio				-2.338.521			
Valori al 31 12 2010	44.999.971	1.449.919	27.188.703	-2.338.521	0	25	71.300.097
Destinazione del risultato dell'esercizio			-2.338.521	2.338.521			0
- attribuzione dividendi							0
- altre destinazioni							0
Altre variazioni						0	0
Sottoscrizioni aumento capitale sociale						0	0
Risultato dell'esercizio				-6.965.106			-6.965.106
Saldi al 31 dicembre 2011	44.999.971	1.449.919	24.850.182	-6.965.106	0	25	64.334.991

Il capitale Sociale è composto, alla data del 31/12/2011 da n. 291.545 azioni ordinarie da euro 154,35 per un importo complessivo di euro 44.999.971.

La compagine societaria che risulta è la seguente:

l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano è titolare di 148.688 azioni pari al 51%;

la Sarnese Vesuviano s.r.l. è titolare di 108.018 azioni pari al 37,05%;

l'A.S.M. è titolare di 34.793 azioni pari al 11,934%;

l'A.S.A.M. è titolare di 46 azioni pari al 0,016%.

Il Patrimonio Netto a fine esercizio risulta pari ad euro 64.334.991 e si è decrementato, rispetto al 2010, per effetto della perdita dell'esercizio subita di euro 6.965.106.

Nella tabella che segue si evidenziano le riserve di patrimonio netto a seconda della possibilità di utilizzazione:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile
Capitale Sociale	44.999.971	-	44.999.971
Riserva Legale	1.449.919	B	1.449.919
Altre Riserve	25	A,B,C	25
Utili a nuovo	24.850.182	A,B,C	24.850.182
	71.300.097		71.300.097
(*) <i>Legenda:</i> A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci			

Riserve incorporate nel capitale sociale

Si informa che il patrimonio netto della Società incorporata Acquedotto Vesuviano S.p.A. era comprensivo di riserve in sospensione di imposta relative a contributi in conto capitale per un importo pari ad euro 7.006.731. Pertanto la quota di capitale sociale corrispondente al suddetto importo è vincolata e concorre, in caso di distribuzione, a determinare il reddito imponibile della Società, indipendentemente dal periodo di formazione.

B) Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
48.435.759	39.757.184	8.678.575

Movimentazione dei fondi per rischi ed oneri					
Descrizione	31/12/2010	Incrementi	Altre Variazioni	Utilizzi	31/12/2011
F.do Rischi accert. Agenzia delle Entrate	0	1.056.268			1.056.268
F.do Oneri Mutui SII	28.646.418	5.786.471	117.222	2.796.197	31.753.914
F. do oneri contenziosi v/dipendenti	269.550	97.550		22.400	344.700
F.do oneri cause legali	1.841.595	916.168		250.000	2.507.763
F. do contenzioso inpdap	0	97.053			97.053
F. do rischi da franchigie assicurative	1.404.429	1.911.000		304.206	3.011.223
F. do rischi responsabilità del committente	0	78.983			78.983
F. do imposte differite	1.100.859	665.892		313.491	1.453.260
F.do oneri Fitto sede ASAM	108.000	36.000			144.000
F.do per interessi passivi/Acqua Campania	5.597.606	1.719.201			7.316.807
F. do per esodi incentivati	500.000			9.000	491.000
F. do acc. Interessi passivi ARIN	288.728	63.068		171.007	180.789
Totale fondi	39.757.184	12.427.654	117.222	3.866.301	48.435.759

Nell'esercizio 2011 sono stati accantonati ulteriori importi al Fondo "Oneri Concessori per mutui S.I.I." relativi a nuove posizioni di mutui accertati dall'Ente d'Ambito. Gli accantonamenti si riferiscono ad accertamenti di nuovi piani di mutui per euro 5.786.471 euro, che, come indicato in precedenza, non hanno incidenza sul conto economico ma sono rilevati in contropartita agli oneri pluriennali. I decrementi sono relativi a rate accertate dall'Ente d'Ambito per euro 2.796.197 che sono stati classificati tra i Debiti verso Comuni, in quanto il debito diviene certo ed esigibile solo dopo l'accertamento delle singole rate di mutuo da parte dell'Ente d'Ambito. Nel 2011 sono state comunicate rettifiche dall'Ente d'Ambito relative a posizioni di mutui già accertati in esercizi precedenti che hanno riguardato i fondi per un importo netto di euro 117.222.

Nel corso dell'esercizio l'Agenzia delle Entrate ha svolto una verifica ispettiva che ha riguardato l'esercizio 2008. Al termine del controllo, gli ispettori hanno contestato alla Società maggiori imposte da versare per un importo di circa 1 milione di euro oltre sanzioni ed interessi. Avverso i rilievi effettuati la Società sta valutando l'ipotesi di effettuare ricorso avverso l'avviso di accertamento, che ad oggi non è stato ancora notificato, o, in alternativa, effettuare la procedura di accertamento con adesione ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D. Lgs. 218/97. A fronte del potenziale onere la Società ha accantonato l'importo 1.056.268.

In relazione ai contenziosi in corso, sia per cause legali che per controversie con alcuni dipendenti, la Società ha accantonato un ulteriore importo di euro 916.168 mentre sono stati definiti contenziosi nell'esercizio che hanno comportato l'utilizzo del fondo per euro 250.000. Il fondo per franchigie assicurative si incrementa di euro 1.911.000 ed è stato utilizzato per 304.206 in relazione a franchigie addebitate.

Inoltre si segnala che sono stati effettuati accantonamenti per interessi sul debito verso Regione Campania per euro 1.719.201 e verso ARIN per euro 63.068.

L'ammontare dei fondi rischi accantonati è ritenuto congruo a fronteggiare le passività potenziali probabili in essere alla data di bilancio.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
5.054.405	4.980.546	73.859

La movimentazione del TFR è rappresentata nel prospetto di seguito riportato:

Movimentazione TFR	
Saldo al 31/12/2010	4.980.546
Anticipazioni a dipendenti	-38.922
Liquidazioni	-124.120
Trasferimento da altre Società	20.525
Accantonamento dell'esercizio	1.572.509
Imposta sostitutiva	-20.939
Trasferimenti a Fondi Prev.Integrativi	-1.335.193
Saldo al 31/12/2011	5.054.405

Come risulta dalla su esposta tabella le movimentazioni più significative sono riferite al consueto trasferimento del TFR nei fondi pensionistici integrativi per euro 1.335.193, a liquidazioni per esodi per euro 124.120 ed a anticipazioni concesse a dipendenti per 38.922 euro.

La quota accantonata nell'esercizio, invece, ammonta ad euro 1.572.509.

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Società al 31/12/2011 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
334.268.675	329.730.567	4.538.108

I debiti sono valutati al loro valore nominale. La tabella che segue evidenzia i debiti per natura indicando la relativa esigibilità:

Voci di bilancio	Analisi per natura e per scadenza dei debiti 2011							
	31/12/2010				31/12/2011			
	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio successivo	Totale	Di cui scadenti oltre 5 anni	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio successivo	Totale	Di cui scadenti oltre 5 anni
Debiti finanziari:								
- soci per finanziamenti	0	0	0		0	0	0	
- banche	60.673.621	0	60.673.621		50.980.649	0	50.980.649	
- altri finanziatori	0	0	0					
	60.673.621	0	60.673.621	0	50.980.649	0	50.980.649	0
Acconti:								
Terzi:								
- anticipazioni ricevute	0	8.918.421	8.918.421		0	9.721.563	9.721.563	
	0	8.918.421	8.918.421	0		9.721.563	9.721.563	0
Debiti commerciali:								
- fornitori	149.751.975	0	149.751.975		167.073.731	0	167.073.731	
- imprese controllanti	11.858.308	0	11.858.308		15.762.775	0	15.762.775	
- imprese collegate	9.721.097	0	9.721.097		11.355.540	0	11.355.540	
	171.331.380	0	171.331.380	0	194.192.047	0	194.192.047	0
Debiti tributari:								
- imposte sul reddito	9.809.682	0	9.809.682		933.580	0	933.580	
- altre imposte e tasse	1.437.249	0	1.437.249		1.246.376	0	1.246.376	
	11.246.931	0	11.246.931	0	2.179.956	0	2.179.956	0
Debiti verso istituti previdenziali:								
- Istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.207.681	0	5.207.681		2.016.848	0	2.016.848	
	5.207.681	0	5.207.681	0	2.016.848	0	2.016.848	0
Altri debiti:								
- Imprese consociate (Gruppo Acea)	5.823.739	0	5.823.739		2.268.745	0	2.268.745	
- debitori diversi	66.528.794	0	66.528.794		72.908.867	0	72.908.867	
	72.352.533	0	72.352.533	0	75.177.612	0	75.177.612	0
	320.812.146	8.918.421	329.730.567	0	324.547.112	9.721.563	334.268.675	0

Si riporta la seguente tabella che dettaglia i debiti per natura:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Debiti verso banche	50.980.649		50.980.649
Acconti		9.721.562,86	9.721.563
Debiti v/Fornitori	167.073.731		167.073.731
Debiti v/Controllanti	15.762.775		15.762.775
Debiti v/imprese Collegate	11.355.540		11.355.540
Debiti Tributarî	2.179.956		2.179.956
Debiti v/Istituti di Previdenza	2.016.848		2.016.848
Debiti commerciali verso Società Gruppo Acea	2.268.745		2.268.745
Altri Debiti	72.908.867		72.908.867
Totali	324.547.112	9.721.563	334.268.675

I debiti totali, rispetto all'esercizio precedente, si incrementano di euro 4.538.109. Di seguito si analizza la variazione incrementativa a seconda della natura dei debiti:

- i debiti verso Banche si decrementano, rispetto al 2010, di circa 9,7 milioni di euro per effetto dell'estinzione del finanziamento concesso da Unicredit pari ad euro 4 milioni della durata di 18 mesi, dell'estinzione di anticipi su fatture emesse per euro 10 milioni e dell'ulteriore concessione di un finanziamento a 18 mesi da parte di Unicredit che scade il 29/3/2013 di euro 5 milioni, che alla data del 31/12/2011 ha un valore residuo di euro 4.189.117 per effetto delle rate già versate.

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2011 è relativo, principalmente, al prestito ponte per 40.000.000 di euro verso Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo S.p.A. ("BIIS") scaduto il 30 giugno 2011. Si evidenzia che sono in corso con l'Istituto di Credito trattative finalizzate alla ristrutturazione del debito per la trasformazione del finanziamento in un mutuo di durata pluriennale. Al 31/12/2011 la Società ha provveduto ad effettuare uno stanziamento per interessi relativi al periodo 1/7/2011 – 31/12/2011 per un totale di euro 733.698,63.

- I debiti verso fornitori, per euro 167.073.731, si sono incrementati, rispetto al 2010, di euro 17.321.757. Tale incremento si è registrato prevalentemente per effetto delle ulteriori fatturazioni, da parte della Regione Campania per il servizio di emungimento.
- I debiti verso imprese controllanti ammontano ad euro 15.762.775 e si incrementano, rispetto all'esercizio precedente, di euro 3.904.467. I debiti verso controllanti si riferiscono a rapporti verso l'Ente d'Ambito per euro 8.621.098, verso Sarnese Vesuviano S.r.l. per euro 6.916.156 e verso Acea S.p.a. per euro 225.522..
- I debiti verso imprese collegate sono relative ai rapporti commerciali intrattenuti con Acea Gori Servizi S.c.a.r.l ed ammontano ad euro 11.355.537.
- i debiti tributari, pari ad euro 2.179.956, sono principalmente relativi alla stima delle imposte dell'esercizio in corso al netto degli acconti corrisposti. Si segnala che sono stati rilevati debiti verso l'Erario per sanzioni ed interessi, pari a 56.390 euro, per versamenti ancora da eseguire relativi agli acconti IRAP del 2011.
- gli altri debiti, che comprendono debiti verso imprese del gruppo Acea per euro 2.268.745, principalmente riferiti ad acquisti, di energia di competenza di esercizi precedenti dalla Società Acea Electrabel, registrano complessivamente un incremento di euro 2.825.079. Le variazioni più significative si riferiscono agli stanziamenti dei costi per la gestione dei servizi di depurazione e fognatura non gestiti da GORI S.p.A per circa 4,8 milioni di euro, all'incremento, per effetto delle fatturazioni del 2011, del debito nei confronti della gestione regionale dell'impianto c.d. di Napoli Est (di seguito, per brevità, indicato "Napoli Est") di circa 3,7 milioni. Si precisa che la rilevazione dei debiti verso "Napoli Est", in considerazione del fatto che gli impianti utilizzati non rientrano

nel territorio dell'A.T.O. n. 3 e che pertanto i corrispettivi per il servizio non possono essere attribuiti alla GORI, avviene in contropartita ai crediti verso utenti, in fase di fatturazione dei ruoli emessi.

La voce "Acconti" accoglie gli anticipi ricevuti dai Clienti relativi a forniture dei servizi non ancora effettuate. Si segnalano di seguito i debiti commerciali più significativi:

Fornitori	Importi
Regione Campania acque-acquedotti	185.482.702
Note cred.da ricev. Regione Campania	-61.265.376
ARIN/AUSINO Spa	9.612.630
R.D.R. Srl	2.620.253
GALA S.p.A.	2.210.076
Comune di S. Giorgio a Cremano	650.068
Comune di Ercolano	501.694
New Electra	245.912
Comune di Saviano	283.567
Circumvesuviana	271.283
Maddalena Spa	282.162
Ecologia Aliperti	354.114
RA.GI. Costruzioni	267.308
Equitalia Polis S.p.a.	377.196
DPR Costruzioni S.p.a.	391.159
Engineering Ing. Inform. SPA	385.379
Demetra Service	257.613
Debiti v/consulenti	100.196
Debiti v/Comuni per Mutui SII	808.701
Debiti v/fornitori per fatture da ricevere	16.616.785
Altri	6.620.311
Totale	167.073.731

In merito ai debiti per forniture idriche è fondamentale evidenziare che sono in corso trattative con la Regione Campania e con l'Ente d'Ambito per la definizione della situazione debitoria di GORI verso l'Ente regionale. E' stato infatti già condiviso tra le parti uno schema di accordo che prevede una significativa riduzione del debito che avrebbe conseguentemente effetto sull'abbattimento dei crediti della Società vantati nei confronti degli utenti per conguagli tariffari da recuperare relativi a esercizi precedenti. In caso di ratifica dell'accordo, infatti, il costo per emungimento idrico sostenuto negli esercizi precedenti dovrebbe essere rettificato contestualmente alla relativa quota di ricavi previsti dalla tariffa per la copertura degli stessi

Nell'ipotesi di definizione del citato accordo si supererebbe la problematica più rilevante per la Società costituita dalla pesante situazione debitoria verso la Regione che troverebbe soluzione mediante la concessione della riduzione dell'ammontare del debito ripartito in un piano pluriennale di rientro.

Come già ampiamente descritto nella relazione sulla gestione, a cui si rimanda, si evidenzia che il contenzioso con l'ARIN è ancora in corso.

Si dettaglia di seguito la voce "altri debiti" al fine di rappresentare i rapporti più significativi:

Dettaglio altri Debiti e Debiti v/imprese consociate	
Debiti v/Regione per servizio di dep. e fognatura	52.251.512
Debiti per ordinanze Emergenza Sarno	3.065.427
Debiti verso Comuni per rate di mutui SII	6.216.711
Debiti verso Altri	651.749
Debiti verso personale	655.150
Debiti verso assicurazioni	342.869
Equitalia c/Anticipazioni	2.812.395
Debiti verso Comuni per gestione SII	3.848.856
Debiti verso Comuni (gestione ex A.V.)	2.819.809
altri soci c/premio gestione	244.389
Altre consociate (Gruppo Acea)	2.268.745
TOTALE ALTRI DEBITI	75.177.612

I debiti per servizi di depurazione e fognatura sono relativi al rimborso dei costi sostenuti dalla Regione Campania per la gestione dei suddetti servizi effettuati per conto della Società. L'ammontare complessivo del debito verso la Regione per il servizio di depurazione e fognatura, pari ad euro 52.251.512, comprende anche i debiti nei confronti della gestione regionale dell'impianto c.d. di Napoli Est, per euro 16.238.146, che sono relativi ai corrispettivi fatturati dalla Società ma di competenza della Regione, in quanto gli impianti utilizzati non rientrano nel territorio dell' A.T.O. n. 3. La rilevazione contabile di tali debiti, diversamente dagli altri che sono imputati quali costi a conto economico, avviene in contropartita ai crediti verso utenti in fase di fatturazione dei ruoli emessi.

I debiti verso il Commissario di Governo per l'Emergenza Sarno sono relativi agli investimenti previsti dal Protocollo d'Intesa stipulato con la Regione Campania, il Commissario delegato all'Emergenza Sarno, Generale Roberto Jucci, il Provveditorato alle Opere Pubbliche della Regione Campania e l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano per il cofinanziamento degli interventi prioritari di costruzione, adeguamento e rifunzionalizzazione dai delle reti fognarie interne dei Comuni dell'A.T.O. n. 3 ricadenti nel bacino idrografico del fiume Sarno.

Tali debiti sono rappresentati al netto delle note di credito da ricevere stanziato per effetto dell' O.P.C.M. n. 3783/2009, con il quale si è disposto che "... la Regione Campania concorre per un importo di 10 milioni di euro sul finanziamento di 48 milioni di euro posto a carico dell'ATO3 ai sensi della lettera f) del citato comma 1 dell'art. 10, che viene conseguentemente ridotto ad euro 38 milioni..." (art. 1, comma 1).

I debiti verso la società consociata Electrabel si riferiscono all'acquisto di energia elettrica.

I debiti per mutui S.I.I. si riferiscono alle rate di mutui accertati dall'Ente d'Ambito.

I debiti verso Equitalia Polis si riferiscono a quanto anticipato dalla suddetta Società in riferimento alle pratiche di recupero credito affidatele, così come previsto dalla convenzione stipulata.

I debiti verso ex gestori e quelli verso Comuni, anche per fatture da ricevere, sono relativi ad oneri per prestazioni inerenti la gestione del S.I.I. sostenuti dagli ex gestori per conto di GORI, nella fase precedente all'effettivo subentro operativo nella gestione

Nei debiti verso altri sono compresi gli stanziamenti passivi nei confronti del personale relativi a competenze dell'esercizio che saranno corrisposte nell'esercizio 2012.

I debiti verso i Comuni relativi ai rapporti precedentemente intrattenuti da Acquedotto Vesuviano si riferiscono a compartecipazioni ed a corrispettivi per il servizio di fognatura e depurazione fatturati da Acquedotto Vesuviano per conto dei Comuni anteriormente alla data di subentro dei suddetti Comuni nella gestione del Servizio Idrico Integrato.

E) Ratei e risconti passivi

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
58.330.571	60.240.270	(1.909.699)

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. Sono rilevati i contributi che vengono utilizzati negli esercizi di competenza in misura proporzionale agli ammortamenti dei beni cui si riferiscono.

La voce Risconti passivi si decrementa per effetto degli utilizzi a conto economico dei contributi relativi alle seguenti tipologie:

- fondi ex art.14 riversati a Conto Economico in quanto correlati agli ammortamenti dei beni dell'ex Acquedotto Vesuviano e di quelli relativi al programma di attuazione del Piano d'Ambito, come risulta dalle seguenti deliberazioni dell'Autorità d'Ambito: n. 57 del 9 agosto 2004 per euro 1.336.280; n. 76 del 22 ottobre 2004 per euro 1.315.211; n. 47 del 15 giugno 2006 per euro 13.600.170. Si segnala, inoltre, che, come previsto dalla normativa in materia e dall'apposita delibera dell'Ente d'Ambito n.6 del 2/8/2011, è previsto per la copertura degli oneri derivanti dalla sentenza 335/08 l'utilizzo dei fondi ex art.14. Nell'esercizio 2011 è stata utilizzata una quota dei fondi ex art.14 per euro 3.131.106 per lo stralcio dei crediti relativi alla quota di depurazione fatturata negli esercizi precedenti, fino alla data di emanazione della sentenza 335/08, agli utenti non serviti;
- ai contributi a fondo perduti erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti ed incassati dall'Acquedotto Vesuviano;

Nella tabella che segue sono rappresentate le movimentazioni dei contributi sopra evidenziati:

Tipologia contributo	al 31 12 2010	incrementi/rettifiche	utilizzi	al 31/12/2011
Contributi Fondi ex art.14 c/imp.	7.443.474		1.079.081	6.364.393
Contributi Fondi ex art.14 Sent.335/08	24.598.807		3.131.106	21.467.701
Contributi P.O.R.	26.829.100	2.742.174	2.343.162	27.228.112
Contributi Cassa DD.PP. Ex A.V.	916.489		92.391	824.098
Contributo c/imp. da comune di Capri	250.000			250.000
Contributo C/imp da comune Ercolano	202.384		-	202.384
Totale	60.240.254	2.742.174	6.645.740	56.336.688

Si evidenzia che, sulla base delle stime effettuate in relazione all'andamento attuale degli utilizzi dei contributi in conto impianti, si è calcolata la quota dei suddetti risconti che rigireranno a conto economico oltre i prossimi cinque anni e che ammonta ad euro 16.843.433. Tale valutazione non tiene conto degli utilizzi dei contributi relativi agli investimenti cui si riferiscono che sono ancora in corso alla data del 31.12.2011. Analogamente non sono stati considerati gli utilizzi dei fondi ex art.14 destinati alla copertura degli oneri derivanti dalla sentenza n. 335/2008 in quanto non è possibile prevedere l'evoluzione degli effetti futuri.

Si evidenzia che risultano ulteriori risconti passivi per euro 1.993.867 relativi a ricavi del S.I.I. addebitati agli utenti ma di competenza del prossimo esercizio.

Conti d'ordine

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Sistema improprio degli impegni	0	0	0
Sistema improprio dei rischi	13.268.822	14.091.724	(822.902)
	13.268.822	14.091.724	(822.902)

Il valore dei rischi al 31 dicembre 2011 è rappresentato nella tabella di seguito riportata:

Elenco Polizze fidejussorie prestate a garanzia		
Beneficiari	31/12/2010	31/12/2011
Ente d'Ambito a garanzia degli obblighi derivanti dalla gestione del SII	2.565.450	2.565.450
Regione Campania a garanzia POR Campania 2000-2006 Misura 1.2	4.780.236	712.459
Agenzia delle Entrate a garanzia del rimborso del credito IVA relativo al periodo d'imposta 2006	6.746.038	6.746.038
Agenzia delle Entrate a garanzia del rimborso del credito IVA relativo al periodo d'imposta 2008	-	3.244.875
Totali	14.091.724	13.268.822

Rispetto all'esercizio precedente si registra una variazione decrementativa netta dei conti d'ordine di euro 822.902 dovuta sostanzialmente allo svincolo parziale della polizza fidejussoria prestata a favore della Regione Campania per il finanziamento POR Campania 2000-2006 Misura 1.2. Infatti con riferimento agli investimenti finanziati con i suddetti contributi si evidenzia che sono conclusi e regolarmente collaudati n. 64 interventi sui 71 oggetto della fidejussione che, pertanto, alla data del 31/12/2011, resta in essere per un importo pari ad euro 712.459. I conti d'ordine si incrementano invece per la nuova polizza fidejussoria prestata a favore dell'Agenzia delle Entrate a garanzia del rimborso richiesto del credito Iva maturato al 31/12/2008 dal valore di euro 3.244.875.

Si evidenzia inoltre che per consentire lo svolgimento dell'attività a GORI S.p.A., l'Autorità d'Ambito ha affidato in concessione le aree necessarie, nonché le installazioni, opere ed a garanzia di cui dispone, così come risulta dagli elaborati della ricognizione e del Piano d'Ambito.

Conto economico

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
124.959.592	148.234.799	(23.275.207)

La composizione sintetica del Valore della Produzione è rappresentata nella tabella che segue:

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Ricavi per vendite e prestazioni	108.156.788	135.000.000	- 26.843.212
Incrementi Immob. per lavori interni	4.672.937	5.821.858	- 1.148.920
Altri ricavi e proventi	12.129.866	7.412.941	4.716.925
Totale	124.959.592	148.234.799	- 23.275.207

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi del S.I.I. si decrementato, rispetto all'esercizio precedente, di 26,8 milioni di euro. La significativa variazione decrementativa è dovuta, come già ribadito in precedenza, alla necessità di valutare i ricavi di competenza moltiplicando i volumi fatturabili con le tariffe effettivamente applicate agli utenti che, come già evidenziato, per effetto della mancanza di adeguate articolazioni tariffarie, risultano insufficienti per la copertura integrale dei costi.

Tale circostanza si è determinata in quanto alla data di chiusura del presente bilancio non si è potuto disporre di riferimenti tariffari alternativi in considerazione del fatto che la Delibera dell'Ente d'Ambito del 2 agosto 2011 che

aveva disposto una nuova articolazione tariffaria ed aveva indicato, nelle more della revisione del Piano d'Ambito, il volume complessivo dei ricavi di competenza, è stata annullata dalla sentenza del TAR Campania.

Per effetto dell'annullamento della delibera dell'Ente d'Ambito si è provveduto anche a rettificare i ricavi fatturati nell'esercizio determinati mediante l'applicazione delle tariffe previste dal provvedimento in parola, per un importo di euro 3.443.156. La G.O.R.I. S.p.A. e l'Ente d'Ambito hanno provveduto ad impugnare la predetta sentenza n. 1809 del 2012 con ricorso in appello innanzi il Consiglio di Stato, chiedendo altresì l'adozione di un'ordinanza cautelare di sospensione degli effetti della sentenza fino alla decisione finale nel merito. La Società ha inoltre provveduto a rappresentare alle varie Istituzioni pubbliche competenti - Ente d'Ambito, Regione Campania, e Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG) - la delicatezza della questione ed a richiedere conseguenti urgenti interventi.

Si informa che in relazione alla valutazione dei ricavi del 2011 non si sono determinati ulteriori conguagli tariffari da recuperare oltre quelli già formati fino al 31 12 2010, che alla data del 31 12 2011 ammontano ad euro 136.308.496.

I ricavi da erogazione dell'intero Servizio Idrico Integrato, comprendono anche quelli relativi alle utenze che si approvvigionano attraverso fonti autonome che vanno assoggettate ai servizi di fognatura e depurazione, ove effettivamente resi.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Questa voce comprende i costi del personale, dei materiali utilizzati, degli automezzi e dei costi di struttura, destinati prevalentemente alla realizzazione di impianti del Servizio Idrico Integrato.

Tali importi sono stati iscritti con il consenso del Collegio Sindacale e capitalizzati in modo indiretto nelle immobilizzazioni materiali (prevalentemente per investimenti in reti idriche).

L'importo complessivo ammonta ad euro 4.672.937 ed in particolare si riferiscono all'impiego del personale per euro 2.951.583, a materiali di magazzino utilizzati per euro 1.457.781, all'utilizzo di automezzi per euro 106.156 ed a costi di struttura per euro 157.416.

Rispetto all'esercizio 2010 si registra un decremento di costi interni capitalizzati per euro 1.148.921.

Altri Ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi ammontano ad euro 12.129.866 e sono relativi a proventi conseguiti a seguito della gestione caratteristica. L'incremento rispetto all'esercizio per complessive euro 4.716.925, si riferiscono quasi esclusivamente a sopravvenienze attive rilevate in contropartita alla chiusura di stanziamenti per fatture da ricevere effettuati negli esercizi precedenti che saranno oggetto di tassazione.

Dettaglio Altri Ricavi e Proventi	
Descrizione	Importi
Util. Contributi Attuazione Piano d'Ambito	228.734
Utilizzo fondi ex art.14	850.347
Utilizzo contributo Cassa DD.PP.	92.391
Utilizzo Contributi P.O.R.	2.343.162
Ricavi diversi da utenti (contratti, preventivi ecc.)	575.918
Corrispettivi Legge 152	582.305
Interventi Morosità	390.692
Rimborsi da Enti Previdenziali	52.852
Penalità a clienti/fornitori	185.409
Rimborso costi personale in distacco	235.970
Rimborsi e recuperi	859.082
Sopravvenienze	4.451.124
Rimborsi scarichi industriali	602.586
Altri proventi diversi	679.294
Totale	12.129.866

Tra gli "Altri Ricavi e Proventi" è iscritto l'utilizzo dei contributi calcolato in relazione agli ammortamenti degli investimenti cui i contributi si riferiscono per euro 3.514.634, di cui:

- euro 1.079.081 relativo ai fondi ex art.14 legge 36/94 calcolati in correlazione agli ammortamenti dell'esercizio relativi agli investimenti per i quali l'Ente d'Ambito ne ha autorizzato la copertura. In particolare 850.347 si riferiscono agli investimenti di ex Acquedotto Vesuviano e 228.734 ad investimenti in attuazione del Piano d'Ambito.
- euro 92.391 relativi all'utilizzo dei contributi erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti all'ex Acquedotto Vesuviano S.p.A.;
- euro 2.343.162 relativi ai contributi POR collegati agli investimenti entrati in esercizio. Per l'utilizzo dei contributi si informa che nell'esercizio è stato rideterminato l'importo complessivamente proventizzato in relazione agli ammortamenti effettuati e si è proceduto ad integrare una maggior quota relativa agli esercizi precedenti al fine di riallineare il corretto valore progressivamente utilizzato a tutto il 31.12.2011.

I ricavi da corrispettivi Legge 152, per euro 582.305, sono relativi al rimborso delle spese istruttorie sostenute per conto degli utenti richiedenti l'autorizzazione allo scarico fognario.

La voce "rimborso costi personale in distacco" comprende sia i rimborsi per personale in distacco presso imprese del gruppo Acea e presso la Regione Campania sia i rimborsi per dipendenti che ricoprono cariche elettive.

Nella voce rimborsi e recuperi sono compresi tutti i rimborsi relativi ad oneri sostenuti per conto di terzi come ad esempio i rimborsi di costi sostenuti per conto degli utenti relativi alle analisi delle acque reflue per euro, i rimborso dei costi sostenuti per Acea Gori Servizi, in particolare per quanto attiene ai costi per la gestione del parco auto e di altre tipologie di prestazioni rese a favore della suddetta Società, i rimborsi per cariche elettorali e politiche rivestite da dipendenti ecc.

Gli altri ricavi e proventi riguardano prevalentemente lavori eseguiti per conto terzi.

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
131.957.784	149.372.893	(17.415.108)

Nella tabella che segue si rappresentano i costi della produzione dell'esercizio distinti per natura:

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	6.898.062	6.818.201	79.861
Servizi	51.386.628	57.556.712	- 6.170.084
Godimenti beni di terzi	6.007.282	5.948.748	58.534
Salari e stipendi	22.463.324	23.781.098	- 1.317.774
Oneri sociali	7.488.130	7.832.247	- 344.117
Trattamento di fine rapporto	1.584.598	1.525.326	59.272
Altri costi del personale	107.814	795.728	- 687.914
Amm.to immobilizzazioni immateriali	3.417.425	3.839.041	- 421.616
Amm.to immobilizzazioni materiali	12.214.303	11.923.266	291.037
Svalutazione crediti dell'attivo circolante	8.613.375	16.827.866	- 8.214.491
Variazioni rimanenze	126.317	654.993	- 528.676
Accantonamento per rischi e oneri	5.975.291	8.599.498	- 2.624.207
Oneri diversi di gestione	5.675.235	3.270.168	2.405.067
Totale	131.957.784	149.372.892	- 17.415.108

Si registra un notevole decremento dei costi della produzione (-11,65%) in particolare sulla voce "costi per servizi", sulla voce "salari e stipendi", "svalutazione crediti" e "accantonamenti per rischi ed oneri".

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Le componenti più significative della voce in commento, che ammonta complessivamente ad euro 6.898.062, sono relative a costi per l'acquisto della materia prima acqua per euro 4.004.035 dai fornitori Ausino SpA ed Arin SpA, costi per l'acquisto di materiali di magazzino, per euro 1.937.893, comprensivi della quota indicata nel paragrafo "Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" e quindi destinata ad attività di investimenti, e costi per l'acquisto di altri materiali di consumo per euro 956.134.

Come già commentato alla voce "debiti verso fornitori", si evidenzia il criterio prudenziale adottato per l'iscrizione dei costi per acquisto acqua da ARIN. Infatti il costo considerato potrà essere oggetto di rettifica in considerazione dell'eventuale definizione dell'accordo che potrebbe comportare l'applicazione di una tariffa inferiore a quella attualmente utilizzata da ARIN. Si evidenzia che nell'esercizio sono stati accantonati interessi di mora sulle somme, oggetto di contestazione, non ancora corrisposte all'ARIN.

Costi per Servizi

I costi per prestazioni di servizi sono analizzati nella tabella che segue:

Dettaglio Costi per Servizi			
Descrizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Lavori di manutenzioni	5.289.128	7.104.091	- 1.814.963
Smaltimento fanghi	888.852	727.171	161.680
Emungimento	18.502.793	19.469.956	- 967.163
Compensi collaboratori a progetto	82.100	87.150	- 5.050
Consulenze e altre collaborazioni	1.553.928	1.159.793	394.135
Energia elettrica	8.085.240	7.201.635	883.606
Spese telefoniche	488.520	666.769	- 178.249
Assicurazioni	2.078.966	1.854.031	224.936
Spese per fatturazioni	1.772.387	1.774.715	- 2.328
Spese ed oneri postali/bancari	651.356	763.493	- 112.137
Revisione e controllo contabile	89.223	85.237	3.986
Servizio analisi	2.033.010	2.175.666	- 142.656
Spese per il personale	1.354.807	1.256.594	98.214
Spese di pulizia, vigilanza e guardiania	674.430	708.990	- 34.559
Compensi Amministratori e Sindaci	242.438	294.118	- 51.680
Censimento utenze (Comuni storici)	-	67.945	- 67.945
Spese di soggiorno	21.878	32.645	- 10.767
Rimborso costi a gestori depurazione	4.850.151	8.725.860	- 3.875.710
Oneri aziendali amministratori	10.774	19.774	- 9.000
Spese per recupero morosità	426.627	564.899	- 138.272
Contact Center	78.000	759.000	- 681.000
Servizi Diversi da AGS	1.865.175	1.930.772	- 65.598
Rimborso costi gest.Sil a Comuni	101.959	-	101.959
Altri servizi	244.884	126.409	118.475
Totale	51.386.628	57.556.712	- 6.170.084

I costi per servizi, rispetto all'esercizio precedente, si riducono sensibilmente anche per effetto di una politica gestionale volta alla contenimento dei costi in considerazione dell'attuale stato di tensione finanziaria riferibile prevalentemente all'inadeguatezza dell'articolazione tariffaria in vigore.

Con riferimento alle variazioni decrementative maggiormente significative si evidenziano quelle relative a:

- lavori di manutenzione ordinaria per euro 1.814.963 euro;
- costi per il servizio di emungimento per euro 967.162. La variazione è motivata dalla registrazione effettuata nel 2010 relativa a maggiori costi per conguagli tariffari di esercizi precedenti;
- costi per gestori depuratori terzi per euro 4.850.151. Con riferimento a tale variazione, si evidenzia che gli oneri sono stimati in relazione ai corrispettivi per depurazione compresi nella tariffa di competenza dell'esercizio. Pertanto, con riferimento a quanto già evidenziato, nell'esercizio 2011 si è adottata, per la valutazione dei ricavi, la tariffa effettivamente applicata agli utenti invece delle TRM di riferimento utilizzate negli anni precedenti. Conseguentemente, anche i costi per la depurazione sono stati stimati utilizzando il medesimo criterio adottato per i ricavi registrando così la variazione in commento.
- Costi per la gestione del Contact Center per euro 681.000. Il decremento di tali costi è riferibile alla riorganizzazione del servizio gestito interamente con l'utilizzo di risorse interne.

Gli incrementi più significativi, rispetto all'esercizio precedente, si registrano in relazione ai seguenti costi:

- consulenze ed altre collaborazione per euro 394.135.
- costi per energia elettrica per euro 883.606;

- costi per assicurazioni per 224.936;

Tra i costi per servizi si registrano oneri per il recupero morosità per euro 426.627 e si sono decrementati, rispetto al 2010 di 138.272 euro.

Godimento beni di terzi

L'importo di euro 6.007.282 risulta così distinto:

Dettaglio dei costi per godimento beni di terzi			
Descrizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Noleggio automezzi	1.082.776	1.106.498	- 23.722
Fitto sedi ed uffici	802.938	941.927	- 138.990
Fitto aree	140.210	149.746	- 9.536
Noleggio attrezzature uffici/industriali	121.727	142.024	- 20.297
Canone di concessione Ente d'Ambito	3.534.837	3.422.123	112.714
Canoni utilizzo software	92.795	66.196	26.599
Altri canoni per locazioni	232.000	120.234	111.766
Totale	6.007.282	5.948.748	58.534

Tra i costi maggiormente significativi risulta il canone di concessione che si è incrementato, rispetto al precedente esercizio di 112.714 euro, in relazione alla quota parametrata al rimborso del mutuo, che è stata, rispetto al 2010, negativamente influenzata dall'aumento dei tassi di interesse bancari.

La Società non ha in essere contratti di leasing che possano essere considerati "leasing finanziari" e pertanto non viene riportato il prospetto ex art. 2427 n.22 del c.c..

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, complessivamente ammontante ad euro 31.643.865 ivi compresi i miglioramenti di merito, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Rispetto al precedente esercizio si registra un decremento del costo complessivo pari ad euro 2.290.533.

Il decremento, rispetto al 2010, è riferibile al minor premio di produttività stanziato, alla riduzione di indennità di straordinario e di altri costi per il personale.

La spesa per il personale è rappresentata al lordo dei costi capitalizzati per euro 2.951.583, relativi ad attività, resa dal personale interno, finalizzate alla realizzazione/implementazione di impianti destinati alla gestione del servizio idrico integrato.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore gas/acqua.

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Salari e stipendi	22.463.324	23.781.097	- 1.317.773
Oneri sociali	7.488.130	7.832.247	- 344.117
T.F.R.	1.584.597	1.525.326	59.271
Altri costi	107.814	795.728	- 687.914
Totali	31.643.865	33.934.398	- 2.290.533

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile dei cespiti e del loro utilizzo nella fase produttiva. Per quanto riguarda le aliquote applicate alle immobilizzazioni materiali si rimanda al paragrafo relativo ai criteri di valutazione. L'avviamento, relativo al disavanzo di fusione, generato dalla differenza tra il Patrimonio Netto di Acquedotto Vesuviano ed il corrispettivo pagato, è ammortizzato per gli anni di durata della Convenzione.

Si evidenzia che già dall'esercizio 2010 le quote di ammortamento dei mutui S.I.I. sono calcolate in base agli effettivi oneri capitalizzati negli esercizi in cui sono stati accertati fino al termine della Concessione. In particolare si sottolinea che la modifica del criterio di ammortamento è stata motivata dalla formulazione della struttura tariffaria che sarà definita al termine della revisione del Piano d'Ambito che terrà conto degli ammortamenti calcolati sugli effettivi mutui accertati.

Sono esposti, nella tabella che segue, gli ammortamenti distinti per categoria di cespiti:

Cespiti	Ordinari
	Econ.-tecnici
FABBRICATI E	
COSTRUZ. LEGGERE	
Fabbricati e Costruzioni leggere	148.787
Totale	148.787
IMPIANTI E MACCHINARIO:	
Impianti idrici	4.930.551
Impianti fognari	1.767.343
Impianti di depurazione	1.055.736
Sistema telemisure e telecontrollo	1.412.260
Allacciamenti	135.643
Totale	9.301.533
ATTREZZATURE INDUSTRIALI	
E COMMERCIALI:	
Strumenti di misura	1.940.859
Attrezzature	171.354
Totale	2.112.213
ALTRI BENI	
Mobili, arredi e macch. d'uff.	170.793
Hardware	273.239
Altre dotazioni tecnico/amministrative	81.047
Impianto radio telefonico	71.029
Autovetture	55.662
Totale	651.770
TOT. AMMORTAMENTI DELLE IMM. MATERIALI	12.214.303
ONERI PLURIENNALI	
Avviamento	136.418
Start-up	19.171
Software	356.308
Sito web	0
Mod. organizz./informatico	677.056
Censimento utenze	41.344
Oneri Concess. Oneri SII	1.886.748
Lavori straordinari sede e uffici	74.386
Altre immobilizzazioni Immateriali	225.994
TOT. AMMORTAMENTI DELLE IMM. IMMATERIALI	3.417.425
TOTALE AMMORTAMENTI	15.631.728

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato effettuato utilizzando criteri prudenziali in linea con quelli adottati dalle altre società del gruppo Acea ed ha comportato un onere pari ad euro 5.791.802.

Il fondo svalutazione crediti, dopo l'utilizzo di euro 1.235.879, effettuato per la copertura delle perdite accertate nell'esercizio, ammonta complessivamente ad euro 27.337.138 ed è ritenuto congruo per fronteggiare i rischi di insolvenza delle fatture emesse a tutto il 31 dicembre 2011.

Inoltre si segnala che in considerazione del significativo ammontare delle fatture da emettere per conguagli tariffari accumulatisi fino al 31 dicembre 2010, nelle more che si definiscano tempistiche e modalità di recupero e tenuto conto che ad oggi non si ha ancora la certezza dell'applicazione di interessi attivi, si è ritenuto opportuno adeguare nel 2011 la svalutazione di tali crediti, già effettuata nell'esercizio precedente, di un ulteriore importo di euro 2.821.573, al fine di rappresentare cautelativamente il loro valore attuale stimando i tempi in cui saranno presumibilmente fatturati all'utenza. In base agli elementi ad oggi disponibili si è formulata un'ipotesi di recupero dei conguagli in argomento in un arco temporale di circa 7 esercizi.

Il prospetto che segue evidenzia la movimentazione dei fondi svalutazione crediti:

Movimentazione dei Fondi Svalutazione crediti				
	31/12/2010	Utilizzi	Accantonamenti	31/12/2011
F.do sval. crediti per fatt. emesse	22.781.215	1.235.879	5.791.802	27.337.138
F.do sval. crediti per fatt. da emettere (conguagli)	10.892.284		2.821.573	13.713.857
Totale	33.673.499	1.235.879	8.613.375	41.050.995

Accantonamento per rischi e oneri

Nell'esercizio, in relazione a potenziali rischi ed oneri stimati, sono stati accantonati i seguenti importi:

Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	
Descrizione	Importi
F. do oneri contenziosi v/dipendenti	97.550
F. do contenzioso inpdap	97.053
F. do rischi da franchigie assicurative	1.911.000
F. do accantonamento accertamenti fiscali	1.056.268
F. do oneri cause legali	916.168
F. do oneri Fitto sede ASAM	36.000
F.do per interessi passivi/Acqua Campania	1.719.201
F.do rischi responsabilità del committente	78.983
F. do Acc. Interessi passivi ARIN	63.068
Totale fondi	5.975.291

- L'accantonamento di euro 97.550 è stato effettuato in relazione alla valutazione del rischio di soccombenza per contenziosi v/dipendenti in essere alla data del 31/12/2011;
- L'importo di euro 97.053 si riferisce a pretese vantate dall' INPDAP per contributi 2005-2008;
- l'accantonamento di euro 1.911.000 è relativo alle richieste di indennizzo in corso alla data del 31 dicembre 2011, per presunti danni prodotti a terzi e che potrebbero, sulla base di stime, dare luogo a pagamenti di franchigie assicurative;
- l'importo di euro 1.056.268 si riferisce al rischio derivante dalla verifica ispettiva eseguita dall'Agenzia delle Entrate effettuata nel corso dell'esercizio 2011 e riferita all'anno di imposta 2008, che ha prodotto una contestazione formalizzata dal PVC del 29/12/2011 relativa a pretese di maggiori imposte per euro 1.046.137 escluso sanzioni ed interessi. La Società sta valutando l'ipotesi di effettuare l'adesione al processo verbale ai sensi dell'art. 5 bis del D.lgs. 218/97 od in alternativa procedere ad instaurare un contenzioso una volta ricevuto il relativo avviso di accertamento.
- l'accantonamento di euro 916.168 è stato determinato valutando i contenziosi legali in essere, a seconda della tipologia e del grado di rischio degli stessi.
- l'accantonamento di euro 36.000 rappresenta il costo di competenza dell'esercizio valutato per il fitto della sede ASAM di via Suppezzo, per il quale alla data, non è stato ancora formalizzato ancora alcun accordo;

- sono stati accantonati gli interessi passivi maturati nel 2011 sul debito verso la Regione Campania per il servizio di emungimento per un importo pari a 1.719.201.
- Gli interessi accantonati sull'esposizione debitoria verso ARIN relativi a quanto maturato nel 2011 ammontano ad euro 63.068;
- è' stato, infine, accantonato un importo di euro 78.983 per i rischi relativi a richieste di indennizzo da parte di dipendenti di ditte appaltate dalla Società, i quali, non ricevendo retribuzioni dai propri datori di lavoro, in forza del principio di solidarietà, si sono rivalsi su GORI. Considerato che le imprese in argomento sono sottoposte a procedure concorsuali, e conseguentemente ritenute infruttuose le azioni di rivalsa esercitabili dalla Società, si è ritenuto opportuno accantonare l'intera somma richiesta.

Oneri diversi di gestione

Ammontano ad euro 5.675.234 e sono così distinti:

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Imposte indirette	76.999	114.857	- 37.858
Tasse e canoni di concessione	109.576	110.585	- 1.009
Contributi ad Associazioni di Categ.	982	30.814	- 29.832
Spese di rappresentanza	5.924	3.419	2.505
Minusvalenze da radiazioni patrimoniali	460.587	437.895	22.691
Elargizioni a terzi	19.567	31.455	- 11.888
Spese postali	24.455	132.185	- 107.730
Sopravvenienze	1.729.426	87.503	1.641.922
Multe e sanzioni	257.765	517.743	- 259.978
Oneri da Sentenze/transazioni	505.415	2.537.862	- 2.032.447
Utilizzo Altri Fondi	- 272.400	- 3.574.351	3.301.951
Perdite su crediti	1.235.879	1.503.294	- 267.414
Utilizzo Fondo Svalutazione crediti	- 1.235.879	-1.503.294	267.414
Premio di gestione	2.015.130	2.033.217	- 18.086
Penalità contratt. da fornitori	94.589	45.599	48.990
Oneri diversi di gestione	88.878	357.591	- 268.713
Altri oneri diversi indeducibili	558.341	403.795	154.547
Totali	5.675.234	3.270.169	2.405.065

Le variazioni più significative, rispetto all'esercizio precedente, sono relative: all'incremento delle sopravvenienze passive relative sia a rettifiche contabili riguardanti esercizi precedenti sia alla contabilizzazioni di fatture pervenute nel 2011 ma di competenza pregressa; alla diminuzione degli oneri da sentenze e transazioni ed al minor utilizzo, rispetto al 2010, dei fondi per rischi ed oneri precedentemente accantonati. Si ricorda infatti che nel 2010 in riferimento alla definizione del contenzioso con l'INPS, si è provveduto ad utilizzare il relativo fondo per euro 3.574.351.

Si evidenzia che sono stati accantonati i costi per sanzioni ed interessi riferiti agli acconti IRAP del 2011 non versati alla data del 31/12/2011 anche in considerazione dell'incertezza del reddito imponibile di riferimento.

Il Premio di gestione spettante ai soci è pari a 2.015.130 euro.

Nell'esercizio 2010, a norma dell'art. 2426, comma 8 del c.c., l'Organo Amministrativo ha proceduto a deliberare lo stralcio dei crediti inesigibili per un ammontare complessivo pari ad euro 1.235.879. Tali crediti sono riconducibili a due tipologie:

- perdite per inesigibilità del credito derivante da procedure esecutive avviate dai legali incaricati dall'azienda e di importo superiore a 130 euro. Nel corso dell'esercizio 2011, sono state proposte a storno n. 7387 utenze affidate agli studi legali per un importo complessivo di euro 560.920,03, per le quali sono state espletate, infruttuosamente, tutte le azioni per il recupero del credito anche in sede giudiziaria: ciascuna pratica è accompagnata da una specifica relazione del legale incaricato circa la sostanziale

impossibilità di recuperare il credito affidatogli, per inesigibilità, prescrizione, antieconomicità; ciò, al fine di consentire la formalizzazione del relativo stralcio;

- perdite per inesigibilità del credito derivante da procedure avviate nel 2010 anche attraverso il Concessionario Equitalia Polis nei confronti di utenze cessate il cui debito è composto da fatture scadute entro il 31/12/2001, concluse infruttuosamente per irreperibilità del debitore e/o per incompletezza dei dati anagrafici (codice fiscale/partita iva inesistente), per un importo complessivo di euro 674.959, relativo a 3.640 utenze.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
1.103.496	2.139.261	(1.035.765)

Si evidenzia nel prospetto che segue il risultato della gestione finanziaria:

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Proventi finanziari diversi	3.389.589	3.593.670	- 204.081
Dividendi da Imprese Collegate		204.000	- 204.000
Interessi ed altri oneri finanziari	- 2.286.093	- 1.658.409	- 627.684
Totali	1.103.496	2.139.261	- 1.035.765

La gestione finanziaria, rispetto al 2010 risulta peggiorata di euro 1.035.765 principalmente per effetto dell'aumento dei tassi di interessi bancari. Gli interessi applicati ad utenti per ritardato pagamento che nel 2011 ammontano a circa 3,4 milioni di euro si sono decrementati, rispetto al 2010, di 204 mila euro.

Gli oneri finanziari aumentano, rispetto all'esercizio precedente, di euro 627.684.

Si evidenzia che al 31/12/2011 la Società ha provveduto ad effettuare uno stanziamento di interessi passivi relativi al prestito ponte di 40 milioni di euro, già scaduto al 30/06/2011, relativi al periodo 1/7/2011-31/12/2011 per un totale di euro 733.698,63.

E) Proventi e oneri straordinari

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
544.360	7.902	536.458

La tabella che segue evidenzia la composizione degli oneri e proventi straordinari:

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Altri Proventi Straordinari	636.312	76.916	559.396
Altri Oneri Straordinari	- 91.952	- 69.014	- 22.938
Totali	544.360	7.902	536.458

I proventi straordinari ammontano ad euro 636.312 e rispetto al 2010 risultano incrementati di euro 559.396. Tali proventi riguardano essenzialmente sopravvenienze attive relative a rettifiche di stanziamenti esuberanti effettuati verso la Regione Campania per circa 250 mila euro, alla restituzione di commissioni bancarie erroneamente addebitate in precedenza per 190 mila euro ed a rettifiche per adeguamento delle imposte calcolate nel 2010 rispetto a quanto è risultato in sede di dichiarazione dei redditi per 116 mila euro.

Gli oneri straordinari che ammontano complessivamente ad euro 91.952 si riferiscono, per l'importo di euro 72 mila, alla rettifica dello stanziamento di note di credito da ricevere verso Regione Campania.

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2011	Saldo al 31/12/2010	Variazioni
1.614.770	3.347.591	(1.732.821)

La tabella che segue evidenzia la composizione delle imposte 2011, suddivise tra IRES ed IRAP e tra imposte correnti, anticipate e differite, comparate con quelle dell'esercizio precedente:

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni
Imposte correnti:	3.612.346	9.257.704	- 5.645.358
IRES	1.537.680	6.465.105	- 4.927.425
IRAP	2.074.666	2.792.599	- 717.933
Imposta sostitutiva			-
Imposte anticipate:	- 2.498.907	- 6.449.985	3.955.426
IRES anticipata	- 3.500.896	- 7.341.012	3.840.116
IRAP anticipata	- 998		998
Utilizzo Credito IRES	1.003.830	890.529	113.301
Utilizzo Credito IRAP	333	498	- 165
adeguamento aliq.IRES			-
adeguamento aliq.IRAP	- 1.176		1.176
Imposte differite:	501.331	539.872	- 38.541
IRES differita	665.892	653.151	12.741
IRAP differita			-
Utilizzo Fondo IRES	- 164.561	- 113.279	- 51.282
Utilizzo Fondo IRAP			-
adeguamento aliq.IRES			-
adeguamento aliq.IRAP			-
TOTALI	1.614.770	3.347.591	- 1.732.821

Si evidenzia che l'onere fiscale complessivo è compensato significativamente dall'effetto economico derivante dallo stanziamento dell'imposta anticipata Ires, sorta nell'esercizio per euro 3.500.896 e generata dagli accantonamenti effettuati ai fondi svalutazione crediti per 8,6 milioni di euro, per la parte eccedente il limite fiscalmente deducibile e da accantonamenti a fondi per rischi ed oneri per circa 6 milioni di euro.

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte differite sono state calcolate secondo il criterio della competenza economica, tenendo conto dell'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee, sulla base delle aliquote medie attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Nella tabella che segue sono indicate le principali differenze temporanee che hanno generato i crediti per imposte anticipate e fondi per imposte differite alla data del 31 dicembre 2011.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti:

Descrizione	Esercizio 2011		Esercizio 2010	
	Diff. temporanee	Effetto fiscale	Diff. temporanee	Effetto fiscale
Imposte anticipate:	54.210.751	14.912.766	44.931.528	12.359.138
Fondi rischi	14.181.317	3.899.862	12.467.920	3.428.678
Fondo svalutazione crediti	38.790.593	10.667.413	31.833.119	8.754.108
Compensi Amm. non corrisposti	219.092	60.250	106.183	29.200
Spese di rappresentanza		-	6.325	2.054
Quota amm. terreno in ded.	115.661	35.871	96.912	28.603
Imposte indirette non pagate		-	14.116	4.583
Spese certif. bilancio e Coll. Sind.	62.000	17.050	89.860	24.712
Altre	842.088	232.319	317.093	87.201
Imposte differite:	5.284.577	1.453.259	4.003.123	1.100.859
Interessi di mora non incassati	5.066.617	1.393.320	3.785.163	1.040.920
Dividendi non incassati	10.200	2.805	10.200	2.805
Ammortamenti aliquota piena	207.760	57.134	207.760	57.134

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra le aliquote fiscali teoriche e quelle effettive:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)	
Risultato prima delle imposte	-5.350.336
Onere fiscale teorico (aliquota 27,50%)	0
Variazioni in aumento:	
Svalutazione crediti 2011 eccedente il limite fiscale	7.125.841
Accantonamento ai fondi rischi	5.975.290
Costi per autovetture	465.847
ICI	28.992
Soprawenienze passive ordinarie e straordinarie	1.823.034
Ammortamenti non deducibili	169.563
Altri costi in deducibili	2.653.747
Totali variazioni in aumento	18.242.314
Variazioni in diminuzione:	
Utilizzo fondi	747.613
Recupero costi pagati nel 2010	2.457.998
Altre differenze deducibili	1.673.376
Interessi di mora attivi 2011 non incassati al 31.12.2011	2.421.426
Totali variazioni in diminuzione	7.300.413
Imponibile fiscale	5.591.565
IRES corrente sul reddito dell'esercizio	1.537.680
Aliquota IRES effettiva	-28,74%
Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRAP)	
Differenza tra valori e costi della produzione	-6.998.191
Costi non rilevanti ai fini IRAP	46.232.531
Totale	39.234.340
Onere fiscale teorico (aliquota 5,27%)	2.067.650
Costi non deducibili ai fini IRAP	3.815.372
Ricavi non tassabili ai fini IRAP	1.640.484
Costi del personale deducibili (INAIL, disabili)	2.041.756
Imponibile IRAP	39.367.471
Irap corrente per l'esercizio	2.074.666
aliquota IRAP effettiva	5,29%

Altre informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio Sindacale, come risulta dalla delibera assembleare del 16/11/2010:

Qualifica	Compenso
Amministratori	195.000
Collegio sindacale	44.250
Società di revisione	77.800

Il presente Bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Consiglio di Amministrazione:

Presidente

Maurizio BRUNO

Consiglieri

Claudio COSENTINO

Valente DI BRIZZI

Francesco Saverio AURIEMMA

Giovanni IACONE

Ranieri MAMALCHI

Giovanni Paolo MARATI

Claudio RENZULLO

Salvatore STABILE

\G.O.R.I. S.p.A.
Sede legale – Via Trentola n. 211 - 80056 Ercolano – Napoli
Capitale Sociale € 44.999.971 i.v.
Reg. Imp. 07599620635 - R.E.A. n. 636488
C.F. e P. IVA 07599620635

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
(non esercente attività di controllo contabile)

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011

Relazione ai sensi dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile

Signori Azionisti,

il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2011 redatto dagli Amministratori, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio e alla Relazione sulla Gestione, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 giugno 2012 e comunicato in pari data a questo Collegio.

1. Si osserva preliminarmente che:

- i Soci hanno dichiarato di rinunciare al termine di 15 giorni per il deposito da parte degli amministratori presso la Sede legale della Società del progetto di bilancio 2011, della Relazione sulla Gestione degli Amministratori, della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della società nominata per la revisione legale dei conti (Reconta Ernst & Young S.p.A.);

- il Collegio Sindacale ha dichiarato di rinunciare ai termini di cui all'art. 2429 cod. civ.

2. Tanto premesso, facciamo presente che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

- abbiamo proceduto a effettuare le verifiche trimestrali;

- come Collegio Sindacale abbiamo partecipato alle Assemblee dei Soci e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali

possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo Statuto sociale, non sono in contrasto con le delibere assembleari, non si palesano imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- abbiamo ottenuto dagli Amministratori, durante le riunioni svoltesi, informazioni sul generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione. Al riguardo, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale, non sono in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, con il quale abbiamo scambiato dati e informazioni. Nell'ambito delle diverse funzioni e delle rispettive competenze, abbiamo esaminato con tale soggetto i fatti gestionali più rilevanti e le tecniche adottate per il conseguimento degli obiettivi programmati;

- abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello di organizzazione e gestione, né sono emersi fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, concludendo che la struttura organizzativa è adeguata alle dimensioni della Società;

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- abbiamo verificato che tutte le fasi di evoluzione del sistema informativo sono state affiancate da una continua attività di formazione del personale.

3. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali.

4. Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ., né sono pervenuti esposti da parte di terzi.

5. Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

6. Nel corso dell'esercizio la Società non ha conferito alla Società nominata per la revisione legale incarichi diversi rispetto all'attività di controllo contabile e di revisione legale.



7. Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, del quale non è a noi demandata la revisione legale, e al riguardo riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data al bilancio d'esercizio, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, del codice civile;

- la nota integrativa, redatta nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2427 del c.c., contiene tutte le notizie obbligatorie che il codice civile impone e tutte quelle opportune per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;

- le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi, determinati in base alla stimata residua utilità futura;

- le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento;

- tra le immobilizzazioni finanziarie sono rilevate le partecipazioni delle imprese collegate;

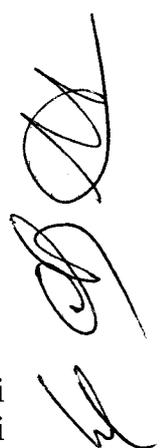
- i crediti sono stati valutati al valore di presumibile realizzo;

- i debiti sono stati valutati al loro valore nominale;

- i costi e i ricavi sono stati imputati in linea con i criteri di prudenza e competenza.

8. Facciamo, altresì, presente che:

- i ricavi per vendite e prestazioni ammontano a euro 108.156.788 e rappresentano i ricavi effettivamente fatturati e fatturabili in base alle tariffe vigenti e dei consumi effettivamente registrati. Tale iscrizione è condivisibile in quanto risulta rispondere a criteri di prudenza: il TAR della Campania, infatti, ha annullato la deliberazione assembleare n. 5 del 2.8.2011 dell'Ente d'Ambito che fissava l'ammontare dei ricavi riconosciuti per l'esercizio 2011 e, conseguentemente, non è stato possibile



determinare i parametri tariffari di riferimento per l'individuazione della "Tariffa Reale Media";

- la perdita di esercizio, pari a euro 6.965.106, si è determinata principalmente per effetto dell'annullamento da parte del TAR della Campania della deliberazione assembleare dell'Ente d'Ambito n. 5 del 2.8.2011 sopra menzionata;

- in ordine alla questione concernente la sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008, sono stati valutati e opportunamente coperti interamente i relativi oneri mediante l'utilizzo delle somme accantonate nei fondi costituiti ex art. 14 Legge n. 36/1994;

- alla data del 31 dicembre 2011 l'indebitamento finanziario della Società verso le banche ammonta a euro 50.980.649. La Società ha richiesto una proroga tecnica fino al 30.6.2012 del prestito ponte di euro 40 milioni erogato da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. allegando una proposta di ristrutturazione che è in corso di valutazione da parte dell'istituto di credito;

- nel corso dell'esercizio è stata ulteriormente intensificata l'attività di recupero dei crediti e sono stati stipulati con l'utenza morosa n. 10.695 piani di rientro per un importo complessivo di euro 15.300.000.

9. Lo stato patrimoniale evidenzia un risultato d'esercizio negativo di euro 6.965.106 e si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE	IMPORTO
Crediti verso soci per versamenti dovuti	€ 0
Immobilizzazioni	€ 182.858.555
Attivo circolante	€ 327.527.275
Ratei e risconti	€ 38.570
Totale attività	€ 510.424.400
Patrimonio netto	€ 64.334.990
Fondi per rischi e oneri	€ 48.435.759
Trattamento di fine rapporto subordinato	€ 5.054.405
Debiti	€ 334.268.675
Ratei e risconti	€ 58.330.571
Totale passività	€ 510.424.400
Conti d'ordine	€ 16.624.141

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

CONTO ECONOMICO	IMPORTO	
Valore della produzione	€	124.959.592
Costi della produzione	€	131.957.784
Differenza	€	(6.998.192)
Proventi e oneri finanziari	€	1.103.496
Proventi e oneri straordinari	€	544.360
Risultato prima delle imposte	€	(5.350.336)
Imposte sul reddito	€	1.614.770
Utile (perdita) dell'esercizio	€	(6.965.106)

10. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi suscettibili di segnalazione o di menzione nella presente relazione.

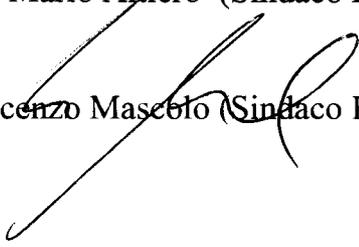
11. Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2011.

Ercolano, 27 giugno 2012

Il Collegio Sindacale


Dott. Antonio Aulitto (Presidente)


Dott. Mario Altiero (Sindaco Effettivo)


Avv. Vincenzo Mascio (Sindaco Effettivo)

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti della
G.O.R.I. S.p.A. - Gestione Ottimale Risorse Idriche

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della G.O.R.I. S.p.A. - Gestione Ottimale Risorse Idriche (di seguito "G.O.R.I. S.p.A.") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della G.O.R.I. S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 aprile 2011.
3. Il bilancio d'esercizio presenta una perdita di circa Euro 7 milioni ed una posizione finanziaria netta negativa, indice di una situazione di tensione finanziaria; tale situazione risulta influenzata sia dalla mancata approvazione di articolazioni tariffarie idonee a coprire i costi di gestione che dalla mancata fatturazione ed incasso dei conguagli tariffari, in assenza della revisione del Piano d'Ambito, iscritti in bilancio per circa Euro 136 milioni. Inoltre, nei debiti finanziari a breve risulta iscritto un finanziamento di Euro 40 milioni contrattualmente scaduto il 30 giugno 2011 e per il quale gli amministratori hanno richiesto all'istituto di credito erogante una proroga fino al 30 giugno 2012 e la rimodulazione del piano di rimborso. Ad oggi non è pervenuta alcuna comunicazione di accettazione di tale richiesta.

Come indicato dagli amministratori nella relazione sulla gestione, cui si rinvia per maggiori dettagli:

- proseguono le attività connesse alla revisione straordinaria del Piano d'Ambito, necessaria per garantire, tra l'altro, la copertura dei costi di gestione e la possibilità di assicurare adeguati flussi finanziari, anche tramite la fatturazione e l'incasso dei citati conguagli tariffari;

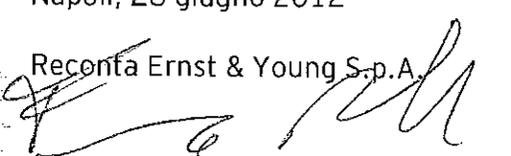
- la Società ha in essere un complesso contenzioso con la Regione Campania, con particolare riferimento all'esatta determinazione del prezzo di fornitura dell'acqua, per il quale è stato definito un accordo transattivo che prevede, tra l'altro, la rinuncia a tutti i contenziosi in corso e la definizione e regolazione di significative posizioni debitorie e creditorie. Ad oggi, tale accordo non è stato approvato dagli organi competenti.

Gli amministratori, pur in presenza di significative incertezze, che possono avere rilevanti effetti cumulati sulla capacità della Società di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale, hanno continuato ad adottare tale presupposto nella predisposizione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 ritenendo di poter definire gli accordi citati in tempi ragionevoli e secondo le modalità ipotizzate.

4. A causa della rilevanza degli effetti connessi alle incertezze descritte nel precedente paragrafo 3, non siamo in grado di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio della G.O.R.I. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011.
5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della G.O.R.I. S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A causa della rilevanza degli effetti connessi alle incertezze descritte nel precedente paragrafo 3, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della G.O.R.I. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011.

Napoli, 28 giugno 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Franco Raddi
(Socio)